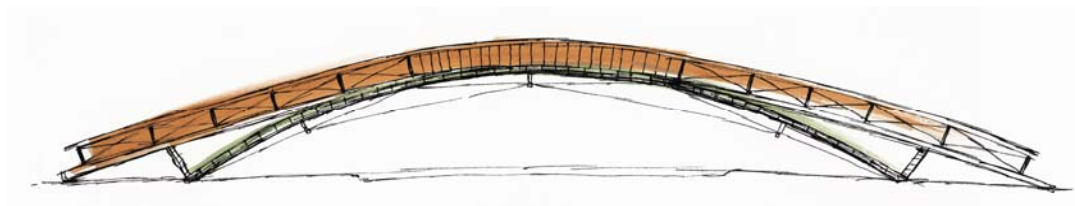




**BIIS**

**BANCA INFRASTRUTTURE  
INNOVAZIONE E SVILUPPO**



**Situazione patrimoniale  
al 30 giugno 2012  
redatta ai sensi dell'art.  
2501 quater del Codice  
Civile**

**INTESA  SANPAOLO**



---

# Consiglio di Amministrazione del 4 settembre 2012

## Situazione patrimoniale al 30 giugno 2012 di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

### **Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.**

Sede sociale: Via del Corso 226 – 00186 Roma – Capitale Sociale € 346.300.000 interamente versato - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 08445111001 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Roma 1094480 – Codice ABI 3309.2 – Iscritta all'Albo delle Banche Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.



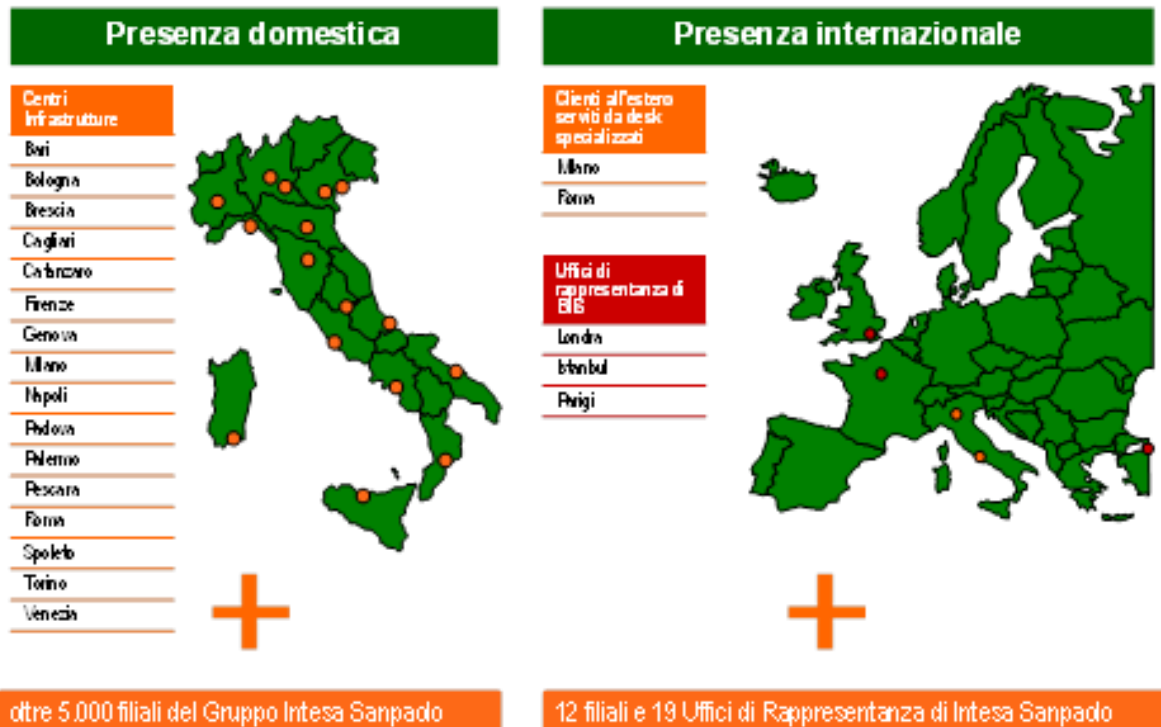
---

# Sommario

<b>Struttura Territoriale</b>	<b>7</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>9</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>11</b>
L'operazione societaria	12
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	14
Executive summary	16
Lo scenario economico e le linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica	23
I prodotti, i servizi e le risorse umane	32
Eventi rilevanti del primo semestre dell'esercizio	37
L'analisi del conto economico	44
Gli aggregati patrimoniali	55
Il patrimonio netto ed il patrimonio di vigilanza	64
La prevedibile evoluzione della gestione	66
<b>Prospetti contabili</b>	<b>69</b>
Stato Patrimoniale	70
Conto Economico	72
Prospetto della redditività complessiva	73
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	74
Rendiconto finanziario	75
<b>Nota integrativa</b>	<b>77</b>
Parte A - Politiche contabili	79
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	83
Parte C - Informazioni sul conto economico	97
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	106
Parte F - Informazioni sul patrimonio	132
Parte H - Operazioni con parti correlate	138
<b>Allegati</b>	<b>143</b>
Prospetti di raccordo tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ufficiali e quelli riclassificati	144
<b>Glossario</b>	<b>147</b>



# Struttura territoriale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo







---

# Cariche Sociali

## **Consiglio di Amministrazione**

<b>Presidente</b>	Francesco MICHELI
<b>Vice Presidente</b>	Pio BUSSOLOTTO
<b>Consiglieri</b>	Antonio ARMELLINI Giovanni AZZARETTI Marco CIABATTONI Elio FONTANA Piero LUONGO Francesco Piero LUSSIGNOLI Gaetano MICCICHE' Flavio VENTURINI

## **Direzione Generale**

<b>Direttore Generale</b>	Andrea BRESSANI
---------------------------	-----------------

## **Collegio Sindacale**

<b>Presidente</b>	Carlo SARASSO
<b>Sindaci Effettivi</b>	Carlo BERTOLA Giancarlo FERRARIS

<b>Società di Revisione</b>	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------



---

# **Relazione sull'andamento della gestione**

## L'operazione societaria

Nel mese di gennaio 2012, BIIS è stata collocata a riporto della Divisione Corporate & Investment Banking (CIB) della Capogruppo con l'intento di individuare la migliore forma di integrazione produttiva delle attività svolte dalla Banca in un quadro di pieno allineamento della stessa ai modelli operativi del Gruppo.

In una prima fase di convergenza operativa, conclusasi nel mese di maggio, sono stati pertanto realizzati interventi di accentramento di alcune funzioni di BIIS presso le omologhe articolazioni di Intesa Sanpaolo e/o di Banca IMI. Gli interventi hanno riguardato:

- la struttura Finanza e Mercati, le cui funzioni di ALM, Tesoreria e Funding Strategico sono state trasferite alla Direzione Centrale Tesoreria di Intesa Sanpaolo, mentre la gestione del portafoglio di investimento e il desk di negoziazione dei derivati sono stati ricollocati in Banca IMI;
- la Direzione Relazioni Estero, le cui funzioni sono state ricollocate presso la Direzione Internazionale della Divisione Corporate & Investment Banking (CIB);
- la Direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto, le cui funzioni sono state trasferite nell'ambito della Finanza Strutturata di Banca IMI;
- la gestione delle partecipazioni azionarie in società operative o di progetto operanti nel settore infrastrutturale riconducibili a BIIS e a Intesa Sanpaolo e delle partecipazioni azionarie in Società Pubbliche riconducibili a BIIS è stata attribuita al Servizio Partecipazioni Istituzionali della Direzione Merchant Banking della Divisione CIB.

La riallocazione è stata realizzata attraverso l'attribuzione delle attività e delle relative responsabilità alle strutture di destinazione, il distacco di una parte delle risorse BIIS e la definizione di contratti di servizio. Sono inoltre in fase di finalizzazione specifici mandati e procure.

Successivamente, a seguito di ulteriori approfondimenti nelle riunioni rispettivamente tenute il 3 luglio e il 12 luglio u.s., i competenti organi amministrativi di Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISP) e di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (BIIS) hanno deliberato la scissione totale di BIIS a favore di ISP e di Leasint S.p.A. (Leasint).

La decisione costituisce l'esito della valutazione strategica in ordine all'utilità per il Gruppo del mantenimento di un soggetto autonomo per lo svolgimento delle attività proprie della mission attribuita a BIIS. Pur tenuto conto dei fattori che inducevano a considerare l'ipotesi della continuità - come l'elevata specializzazione, la riconoscibilità del marchio e la gestione integrata della filiera di interazione pubblico - privato - sono stati ritenuti prevalenti i benefici in termini di sinergie di costo ed economie di scopo, a fronte di margini già compressi dalla congiuntura, oneri da capitalizzazione (in caso di sviluppo dell'attività di BIIS) e necessità di interventi di adeguamento dei sistemi informativi.

L'operazione proposta prevede la scissione totale di BIIS con la sua conseguente estinzione societaria, a beneficio di (a) Intesa Sanpaolo, che sarà destinataria di tutte le attività creditizie, commerciali e di consulenza e (b) Leasint, per le attività di leasing sin qui svolte da BIIS a favore di soggetti riconducibili al segmento Public Finance.

In sostanza, attraverso questa operazione verranno separati, via scissione, due rami/compendi aziendali destinati ad essere integrati organizzativamente con le strutture più idonee ad accogliere queste attività all'interno del Gruppo.

In particolare, la Direzione Commerciale di BIIS verrà integrata nella Divisione CIB attraverso la creazione della Direzione Public Finance e svolgerà funzioni di finanziamento ai progetti infrastrutturali e al settore pubblico.

Con riferimento alle strutture di staff di BIIS, si prevede l'integrazione organizzativa delle stesse nel modello di Governance di Intesa Sanpaolo secondo le seguenti linee, con riserva di più puntuale definizione in sede di percorso realizzativo:

- le funzioni di Pianificazione e Controllo, Marketing e Personale saranno integrate dalle omologhe strutture della Divisione CIB;

- per quanto riguarda gli aspetti creditizi, è prevista l'integrazione delle attività relative alla concessione al segmento Public Finance nell'ambito della Direzione Crediti di CIB; nel corso del progetto si avrà inoltre cura di realizzare gli adeguati presidi relativi al monitoraggio della qualità del credito;
- le funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Amministrazione, Legale verranno svolte dalle competenti funzioni di Capogruppo;
- le funzioni di Organizzazione e IT verranno svolte dalle competenti strutture di Intesa Sanpaolo Group Services;
- per quanto riguarda il presidio delle attività operative riferite alla clientela Public Finance, è previsto il mantenimento dei processi operativi garantiti dalle Direzioni Centrali Operations di Rete ed Operations Centrali di ISGS, nel rispetto del modello previsto per la Divisione CIB;
- le attività specialistiche ed il presidio contrattuale a supporto dell'attività commerciale, oggi gestite internamente a BISS, verranno collocate presso la Divisione CIB;
- si prevede, naturalmente, un adeguamento dei processi di controllo coerentemente con quelli definiti per il Gruppo e per i segmenti di clientela del perimetro della Divisione CIB.

Per quanto riguarda il ramo aziendale destinato a Leasint, l'operatività nel leasing verso la clientela del segmento Public Finance (sia stock sia nuova produzione) sarà pienamente integrata nel modello di business ed operativo esistente della controllata, previo consolidamento delle specifiche competenze in materia.

Al fine di garantire l'opportuno monitoraggio delle attività progettuali ed il raggiungimento degli obiettivi nei tempi attesi, è stata definita una struttura di governo del progetto che prevede un Comitato Guida a due livelli, uno con responsabilità di indirizzo strategico ed uno ad indirizzo operativo. Tale Comitato costituisce anche il più alto livello di escalation per la risoluzione di eventuali criticità progettuali.

Le strutture di staff progettuale, che includono Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Partecipazioni e Legale, garantiscono il supporto ai cantieri operativi per tutte le attività di competenza; è stata inoltre prevista una struttura responsabile del monitoraggio complessivo degli adempimenti obbligatori.

Tale operatività per "cantieri" ha l'obiettivo di facilitare le attività di execution del progetto, permettendo di individuare nelle strutture delle società coinvolte e nel Gruppo i responsabili operativi di riferimento che garantiscano il completamento delle azioni individuate dal progetto, mentre la comunicazione tra i cantieri è assicurata dalla presenza capillare del PMO di progetto e dall'applicazione di "best practice" del settore del project management.

L'operazione si perfezionerà senza emissione di nuove azioni da parte di ISP o di Leasint. Sul piano contabile ISP annullerà le azioni detenute in BISS e iscriverà, in continuità di valori, le attività e le passività ricevute per scissione, incrementando il valore di carico della partecipazione in Leasint. Quest'ultima, a sua volta, accrescerà il proprio patrimonio netto per effetto dell'assegnazione connessa all'integrazione societaria.

Sul piano fiscale, la scissione non determina emersione di materia imponibile e non è gravata da imposte indirette.

La data prevista per l'efficacia giuridica dell'operazione è il 1° novembre, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

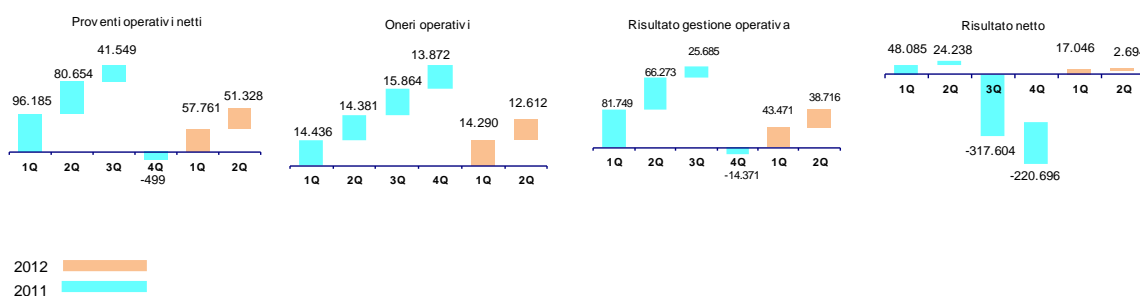
# Dati di sintesi ed indicatori alternativi di performance

## Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		131.992	-10.813 -7,6
Commissioni nette		17.086	-2.976 -14,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-40.353	13.259	-53.612 n.s.
<i>Risultato dell'attività di negoziazione al netto effetto Grecia</i>	-39.312		-52.571 n.s.
Proventi operativi netti		109.089	-67.750 -38,3
<i>Proventi operativi netti al netto effetto Grecia</i>		176.839	-66.709 -37,7
Oneri operativi	-28.817	-26.902	1.915 -6,6
Risultato della gestione operativa		82.187	-65.835 -44,5
<i>Risultato della gestione operativa al netto effetto Grecia</i>		148.022	-64.794 -43,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-15.499	-13.726	1.773 -11,4
Risultato netto		19.740	-52.583 -72,7
<i>Risultato netto al netto effetto Grecia</i>		72.323	-32.008 -44,3

2012   
 2011   
 2012 al netto effetto Grecia

### Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



## Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		42.284.601	-214.922 -0,5
Attività/passività finanziarie di negoziazione	-215.121	-39.279	175.842 -81,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.951.223	36.259 1,9
Totale attività		57.431.294	905.866 1,6
Raccolta diretta da clientela		3.839.875	187.117 5,1
Raccolta indiretta da clientela		3.652.758	
Posizione interbancaria netta	-36.033.340	771.356	1.308.548 -3,5
Patrimonio netto	-37.341.888	541.925	938.460 396.535 73,2

30.06.2012   
 31.12.2011

## Struttura Operativa e Rating

Struttura operativa	30.06.2012	31.12.2011	variazioni assolute
<b>Numero dei dipendenti</b>	<b>312</b>	<b>386</b>	<b>-74</b>
Italia	308	382	-74
Esteri	4	4	-
<b>Numero di promotori finanziari</b>	<b>34</b>	<b>32</b>	<b>2</b>
<b>Numero degli sportelli bancari</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>-2</b>
Italia	16	18	-2
Esteri	-	-	-
<b>Numero di uffici di rappresentanza</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>-1</b>
Italia	2	2	-
Esteri	2	3	-1

Rating - Debiti a lungo termine (long term rating)	2012	Outlook
Moody's	Baa2	Negativo
Fitch	A-	Negativo

## Altri indicatori alternativi di performance

### Indicatori di redditività (%)

Cost / Income	24,7
Cost / Income al netto effetto Grecia	16,3
	24,4
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	4,1
Risultato netto / Patrimonio netto medio al netto effetto Grecia	14,8
	8,4

### Indicatori di rischiosità (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,6
	0,5
	0,5
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	34,5
	32,5
	35,7

### Coefficienti patrimoniali (%) <sup>(b)</sup>

Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate	8,21
	5,02
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate	9,48
	6,08
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	12.044
	12.302

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> Risultato netto rapportato alla media del capitale, delle riserve e delle riserve da valutazione.

<sup>(b)</sup> I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

<sup>(c)</sup> Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

<sup>(d)</sup> Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

2012	
2011 - giugno	
2011 - dicembre	
2012 al netto effetto Grecia	

# Executive summary

## Il primo semestre 2012

### L'andamento dell'economia nel primo semestre del 2012

Come approfondito in altra sezione del documento, il contesto operativo dei primi sei mesi del 2012 è stato caratterizzato da segni di stabilizzazione dopo la fase di rallentamento del secondo semestre 2011, ancorché nell'area euro gli sforzi di risanamento fiscale continuano a dimostrarsi insufficienti a ristabilire la fiducia degli investitori che rimane compromessa dall'assenza di un credibile meccanismo di protezione degli Stati membri.

In particolare, gli investitori ed i mercati mostrano preoccupazioni sulla sostenibilità dei programmi di supporto agli Stati membri in difficoltà deliberati dal FMI soprattutto per quanto riguarda la Grecia, che ha completato la prevista ristrutturazione del debito detenuto dai privati. A questo si aggiungono le nuove preoccupazioni sul debito della Spagna, che risente dei ritardi del nuovo governo nell'affrontare con misure efficaci il peggioramento dei conti pubblici.

Nel comparto del Public Finance il primo semestre dell'esercizio 2012 non ha presentato elementi di sostanziale novità rispetto a quanto rappresentato nella relazione al Bilancio 2011. Le dinamiche precedentemente descritte continuano ad incidere negativamente sull'attività di originazione verso enti locali domestici e sul valore del debito sovrano e sub sovrano detenuto dalla Banca. Si conferma la crisi generale e la parziale stasi degli investimenti pubblici, con il rallentamento dello sviluppo degli impieghi che l'intero sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche e dell'attività di consulenza finanziaria e di strutturazione ad essi collegata. La situazione attuale è caratterizzata, da un lato, da un forte fabbisogno di opere infrastrutturali e, dall'altro, dalla difficoltà da parte delle parti coinvolte nel reperire le necessarie risorse e di coagularsi intorno a questo interesse primario, indispensabile volano per la crescita del paese.

In questo settore i prossimi mesi del 2012 dovrebbero caratterizzarsi da una ripresa degli investimenti dovuta alla azioni politiche (semplificazioni, sblocco fondi per le infrastrutture ecc.) già messe in campo dal nuovo Governo, oltre che alle nuove misure per la crescita ormai da tutti ritenute indispensabili.

### I risultati in sintesi

Il perdurare del difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari hanno imposto nel periodo in esame un costante presidio dei fattori critici: solidità e patrimonializzazione, redditività sostenibile, liquidità e gestione dei rischi.

Sotto il profilo della **solidità** e dell'adeguatezza patrimoniale, l'Assemblea Ordinaria di BIIS, in data 30 marzo 2012, ha provveduto al ripianamento delle perdite conseguite nell'esercizio 2011 tramite l'utilizzo del versamento effettuato dalla Capogruppo in conto capitale a copertura perdite di 350 milioni di euro ed utilizzando per la differenza riserve già disponibili nel patrimonio della Banca.

I coefficienti di vigilanza al 30.06.2012, calcolati utilizzando il metodo Basilea II AIRB (Advanced Internal Rating Based) – autorizzato con provvedimento della Banca d'Italia nei primi giorni di marzo 2011 – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito del portafoglio corporate regolamentare, riportano un valore dell'8,21% per il Tier 1 ratio ed un valore del 9,48% per il Coefficiente di solvibilità totale, in considerevole aumento rispetto ai dati della fine dello scorso esercizio, rispettivamente pari al 5,02% e al 6,08%.

Sotto il profilo della **liquidità**, la Banca ha operato, in linea con le indicazioni di Capogruppo, con grande attenzione, privilegiando e perfezionando, ove possibile, operazioni volte ad incrementare ed efficientare in maniera sostanziale le attività stanziabili presso le Banche Centrali (emissione di OBG). Inoltre, sono proseguite tutte le azioni commerciali ed operative volte al consolidamento ed al miglioramento della posizione di liquidità netta.

Il modello di business del Gruppo Intesa Sanpaolo e l'inserimento di BIIS, riguardo al tema del presidio della liquidità, nel Perimetro Core, assicurano la compatibilità della posizione di liquidità a livello individuale con l'equilibrio complessivo del Gruppo.

Il **profilo complessivo di rischio** risente delle recenti tensioni sui mercati che hanno generato livelli di attenzione sulle tematiche relative al rischio paese, all'equilibrio di liquidità e ai rischi di mercato.



Permane la buona qualità del portafoglio crediti, ancorché il recente *downgrading* delle principali agenzie di *rating* abbia determinato un movimento verso fasce *low investment grade* di una quota del portafoglio precedentemente classificata *high investment grade*.

La posizione verso i paesi *PIGS* e il deterioramento generale dell'economia domestica con riflessi possibili anche sulle operazioni di Project Financing costituiscono un elemento di potenziale rischio: il primo si è concretizzato nel precedente esercizio e nel periodo in esame attraverso consistenti rettifiche di valore sul portafoglio dei titoli greci.

BIS evidenzia la sua vocazione determinante a favore della collaborazione tra Pubblico e Privato come volano di ripresa per il Paese.

Dal punto di vista geografico larga parte dei volumi e dei margini sono concentrati in Italia, dove BIS vanta una quota di mercato elevata e ben distribuita.

Relativamente alla composizione dei proventi operativi netti, si evidenzia la tradizionale prevalenza dei ricavi da interessi e commissioni rispetto a quelli da intermediazione finanziaria, a conferma dell'orientamento all'attività commerciale.

La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento è perseguita attraverso il progressivo allineamento delle erogazioni alle politiche creditizie, le quali tengono in considerazione la rischiosità specifica del cliente, le sue caratteristiche anagrafiche (dimensione, settore, ecc.), la forma tecnica e gli eventuali fattori mitiganti.

Il credito anomalo è in leggero aumento e si mantiene entro livelli contenuti. Il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti si attesta allo 0,6% rispetto allo 0,5% del 31.12.2011. Gli stanziamenti effettuati a fronte dei crediti in *bonis* sono capienti rispetto alle perdite attese.

Come verrà più in dettaglio rappresentato nel prosieguo del presente documento, a seguito dell'aggravarsi della crisi del debito greco e del mutamento delle aspettative da parte dei mercati finanziari di un piano di supporto ampio e credibile, i Capi di Stato e di Governo della zona euro lo scorso 21 febbraio hanno approvato un nuovo ed articolato piano di aiuti allo Stato greco, che ha previsto un ulteriore coinvolgimento dell'Unione europea e la partecipazione anche degli investitori istituzionali privati. Nell'ambito di tale piano, banche e assicurazioni, sotto il coordinamento dell'Institute of International Finance (IIF), hanno aderito ad alcune ipotesi di supporto allo Stato greco che hanno previsto, tra l'altro, una ristrutturazione del debito sovrano, che ha comportato l'emissione di nuovi titoli in sostituzione dei vecchi bond in circolazione, con una sostanziale riduzione dei flussi finanziari (*haircut* del 53,5%) dei titoli esistenti ed un valore dei nuovi titoli pari a circa il 21% del nominale degli originari titoli (26% circa al 31 dicembre 2011), con una perdita in termini di present value di circa il 79% del valore nominale dei titoli di stato greci originariamente in circolazione.

Alla luce di quanto precede, si era provveduto già alla fine dello scorso esercizio ad assoggettare ad *impairment* tutti i titoli greci in portafoglio rientranti nel perimetro dell'accordo, registrando nel Bilancio 2011 effetti negativi legati a tali titoli per circa 794,4 milioni (di cui circa 721 milioni di rettifiche di valore) al lordo delle imposte. L'ulteriore deterioramento avutosi nella prima parte del 2012 del valore dei nuovi titoli emessi dal Governo greco ha determinato la necessità di effettuare ulteriori svalutazioni per circa 27,4 milioni al lordo delle imposte, che hanno impattato negativamente sul conto economico del periodo in esame.

Il processo di scambi definito dall'accordo del 21 febbraio 2012 è stato perfezionato, per quel che attiene ai titoli di diritto greco, nel mese di marzo e, per quel che attiene ai titoli di diritto diverso da quello greco, nel mese di aprile.

In base a quanto deciso dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo nella seduta del 28 marzo 2012 e ratificato dal CdA di BIS, le posizioni in nuovi titoli emessi dal governo greco rivenienti dai suddetti scambi sono state accentrate presso l'Investment Bank del Gruppo, Banca IMI, ed i trasferimenti sono stati perfezionati, rispettivamente, nei mesi di marzo ed aprile.

Di conseguenza, al 30 giugno 2012 non permane nel portafoglio di BIS, che originariamente deteneva titoli appartenenti ad entrambe le categorie, nessuna esposizione nei confronti dello Stato greco.

Come per l'impatto registrato nell'esercizio 2011, si ritiene che questi effetti di natura straordinaria e non ripetitiva, derivanti dai timori di default della Grecia, non possano essere riferiti all'attività tipica e core della Banca.

Si è, pertanto, provveduto, al fine di dare una rappresentazione il più possibile omogenea e confrontabile con le situazioni pregresse, a predisporre un conto economico normalizzato al netto degli effetti dell'*impairment* per il rischio paese sul portafoglio dei titoli greci e degli altri effetti legati alla detenzione di tali titoli.

I dati, così normalizzati, sono stati, ove necessario, esposti e commentati nel prosieguo del documento.

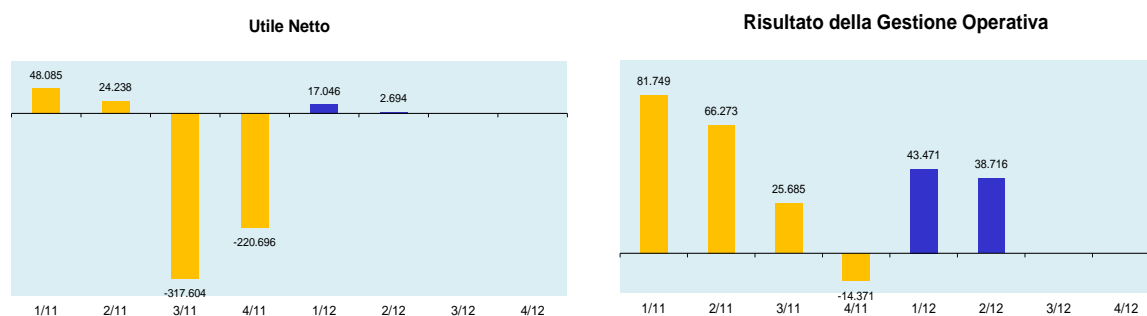
In aggiunta a quanto sopra riportato, va evidenziato che i risultati del primo semestre 2012 di BIIS, se confrontati con l'analogo periodo dello scorso esercizio, sono stati negativamente influenzati anche dalla fluttuazione delle curve di mercato dei tassi che ha determinato effetti negativi su alcune poste valutative (es. Credit Risk Adjustment<sup>1</sup>).

Il risultato del periodo si attesta su un **utile netto** di 19,7 milioni contro un utile netto di 72,3 milioni conseguito nello stesso periodo dello scorso esercizio. Escludendo gli impatti determinati dalle rettifiche sull'esposizione verso la Grecia, il conto economico riporterebbe un utile netto di 40,3 milioni, in diminuzione del 44,3% rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Oltre alle richiamate rettifiche dovute all'impairment dei titoli greci ed agli effetti di natura valutativa, sul risultato del periodo incide positivamente l'utile di circa 27,4 milioni conseguito attraverso la vendita di assets in portafoglio.

Su base trimestrale, il secondo trimestre dell'esercizio, escludendo gli impatti negativi dovuti alle rettifiche sui titoli greci, evidenzia un peggioramento dell'utile netto rispetto al primo trimestre dovuto principalmente all'incremento delle rettifiche di valore su crediti in default.

Il **risultato della gestione operativa** dei primi sei mesi del 2012 è ammontato a 82,2 milioni, in diminuzione del 44,5% rispetto ai 148,0 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio. L'aggregato è solo marginalmente impattato dagli effetti dovuti alla svalutazione dei titoli greci. La diminuzione è da mettere in relazione al decremento dei proventi operativi netti (-38,3%), a fronte di un miglioramento solo marginalmente compensativo degli oneri operativi (-6,6%).



I **proventi operativi netti** sono risultati pari a 109,1 milioni, in diminuzione del 38,3% rispetto ai dati dei primi sei mesi dell'esercizio 2011. Scendendo nel dettaglio delle principali componenti di questo aggregato:

- gli **interessi netti**, pari a 132,0 milioni, evidenziano un decremento del 7,6% rispetto al dato dell'analogo periodo dello scorso esercizio (142,8 milioni) che aveva, comunque, beneficiato per circa 13 milioni di poste di natura non ripetitiva legate alla normale operatività della banca e a particolari operazioni. Escludendo tali poste non ripetitive, il primo trimestre del 2012 chiude con un incremento del margine in oggetto di circa il 2%. L'andamento trimestrale registra una diminuzione rispetto al trend di crescita che era stato rilevato nel quarto trimestre del 2011 e nel primo trimestre del 2012;
- le **commissioni nette**, ammontate a 17,1 milioni, presentano una diminuzione del 14,8% rispetto ai 20,1 milioni del periodo chiuso al 30 giugno 2011, risentendo della stasi del mercato e del protrarsi dell'attività di strutturazione su alcune operazioni la cui chiusura era prevista nel corso del primo semestre dell'anno. Si conferma, comunque, la consistente e capillare attività svolta dalla Banca anche con operazioni di non elevato importo;
- il **risultato dell'attività di negoziazione** (che comprende nell'aggregato riclassificato anche il risultato dell'attività di copertura, gli utili/perdite da cessione e i dividendi su titoli disponibili per la vendita) dei primi sei mesi del 2012 è risultato negativo per 40,4 milioni contro i 13,3 milioni positivi dello stesso periodo dello scorso esercizio. L'andamento dell'aggregato in esame, che costituisce

<sup>1</sup> Penalizzazione utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati e non collateralizzati al fine di considerare la qualità creditizia della controparte.

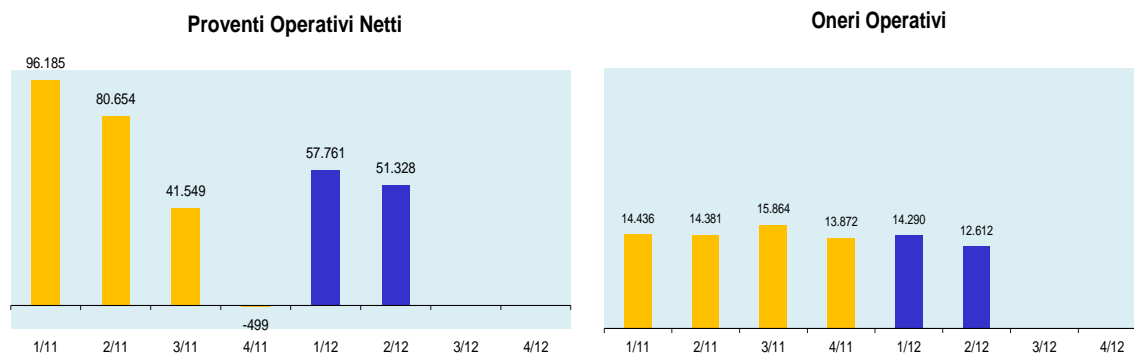
la componente operativa più esposta alla volatilità dei mercati, evidenzia, da un lato, il miglioramento del risultato netto dell'attività di copertura, passato da -0,8 milioni del 2011 a +6,4 milioni del 30 giugno 2012, e, dall'altro, il sensibile peggioramento del risultato dell'operatività tipica di negoziazione, attestatosi a -46,1 milioni nel primo semestre del 2012 a fronte dei +9,7 milioni dello stesso periodo dell'esercizio 2011. L'impatto negativo di quest'ultimo sub-aggregato è da ricondurre, oltre ad altre componenti di minore rilevanza:

- al peggioramento, nel primo semestre del 2012, degli effetti del *Credit Risk Adjustment*, che passano da un valore positivo di 1,9 milioni dello scorso esercizio ad un valore negativo di 18,4 milioni dell'esercizio in corso. L'impatto negativo relativo al 2012 è connesso principalmente alla discesa dei tassi risk free ed al conseguente innalzamento del valore del mark to market dei derivati non collateralizzati su cui il credit risk adjustment viene calcolato;
- all'effetto negativo per 29,5 rilevato dopo il discontinuing di alcuni derivati di copertura, in parte chiusi ed in parte ristrutturati nel primo semestre del 2012.

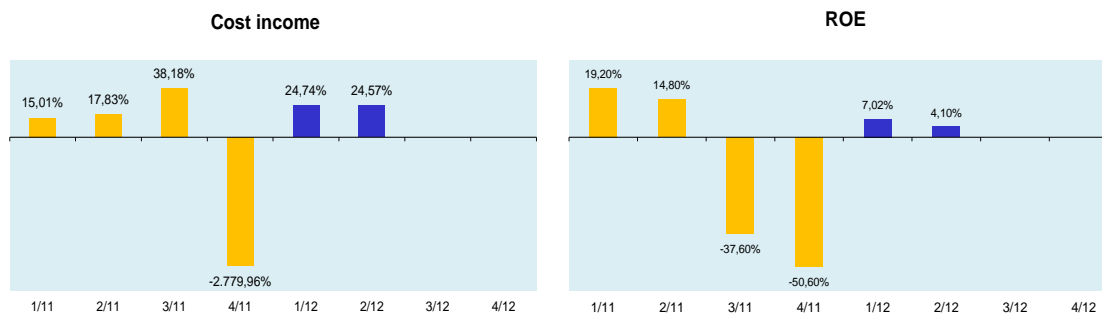
Come viene evidenziato dai risultati sopra richiamati, si precisa che l'operatività di negoziazione svolta dalla Banca riguarda quasi esclusivamente operazioni in derivati su tassi di interesse con clientela successivamente chiusi in *back to back* con Banca IML, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.

La dinamica della voce risulta, quindi, strettamente correlata alla situazione dei mercati finanziari ed alla evoluzione dei tassi e degli spread creditizi.

Gli **oneri operativi**, attestatisi a -26,9 milioni, risultano in diminuzione (-6,6%) rispetto al dato registrato nello stesso periodo dell'esercizio 2011 (-28,8 milioni); i flussi trimestrali evidenziano, inoltre, un andamento in sensibile calo nei confronti del primo trimestre del 2012 e dei quattro trimestri del 2011. L'andamento dell'aggregato rispetto al primo semestre del 2011 mostra un decremento delle spese per il personale (-7,5%), ascrivibile principalmente alla diminuzione degli accantonamenti sulla parte variabile, ed un decremento delle spese amministrative, sottoposte ad un attento monitoraggio, del 5,0%. Tale decremento è ascrivibile principalmente alla diminuzione delle spese legali e delle spese per consulenze.



Il **cost income ratio** si è attestato al 24,7%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Banca, risultando in aumento rispetto al dato dello stesso periodo dello scorso esercizio (16,3%), che beneficiava di componenti positive non ricorrenti pur legate alla normale operatività della Banca. Il **ROE** passa dal 14,8% del 30 giugno 2011 al 4,1% di fine giugno 2012. Escludendo gli effetti delle rettifiche sui titoli greci l'indicatore si attesterebbe all'8,4%.



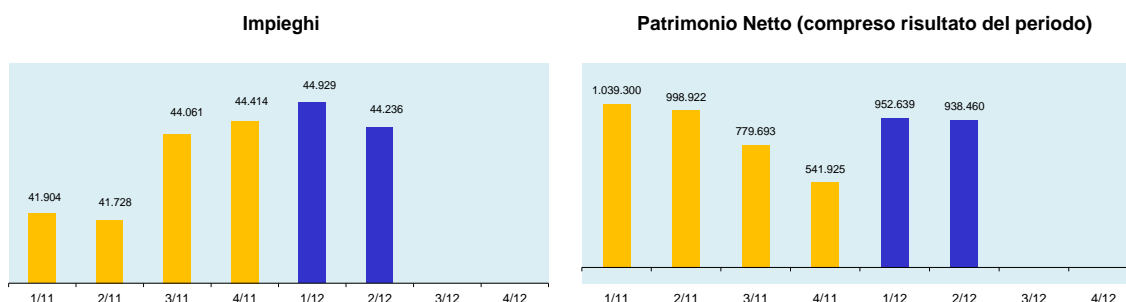
Le **rettifiche di valore nette su crediti**, che risultano pari a -13,7 milioni, sono fortemente influenzate dagli utili da cessione di crediti, che ammontano a 28,3 milioni (5,7 milioni nel primo semestre del 2011). Escludendo tale componente, le rettifiche di valore nette si attestano a -42,0 milioni e risultano in netto peggioramento rispetto al dato registrato nello stesso periodo dello scorso esercizio, pari a -21,2 milioni circa. Le rettifiche effettuate nel periodo hanno riguardato esclusivamente svalutazioni analitiche su esposizioni problematiche, mentre, per quel che attiene alle rettifiche generiche, già adeguate nel loro ammontare complessivo, si è proceduto ad una ricomposizione, riducendo l'appostazione a fronte delle esposizioni per cassa ed aumentando di un analogo ammontare quella a fronte dei crediti di firma.

Le **rettifiche di valore nette sulle altre attività**, che ammontano a -27,4 milioni, sono relative all'adeguamento degli effetti dell'impairment sui titoli emessi dallo Stato greco, oggetto di scambio e di successiva cessione nel primo semestre dell'esercizio.

Le **imposte**, su base corrente e differita, di competenza del periodo sono risultate negative per 20,5 milioni.

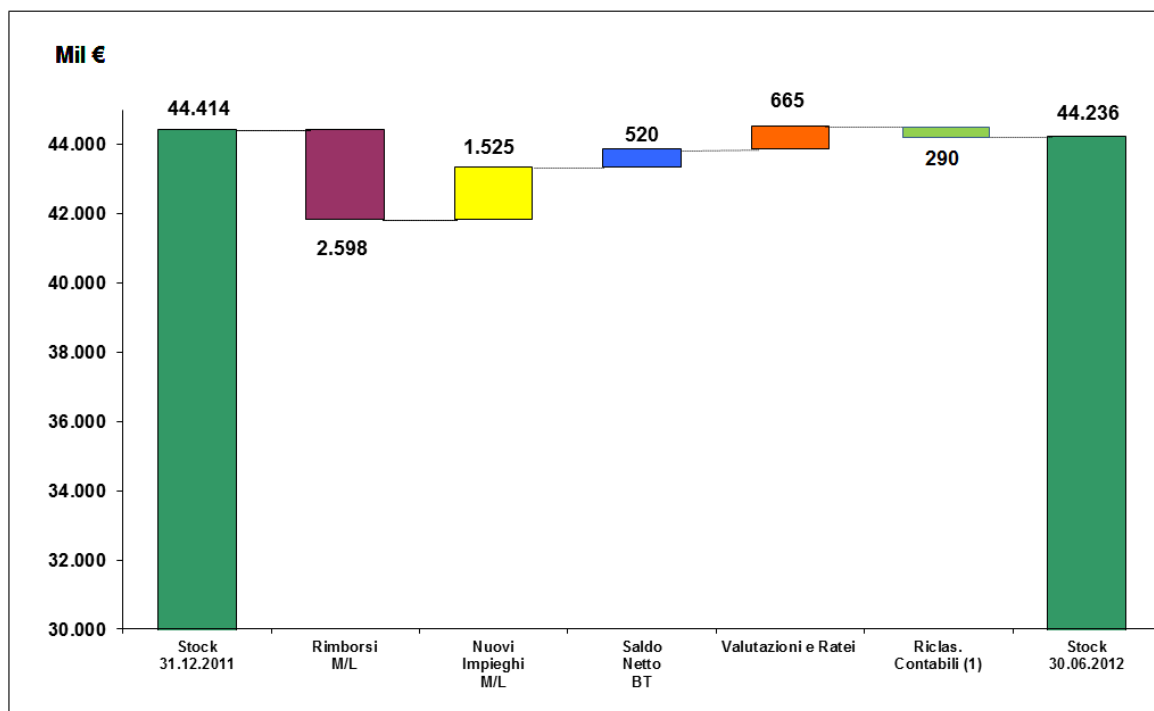
Con riferimento agli **aggregati patrimoniali**:

- **gli impieghi con clientela** (crediti verso clientela ed attività finanziarie disponibili per la vendita) al 30 giugno 2012 sono risultati pari a 44,2 miliardi, con un decremento dello 0,4% circa rispetto al 31 dicembre 2011. Per un'analisi di dettagli dell'aggregato si rimanda allo specifico paragrafo di seguito riportato;
- i **crediti deteriorati** hanno evidenziato un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2011, passando da un'esposizione lorda di 642,0 milioni a un'esposizione lorda di 765,9 milioni, dovuto principalmente all'aumento dei crediti in sofferenza ed in incaglio;
- la **raccolta diretta** dalla clientela si è attestata a 3.839,9 milioni, in crescita del 5,1% rispetto ai dati del 31 dicembre 2011;
- il **patrimonio netto** (comprensivo dell'utile del periodo) al 30 giugno 2012 è risultato pari a 938,5 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2011.



## L'evoluzione e l'analisi degli impieghi

Il portafoglio crediti verso clientela al 30 giugno 2012 ammonta a 44,2 miliardi di euro (L&R + AFS).



*Per i crediti L&R il dato di stock include i finanziamenti e i titoli verso clientela, con esclusione di quelli vantati verso banche.*

*(1) Il dato si riferisce alle rate incassate a fronte del portafoglio (mutui e titoli) conferito ai veicoli societari per le operazioni di cartolarizzazione (CBO) e Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a seguito di riclassifica contabile nei crediti vs Clientela in base alle nuove indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.*

A seguito del perdurare delle tensioni di mercato sui debiti sovrani e della costante attenzione rivolta dal Gruppo al mantenimento di adeguate riserve di liquidità, lo sviluppo dell'attività nel primo semestre del 2012 è stato orientato prevalentemente su forme tecniche a breve (+0,5 miliardi di euro), mentre sul medio lungo termine i rimborsi inerziali (2,6 miliardi di euro) hanno prevalso sulle nuove erogazioni (1,5 miliardi), riferibili per circa la metà ad utilizzi a valere su stipule perfezionate negli esercizi precedenti).

La variazione complessiva dell'outstanding ha poi beneficiato di effetti meramente valutativi (circa 0,7 miliardi), collegati all'incremento del valore di bilancio degli attivi valorizzati al fair value (mutui e titoli coperti con derivati), in conseguenza della riduzione dei tassi di mercato.

In termini di stock, al 30 giugno i finanziamenti alla clientela rappresentano il 66% dei total asset; la componente titoli si attesta a circa 12 miliardi di euro ed include sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie da parte degli Enti Territoriali, cartolarizzazioni di crediti derivanti dalla trasformazione in forma cartolare di rischi originari riferibili ad Enti di diritto pubblico, ed in misura minore titoli AFS, detenuti per esigenze di tesoreria a collateral di finanziamenti concessi.

Infine, risultano stabili i crediti di firma, finanziari e commerciali, pari ad oltre 1,8 miliardi di euro.

La ripartizione per area geografica vede prevalere la componente domestica, che rappresenta l'85% dell'utilizzato. A partire dal presente esercizio la nuova operatività verso controparti pubbliche estere è svolta nell'ambito della divisione CIB di Capogruppo; l'esposizione verso clientela estera si è assestata a circa 6,2 miliardi di euro, con prevalenza verso controparti residenti in Paesi UE e con una quota contenuta riferibile a soggetti residenti in altri Paesi contraddistinti da rating investment grade.

A livello di settore economico di attività, la Banca rivolge la sua attenzione al settore pubblico istituzionale supportando in misura consistente la finanza pubblica a livello territoriale (25,4 miliardi di

euro) e sovvenzionando anche le public utilities erogatrici di servizi di pubblica utilità (5,3 miliardi di euro).

La finanza di progetto ed il supporto alle infrastrutture impegna la Banca per circa 6 miliardi.

Il progressivo adeguamento dei rating della clientela corporate al più elevato rischio sovrano conseguente ai successivi downgrade operati sull'Italia dalle Agenzie ha determinato penalizzazioni marginali in termini di RWA su tale segmento, i cui parametri di rischio sono calcolati con modelli interni avanzati.

Di contro, risulta sostanzialmente invariata l'esposizione in termini di RWA della clientela Enti e Stato, assoggettata ad approccio standardizzato che non ha subito, in corso d'anno, effetti diretti dai downgrade. L'ulteriore downgrade operato da Moody's a luglio comporterà un modesto incremento del requisito patrimoniale a partire dalla chiusura trimestrale di settembre.

Rimane tuttora caratteristica fondamentale della Banca l'elevato standing creditizio della clientela, che continua ad attestarsi su livelli investment grade per oltre il 76%.

Peraltro, anche in presenza di regole più stringenti, gli attivi di BIIIS continuano a rappresentare un portafoglio strategico a livello consolidato, data la loro elevata qualità ai fini del funding; infatti, gli asset della Banca contribuiscono per circa 12 miliardi di euro (al netto haircut), ad alimentare le riserve di liquidità del Gruppo attivabili attraverso il potenziale ricorso alla BCE. A tale aggregato si aggiunge la raccolta ottenuta con emissioni di Covered Bond collocate sul mercato, per un nozionale pari a circa 3,5 miliardi. Queste ultime emissioni sono state oggetto di un'offerta di scambio da parte di Capogruppo, andata in larga misura a buon fine con il perfezionamento dello scambio a metà luglio; i titoli ritirati figurano ora tra gli asset eligible di Capogruppo.

# Lo scenario economico e le linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica

## Lo scenario macroeconomico

Nel secondo trimestre del 2012 sono tornati a manifestarsi segnali di rallentamento dell'attività economica mondiale. Gli indici congiunturali sono calati diffusamente, toccando in alcune aree valori coerenti con una contrazione dei livelli produttivi. Il principale fattore di deterioramento del ciclo economico è stato l'aggravarsi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Nel corso del primo semestre, le tendenze recessive si sono velocemente propagate dai Paesi della periferia, penalizzati dall'azione congiunta di austerità fiscale e restrizione finanziaria, ai Paesi dell'Europa settentrionale, che hanno visto indebolirsi i propri flussi di esportazione. Il calo della domanda di importazioni da parte dei Paesi dell'Eurozona spiega gran parte del rallentamento osservato nei flussi commerciali mondiali.

I benefici delle misure adottate dalla Banca Centrale Europea si sono esauriti nel primo trimestre: dalla metà di marzo il clima di fiducia è tornato a peggiorare, come effetto di notizie negative sulla situazione fiscale e finanziaria di Grecia e Spagna, ma anche per l'evidente riluttanza delle autorità monetarie a riattivare il programma di acquisto titoli nelle fasi di maggior tensione. La Grecia ha beneficiato del lancio di un secondo programma di sostegno economico, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni politiche, ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita del paese dall'unione monetaria. Dopo le nuove elezioni tenutesi in giugno, la formazione di un governo favorevole alla permanenza nell'unione monetaria e alla prosecuzione del programma di risanamento, ha riportato transitoriamente sotto controllo la situazione; tuttavia, la situazione rimane caratterizzata da notevoli criticità. In Spagna si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito; l'Eurozona ha già deliberato la disponibilità a contribuire fino a 100 miliardi di euro, di cui 30 versati a fine luglio. I vertici dell'Eurozona stanno anche compiendo passi per fare sì che i fondi di sostegno europei sostengano i mercati dei titoli dei paesi sotto pressione; inoltre, è stata annunciata l'intenzione di istituire una vigilanza bancaria comune come primo passo verso una maggiore integrazione europea. Di contro, l'avvio del Meccanismo Europeo di Stabilità rimane frenato da ritardi nel processo di ratifica del relativo trattato, in particolare in Germania.

La recessione italiana si sta confermando più severa rispetto alla media dell'Eurozona. In maggio, il tasso annuo di contrazione della produzione industriale era prossimo al 7% e le indagini congiunturali pubblicate successivamente non hanno evidenziato alcun segnale di ripresa. La situazione è ulteriormente peggiorata a seguito del terremoto che ha colpito alcune aree dell'Emilia e della Lombardia, causando fra l'altro gravi danni alle strutture produttive. La fiducia dei consumatori rimane bassa, coerentemente con un quadro generale di contrazione del reddito disponibile e di rapido peggioramento delle prospettive occupazionali. L'economia continua ad essere sostenuta dalla domanda extra-europea, ma il contributo della bilancia commerciale non è tuttavia sufficiente a compensare l'intensità del calo che sta subendo la domanda interna. Nel secondo trimestre 2012, il PIL dovrebbe aver registrato un altro trimestre di forte contrazione, dopo i due precedenti.

La Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutto il primo semestre 2012, prorogando ulteriormente il regime speciale di piena allocazione alle operazioni di rifinanziamento e allargando la gamma di attività stanziabili come garanzia. Soltanto in luglio il consiglio della BCE ha annunciato una riduzione di 25 punti base dei tassi: il tasso sui depositi è stato azzerato e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è calato allo 0,75%. Il tasso Euribor mensile ha subito una marginale flessione dallo 0,419% a 0,373% del 29 giugno. Molto più marcata la riduzione dei tassi a medio termine, così come dei rendimenti sui titoli di stato tedeschi; questi ultimi sono risultati talora negativi, almeno sulle scadenze brevi. I differenziali di rendimento fra gli emittenti sovrani dell'Eurozona rimangono eccezionalmente volatili, oltre che molto ampi nel confronto storico.



L'euro si è indebolito di quasi il 5% tra marzo e giugno. Il cambio con il dollaro è sceso da 1,33 a 1,26, e flessioni ancora più rilevanti hanno interessato il cambio con lo yen. L'indebolimento della moneta europea si è ulteriormente accentuato nella prima metà del mese di luglio.

I mercati azionari internazionali hanno iniziato l'anno 2012 con un ampio movimento al rialzo, che negli Stati Uniti ha trovato giustificazione in una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area dell'euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea), e dai temporanei progressi nella gestione della crisi del debito sovrano, con la positiva conclusione del PSI sul debito greco ed un maggiore coordinamento dei paesi dell'UE sul piano delle misure fiscali. Ciò ha consentito agli indici azionari di registrare performance largamente positive nei primi mesi del 2012, guidate sui mercati europei dal comparto bancario-finanziario, il più sensibile all'allentamento delle tensioni sul debito sovrano, e toccando massimi di periodo attorno alla metà marzo.

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e, nell'ultima fase del periodo, un nuovo acuirsi delle tensioni in Grecia (crisi politica) ed in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari in Europa, più accentuata nei mercati "periferici" dell'area. Solo in chiusura del semestre, l'esito del vertice europeo del 28-29 giugno, migliore delle attese, ha determinato un brusco rialzo delle quotazioni azionarie.

Nel corso del primo semestre 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo dell'8,3%. Le performance delle principali borse europee sono risultate, nel complesso, differenziate: l'indice Euro Stoxx 50 chiude il semestre con un calo del 2,2%; il CAC 40 si è marginalmente apprezzato (+1,2%) nel periodo, mentre più sostenuta è stata la performance del DAX 30, che registra a fine giugno un +8,8%. Fortemente negativo, invece, il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -17,1%, appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Invariato nel periodo l'indice del mercato inglese, FTSE 100.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance nel complesso moderatamente positive: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il primo semestre in marginale rialzo (+1,1%), pur scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 6,5%.

In tale contesto, il mercato azionario italiano ha sottoperformato i maggiori mercati europei, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo con un -5,4%, dopo avere toccato un massimo di periodo il 19 marzo (+13,5%), ed un minimo al 1 Giugno (-15,6%); allineata al FTSE MIB è stata anche la flessione registrata dal FTSE Italia All Share (-4,2%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance ben superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine semestre un rialzo del 5,7%.

## **Il sistema creditizio italiano**

### ***Tassi d'interesse e gli spread***

Nel secondo trimestre 2012 i tassi bancari sono risultati leggermente più bassi rispetto al primo trimestre ma, col nuovo aggravamento della crisi nell'Eurozona, il trend distensivo ha subito una frenata.

Dal lato della raccolta, i costi marginali delle forme più onerose hanno registrato una riduzione significativa fino ad aprile, per poi evidenziare un consolidamento. Il tasso medio sui nuovi depositi a tempo ha segnato valori inferiori di oltre mezzo punto rispetto alla media del primo trimestre 2012; in particolare, per i nuovi depositi a tempo delle famiglie il tasso è sceso di circa 80 centesimi rispetto ai picchi di fine 2011 – inizio 2012. Il tasso sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso in soli tre mesi ha evidenziato un calo di oltre due punti percentuali dalla punta toccata a gennaio 2012 per poi risalire leggermente a maggio. Il tasso sui conti correnti ha registrato una lievissima limatura rispetto al primo trimestre, stabilizzandosi sul livello di 0,51%. Complessivamente, il tasso sui depositi in essere si è confermato tuttavia in lieve aumento, a causa della maggiore incidenza delle componenti più



onerose (1,22% la media stimata del secondo trimestre 2012 rispetto all'1,20% del primo trimestre e all'1,04% del quarto trimestre 2011). Grazie alla leggera riduzione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il tasso sul totale della raccolta da clientela è risultato stabile a confronto col trimestre precedente. Tuttavia, nonostante l'allentamento segnato dai tassi sulla nuova provvista nel corso della prima parte del 2012, il costo complessivo della raccolta è rimasto ai massimi dei tre anni precedenti, per effetto del trascinarsi degli aumenti subiti nel 2011 e della maggiore incidenza delle componenti più onerose (1,96% stimato in media nel primo semestre 2012 dall'1,82% della seconda metà del 2011<sup>2</sup>).

Si è confermato il graduale miglioramento delle condizioni sul mercato creditizio, grazie al contesto meno stringente dal lato della liquidità bancaria dopo il rifinanziamento a tre anni da parte dell'Eurosistema. D'altro canto, la fase distensiva dei tassi sui prestiti, coerente con la discesa dei tassi monetari, si è scontrata con la risalita del premio al rischio sul debito italiano, che ha frenato una più decisa tendenza verso la normalizzazione delle condizioni sul mercato del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto in misura contenuta rispetto al trimestre precedente (3,70% nel bimestre aprile-maggio dal 3,81% del primo trimestre 2012), risentendo delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro), mentre il tasso medio sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato una sequenza di cali regolari. Analogamente, i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno segnato una discesa graduale.

Anche i tassi sui prestiti in essere hanno mostrato segni di riduzione, rispetto alla punta di fine 2011 - inizio 2012, che però si sono attenuati nel corso del secondo trimestre. Il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie si è mosso leggermente verso il basso nel confronto tra dati mensili, segnando un calo di 15pb in media nel bimestre aprile-maggio rispetto al primo trimestre del 2012 (4,04% il tasso medio di aprile-maggio dal 4,19% del primo trimestre).

Considerato l'aumento del costo della raccolta in essere e la leggera riduzione dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia è tornato a ridursi nel corso del semestre, dopo il miglioramento segnato nella seconda metà del 2011. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è risultata in calo (al 2,09% medio nel bimestre aprile-maggio rispetto al 2,23% del primo trimestre 2012), toccando nuovi minimi. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è progressivamente scesa fino a portarsi in territorio negativo, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo della significativa riduzione dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down<sup>3</sup> sull'Euribor a 1 mese stimato a -0,12% in media nel secondo trimestre da 0,10% del primo e 0,66% medio dell'ultimo trimestre 2011). Il mark-up<sup>4</sup> sull'Euribor a 1 mese si è essenzialmente stabilizzato su livelli elevati, dopo l'aumento registrato dall'estate 2011 (4,87% medio nel bimestre aprile-maggio 2012 rispetto al 4,71% del primo trimestre 2012 e al 3,86% del quarto trimestre 2011). Questa misura di marginalità, ai massimi per la serie storica disponibile dal 2003, risente del permanere di un elevato livello del premio al rischio sul debito italiano che si trasmette ai tassi praticati sui prestiti. Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta sopra i valori segnati nel 2011 pur riducendosi leggermente rispetto al primo trimestre (4,76% medio nel bimestre aprile-maggio rispetto al 4,82% del primo trimestre 2012, dal 4,52% del quarto trimestre 2011).

### **Impieghi**

Per tutto il primo semestre 2012 l'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. I prestiti alle società non finanziarie hanno subito un progressivo rallentamento fino a mostrare una leggera contrazione su base annua (-0,3% a/a in media nel bimestre aprile maggio da 0,1% nel primo trimestre 2012 e 4,6% nel quarto trimestre 2011). L'andamento ha riflesso la decelerazione dei prestiti a breve termine e la contrazione dei prestiti a medio-lungo termine, penalizzati dalla flessione degli investimenti. Diversamente dalla repentina interruzione della crescita dei prestiti alle imprese, i finanziamenti alle famiglie sono rimasti in aumento, grazie alla tenuta dei prestiti per acquisto di abitazioni, sebbene in continuo rallentamento come già emerso nel 2011 (+2,4% medio nel bimestre aprile-maggio per i

<sup>2</sup> Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

<sup>3</sup> Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>4</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

mutui residenziali, rispetto al +3,6% del primo trimestre 2012). In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno frenato sensibilmente, portandosi su variazioni leggermente negative (-0,6% a/a la stima ABI per giugno, 0,1% la media del secondo trimestre, rispetto a 1,1% del primo e al +4,7% del quarto trimestre 2011).

La debole intonazione dei prestiti bancari ha risentito del calo della domanda connesso alla recessione economica, alle misure di risanamento fiscale, all'instabilità finanziaria e alla caduta del clima di fiducia di imprese e famiglie. Le difficoltà dell'offerta si sono attenuate nei primi mesi del 2012, grazie all'efficacia delle misure di sostegno al credito bancario e alla liquidità attuate dalla BCE, che hanno evitato una significativa restrizione delle quantità di credito. Nonostante il nuovo aggravamento della crisi dell'Eurozona a cavallo tra marzo e aprile, si è gradualmente diffusa la percezione di un contesto creditizio meno restrittivo. Le indagini presso le imprese hanno riportato giudizi di costante miglioramento delle condizioni di accesso al credito, rispetto alla restrizione evidenziata nell'ultima parte del 2011. L'indagine sul credito condotta presso il settore bancario ha rilevato per il primo e secondo trimestre del 2012 un deciso miglioramento dei fattori che guidano l'offerta, ma ha evidenziato altresì la continua debolezza della domanda di credito.

### **Raccolta diretta e risparmio gestito**

La raccolta bancaria ha mostrato alcuni elementi di miglioramento, pur restando nel complesso debole. In particolare, si è rafforzata la ripresa dei depositi della clientela residente, che da febbraio sono tornati in crescita, sostenuti dai depositi delle famiglie (+3,2% a/a i depositi delle famiglie in media nel bimestre aprile-maggio). A fronte della continua riduzione dei conti correnti, è proseguito, infatti, il successo dei depositi a tempo, il cui incremento ha più che compensato il calo dei depositi a vista. Per quanto riguarda le obbligazioni bancarie, il volume di titoli in essere ha subito una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. L'evoluzione della crisi dell'Eurozona ha continuato a condizionare l'accesso delle banche al mercato istituzionale per la provvista all'ingrosso. Solo il temporaneo miglioramento delle condizioni di mercato nei primissimi mesi dell'anno e dopo il Consiglio europeo di fine giugno ha consentito ad alcune principali banche italiane di ritornare sul mercato internazionale degli investitori istituzionali con emissioni di titoli senior unsecured.

A fronte della continua insussistenza della raccolta estera all'ingrosso, si è stabilizzato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema, che risulta a giugno pari a 281 miliardi, dopo il significativo apporto delle due operazioni di rifinanziamento a tre anni di fine dicembre 2011 e febbraio 2012.

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato il rallentamento emerso già nel primo trimestre 2012, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici, dopo il picco di fine 2011-inizio 2012, ha segnato una significativa decelerazione (+2,6% a/a a maggio 2012 dall'8,6% a/a di inizio anno). Indicazioni coerenti di indebolimento della dinamica sono venute dai titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici.

Quanto al risparmio gestito, nel secondo trimestre dell'anno il mercato italiano dei fondi comuni aperti ha registrato un flusso di raccolta netta negativo per il settimo trimestre consecutivo (per quasi 3,9 miliardi di euro, con un rosso di 5,2 miliardi da inizio anno), annullando il parziale recupero ottenuto nel mese di marzo. Nel dettaglio delle categorie, come nel primo trimestre dell'anno, i fondi azionari e i flessibili sono risultati i più penalizzati mentre i fondi obbligazionari hanno ancora ottenuto consistenti flussi di raccolta netta (2,9 miliardi di euro nel trimestre). La raccolta dei fondi di diritto estero, pur confermandosi in territorio positivo, non ha compensato i deflussi dai fondi di diritto italiano. A giugno il patrimonio dei fondi comuni aperti si è attestato a 431,6 miliardi di euro, in lieve calo (dell'1,2%) dai 436,9 miliardi toccati alla fine del primo trimestre ma superiore (del 3,0%) rispetto a dicembre 2011 (419 miliardi).

Con riguardo alle assicurazioni, ad aprile e maggio 2012 la raccolta premi per nuove polizze è tornata a crescere rispetto ai corrispondenti mesi del 2011 (del 3%), interrompendo il calo della produzione avviatosi a metà 2010. Il lieve aumento della raccolta nel bimestre è stato trainato dalle polizze a più elevato contenuto finanziario (in particolare le "unit-linked"). La produzione cumulata da inizio anno nei rami vita rimane però in calo (del 16,5%) rispetto ai primi cinque mesi del 2011 e si

conferma una contrazione della raccolta più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-24,9% a/a) rispetto a quelle collocate attraverso gli altri canali distributivi.

### Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato e Autonomie territoriali

Nel primo semestre del 2012 il Governo italiano è stato impegnato a contenere gli effetti della crisi economica studiando strategie comunitarie di uscita; sul piano interno è, inoltre, stato coinvolto nell'attuazione del Semestre europeo e nella riforma del sistema Paese.

Il Governo ha costantemente ribadito l'importanza, per l'Unione europea nel suo complesso, di raggiungere un accordo sulle misure di stabilizzazione del differenziale tra i debiti sovrani e per la ricapitalizzazione delle banche in crisi: il risultato probabilmente più significativo di tale sforzo è l'esito del Consiglio europeo e del Vertice dell'Eurozona del 28-29 giugno che in parte supera le resistenze di alcuni Stati membri in merito alla possibilità di utilizzare lo European Financial Stability Facility (EFSF) e lo European stability mechanism (ESM).

Per l'attuazione del Semestre europeo, il Governo ha presentato il **Documento di economia e finanza (DEF)** che, nel **Programma di Stabilità interno (PSI)**, evidenzia il progressivo miglioramento del saldo strutturale e la ricostruzione di un consistente avanzo primario, in aumento dal 3,6% del PIL per l'anno in corso sino al 5,7% nel 2015, che consentiranno la riattivazione, dal 2013, del percorso di discesa del debito pubblico in rapporto al PIL, contro l'indebolimento del ciclo economico che segna una contrazione del livello di PIL nazionale pari all'1,2% e tassi di disoccupazione pari al 9,3%.

L'**Allegato Infrastrutture**, contenuto nel DEF, ribadisce la necessità di costruire iniziative con un reale coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione delle opere e, oltre al nuovo assetto delle reti TEN-T, individua gli interventi ritenuti obbligati quali: i contratti di programma di ANAS e RFI, l'ulteriore avanzamento del Mo.S.E., l'asse ferroviario Torino-Lione, il valico ferroviario del Brennero, la messa in sicurezza di ponti e viadotti ANAS, il completamento di opere già cantierate, segnalando il perdurare della sospensione degli interventi riguardanti il ponte sullo Stretto di Messina. Si rileva, inoltre, che il PIS prevede la realizzazione di 167 opere per un costo complessivo di € 97 mld; dal CIPE sono stati deliberati 140 interventi per un costo di € 37 mld e resi disponibili € 29 mld. Il Programma Nazionale di riforma (PNR), contenuto nel DEF, si rivolge agli interventi finalizzati a rimuovere i principali vincoli che comprimono il potenziale di crescita dell'Italia e che si stima dovranno produrre un risultato positivo sulla crescita pari a 2,4 punti percentuali in un arco temporale di nove anni (2012-2020).

Nell'arco temporale in analisi l'azione di riequilibrio finanziario condotta dal Governo si è accompagnata all'adozione di diversi pacchetti di riforme strutturali, che hanno inciso trasversalmente nell'ordinamento italiano con l'intenzione di efficientare il sistema Paese.

Il **tema Infrastrutture** ha ricevuto un profondo restyling nel segno dell'efficienza e della competenza delle Autorità istituzionali coinvolte nell'opera di riforma. Con il D.L. n. 201/2011<sup>5</sup> è stata prevista la possibilità, per le nuove concessioni, di estendere l'ambito gestionale anche ad opere già realizzate al momento dell'affidamento, direttamente connesse con quelle da realizzare (art. 42, co. 2 e 3), al fine di favorire, rendendolo più appetibile, l'apporto di capitale privato nella realizzazione di infrastrutture pubbliche; è stata ammessa la possibilità, per le infrastrutture di importo superiore ad un miliardo di euro da realizzare in concessione, di prevedere la durata delle nuove concessioni fino a cinquanta anni (art. 42, co. 4 e 5).

Con il D.L. n. 1/2012<sup>6</sup> si è riformata la disciplina in materia di emissione delle obbligazioni e titoli di debito da parte delle società di progetto e dei titolari dei contratti di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere pubbliche. Per la fase di costruzione dell'infrastruttura, durante la quale la stessa non è ancora in grado di produrre flussi di cassa per remunerare il capitale investito, le obbligazioni godono finalmente della garanzia da parte del sistema finanziario e di fondi privati. Si prevede, inoltre, che il regime fiscale applicabile alle emissioni obbligazionarie effettuate nei tre anni successivi al 26 giugno 2012 (data di entrata in vigore del decreto in esame) emesse dalle società di progetto per finanziare gli investimenti in infrastrutture o nei servizi di pubblica utilità (project bond) benefici di un'agevolazione per gli interessi derivanti dai predetti titoli, consistente nell'assimilazione ai titoli di Stato e, dunque, a tassazione sostitutiva con aliquota al 12,5%. L'emissione di detti titoli

<sup>5</sup> Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. Decreto Salva- Italia) (G.U. n. 300 del 27-12-2011 - Suppl. Ordinario n. 276).

<sup>6</sup> Legge 24 marzo 2012, n. 27, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (c.d. Decreto Liberalizzazioni) (G.U. n.71 del 24-3-2012 - Suppl. Ord. n. 53);

viene infine consentita anche alle società già operative, per coprire debiti contratti precedentemente sulle infrastrutture esistenti (art. 1 D.L. n. 83/2012<sup>7</sup>).

Sono introdotte obbligazioni di scopo emesse da parte degli enti territoriali a sostegno del finanziamento di singoli e specifici progetti infrastrutturali, garantite da beni immobili disponibili di proprietà dell'ente territoriale, di valore almeno pari all'emissione obbligazionaria e destinati esclusivamente alla soddisfazione degli obbligazionisti e non attaccabili dai terzi creditori (art. 54 D.L. n. 1/2012). L'attuazione avverrà con decreto. Per la realizzazione di nuove strutture carcerarie, è individuato, quale sistema da privilegiare, il partenariato pubblico-privato con il sistema del promotore, nell'ambito del quale può essere previsto il finanziamento da parte di investitori istituzionali (fondazioni di origine bancaria) (art. 43 D.L. n. 1/2012). E' introdotto il contratto di disponibilità, un nuovo strumento contrattuale nell'ambito del partenariato pubblico-privato, applicabile anche alle infrastrutture strategiche (art. 44 d.l. n. 1/2012). Per i contratti in materia di concessione di costruzione e gestione delle opere pubbliche e di finanza di progetto sono introdotte una serie di miglioramenti: la banca è coinvolta sin dalla redazione degli atti di gara per preparare operazioni bancabili, si pone a base di gara direttamente il progetto definitivo, si prevede una riduzione dei termini per l'utilizzo delle risorse deliberate dal CIPE per tutte le delibere (art. 41, co. 3, 4 e 5 D.L. n. 201/2011 e art. 22, co. 1 Legge 4 aprile 2012, n. 35<sup>8</sup>) e l'accelerazione dell'approvazione dei progetti (art. 52 D.L. n. 1/2012). E' previsto l'affidamento con gara delle concessioni autostradali di sola gestione dell'infrastruttura, anche con il sistema del promotore (art. 43, co. 5 D.L. n. 201/2011) e l'aumento dal 40% al 50% della quota dei lavori che il concessionario titolare di concessioni vigenti (già affidate alla data del 30 giugno 2002) è tenuto ad affidare a terzi, a partire dal 2015 (art. 51 D.L. n. 1/2012). E' prevista l'estensione del sistema di finanziamento delle infrastrutture mediante defiscalizzazione (introdotto dalla legge di stabilità per il 2011 all'art. 18 ed inizialmente limitato alle opere autostradali) a tutte le nuove opere infrastrutturali in partenariato pubblico-privato (art. 2 D.L. n. 83/2012). Sempre sul tema Infrastrutture, viene reintegrata l'autorizzazione di spesa per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento "EXPO Milano 2015" pari a 13 mln € (art. 8 D.L. n. 83/2012).

Sul tema dei **contratti pubblici** in generale, si semplifica l'affidamento del completamento dei contratti in corso mediante scorrimento della graduatoria formatasi in esito della gara originaria, in luogo dell'espletamento di una nuova gara (art. 44, co. 6 D.L. n. 201/2011) e la procedura per l'affidamento dei contratti di finanziamento connessi a dette operazioni, prevedendo che l'affidamento avvenga secondo una gara informale tra almeno cinque soggetti (art. 20 D.L. n. 5/2012); è previsto che la verifica dei requisiti di ordine generale e speciale richiesti per la partecipazione alle gare di affidamento dei contratti pubblici, a partire dal 1° gennaio 2013, venga effettuato solo attraverso la Banca dati nazionale istituita presso l'Autorità per contratti pubblici (art. 20, co. 1, lett. a), e) e f), D.L. n. 5/2012<sup>9</sup>).

Sul tema **Energia**, si segnala che, dopo gli interventi definiti con il "Decreto ambiti", D. Lgs. n. 93/2011 (che ha previsto l'affidamento del servizio di distribuzione gas per ambiti territoriali predeterminati (177 ATEM)) e con il "Regolamento Criteri", Decreto Interministeriale n. 226/2011 (che punta a realizzare una radicale riforma del settore favorendo la concentrazione delle imprese di distribuzione ed accelerando il processo dell'ampliamento dell'area di gestione del servizio rispetto alle attuali concessioni), si è proceduto al "Decreto Crescita", che ha precisato la specificità normativa delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas in relazione alla nuova disciplina generale in materia di servizi pubblici locali, contenuta nell'articolo 25 del "Decreto Liberalizzazioni" (art. 37 D.L. n. 83/2012).

Sul tema **Banche**, è stata modificata la normativa sulle tesorerie: dunque fino al 31 dicembre 2014, in sostituzione dello speciale regime di tesoreria previsto per le Regioni e gli Enti locali, si applica l'ordinario regime di tesoreria, secondo cui tutte le entrate dei predetti Enti (compresi gli Atenei) devono essere versate presso le sezioni di tesoreria dello Stato (art. 35 D.L. n. 1/2012).

---

<sup>7</sup> Decreto – Legge 22 giugno n. 83, Misure urgenti per la crescita del Paese (c.d. Decreto Crescita) (G.U. n. 147 del 26-6-2012 - Suppl. Ord. n. 129).

<sup>8</sup> Legge 4 aprile 2012, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (c.d. Decreto Semplificazioni) (G.U. n. 82 del 6-4-2012 - Suppl. Ord. n.69);

<sup>9</sup> Legge 4 aprile 2012, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (c.d. Decreto Semplificazioni) (G.U. n. 82 del 6-4-2012 - Suppl. Ord. n.69);

Dal 1° luglio 2012 sono entrate in vigore le disposizioni in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e di apertura di credito (D.L. n. 201/201, integrate dal D.L. n. 1/2012 e dal D.M. 30.06.2012 (G.U. n. 155 del 5.07.2012)); è stata introdotta, inoltre, per le società non emittenti strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, diverse dalle banche e dalle micro-imprese, la possibilità di emettere cambiali finanziarie e obbligazioni a condizione che l'emissione sia assistita da uno sponsor, l'ultimo bilancio dell'emittente sia assoggettato a revisione contabile, i titoli siano collocati esclusivamente presso investitori qualificati che non siano, direttamente o indirettamente, soci della società emittente e destinati alla circolazione esclusivamente tra tali investitori (art. 32, D.L. n. 83/2012).

In tema di **Patrimonio pubblico**, è ulteriormente modificata la disciplina della Società di gestione del risparmio (SGR), interamente posseduta dal Ministero dell'economia e delle finanze, con il compito di istituire fondi che partecipano a quelli immobiliari costituiti da enti territoriali, anche tramite società interamente partecipate, a cui siano conferiti immobili oggetto di progetti di valorizzazione (art. 2 D.L. n. 87/2012).

Con riguardo alle **partecipazioni pubbliche**, è attribuito a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna S.p.A., Sace S.p.A. e Simest S.p.A. (art. 1 D.L. n. 87/2012<sup>10</sup>).

Nell'ambito di interventi legislativi adottati negli ultimi anni per salvaguardare gli assetti proprietari delle società operanti in settori reputati strategici e d'interesse nazionale, è adottata la Legge n. 56/2012 che interviene sulla disciplina della c.d. golden share ampliando l'ambito in cui lo Stato può utilizzare i suoi poteri speciali.

L'azione di Governo comprende anche programmi di riorganizzazione della spesa pubblica con l'obiettivo di individuare, tramite la comparazione di costi e risultati, eventuali criticità nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici.

In questo senso, il D.L. n. 52/2012<sup>11</sup> ed il D.L. n. 95/2012<sup>12</sup> prevedono la predisposizione di un programma di spesa con l'obiettivo di liberarsi dal metodo "incrementale" nelle decisioni di bilancio (concentrato sulla nuove decisioni di spesa con le risorse aggiuntive, da destinare ai programmi di spesa), preferendo il metodo basato su analisi di efficienza, efficacia e congruità con gli obiettivi della spesa in essere (principio del bilancio a base zero). Nella medesima direzione, la Legge n. 96/2012 prevede la riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi, delegando il Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali.

## **Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali**

Le novità del primo semestre del 2012 per gli Enti Territoriali, oltre a quanto sopra rilevato, riguardano il debito pubblico degli Enti territoriali, i pagamenti P.A., i servizi pubblici locali.

### **Debito pubblico degli Enti territoriali**

Il c.d. Milleproroghe<sup>13</sup> interviene sulla Legge di Stabilità 2012 e, in particolare, all'art. 8, rubricato "Disposizioni in materia di debito pubblico", modifica i limiti di indebitamento contenuti nell'art. 204 TUEL, portandoli all'8 % per l'anno 2012, al 6% per l'anno 2013 ed al 4% a decorrere dall'anno 2014. Inoltre, modifica l'art. 10 della Legge n. 281 del 1970, riducendo dal 25% al 20% l'importo complessivo

---

<sup>10</sup> Decreto – Legge 27 giugno 2012, n. 87 Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario (c.d. Decreto Patrimonio pubblico) (G.U. n. 148 del 27-6-2012);

<sup>11</sup> Legge 6 luglio 2012, n. 94 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica (c.d. Decreto Spending review 1) (G.U. n. 156 del 6-7-2012);

<sup>12</sup> Decreto – Legge 6 luglio 2012, n. 95 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (c.d. Decreto Spending review 2) (G.U. n. 156 del 6-7-2012 - Suppl. Ord. n. 141).

<sup>13</sup> Legge 24 febbraio 2012, n. 14, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative (c.d. Milleproroghe 2011) (G.U. n. 48 del 27-2-2012 - Suppl. Ord. n. 36).



delle annualità per capitale ed interessi rispetto all'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate, che rappresenta il limite massimo possibile di indebitamento delle Regioni e delle Province.

Per garantire la certezza del diritto, resta fermo il limite del 25% per l'indebitamento autorizzato dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012.

La banca può concedere, dunque, i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuta ad acquisire apposita attestazione dall'Ente territoriale. Si ribadisce, inoltre, l'impegno che gli Enti territoriali devono garantire per la riduzione progressiva dello stock di debito pubblico.

### **Pagamenti P.A.**

Con l'obiettivo di favorire lo sblocco dei pagamenti dei crediti vantati nei confronti della P.A., il Governo ha adottato una serie di misure nel corso del semestre in analisi che hanno modificato l'impianto iniziale contenuto nell'art. 9, comma 3-bis, del Decreto - Legge 29 novembre, 2008, n. 185. Dopo l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'interno di un Fondo dotato di 60 mln € per il 2011 finalizzato al pagamento degli interessi passivi maturati dai Comuni per il ritardato pagamento dei fornitori cui accedono soltanto i Comuni virtuosi (art. 1, comma 59 e 60 della Legge di Stabilità 2012) e l'annuncio di una serie di modifiche importanti al settore (art. 13 Legge di Stabilità 2012), il Governo:

- ha introdotto la **possibilità per i creditori di essere pagati anche con titoli di Stato** nel limite di 2 mld € ulteriormente incrementabili (art. 35 del D.L. n. 1/2012), attuato con il DM 22.05.2012 (G.U. n. 143 21.06.2012) e con la circolare 21 giugno 2012 n. 13 del Mef;
- ha introdotto la cessione "pro solvendo", ha **esteso la normativa anche alla P.A. statale e agli Enti pubblici nazionali**, ha previsto l'incremento dei fondi speciali per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente e di conto capitale, rispettivamente, negli importi di 2 miliardi di euro e di 700 milioni di euro per l'anno 2012, per cui una quota delle risorse del suddetto fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi di parte corrente, pari a 1 miliardo di euro, è assegnata agli Enti locali per il pagamento dei crediti commerciali (art. 12, commi 11 quater, quinquies, sexies del D.L. n. 16/2012<sup>14</sup>);
- ha introdotto la **compensazione crediti-debiti tributari** (art. 31 comma 1-bis DL 78/2010) attuata con il D.M. 25.06.2012 (G.U. n. 152 del 2.07.2012), con l'effetto di abrogare il riferimento, per i crediti maturati nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale, all'applicazione di quanto previsto dal decreto del MEF in relazione alle condizioni per assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e la necessità per le singole Regioni di stabilire le modalità di certificazione d'intesa con il MEF. Le certificazioni dei crediti rilasciate secondo le modalità indicate dall'art. 9 comma 3-ter, lettera b), secondo periodo, come novellato dalla Legge stessa, possono essere utilizzate anche ai fini dell'ammissione alla garanzia del fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, secondo i criteri e le modalità e nei limiti di legge;
- ha **modificato il processo di certificazione dei crediti vantati nei confronti degli Enti territoriali**, riducendo da 60 a 30 gg il termine entro cui le PA devono rilasciare la certificazione, rendendo obbligatoria la nomina di un Commissario ad acta qualora la PA non provveda nei 30 gg, superando il divieto per le Regioni con piano di rientro di utilizzare il meccanismo, estendendo la compensazione anche ai crediti vantati nei confronti dello Stato ed Enti pubblici nazionali (modificando l'articolo 28-quater, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602), prevedendo che le certificazioni possono essere utilizzate anche per l'ammissione al Fondo di garanzia per le PMI ed estendendo la normativa anche agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

### **Servizi Pubblici Locali**

Per colmare il vuoto normativo lasciato dall'abrogazione dell'articolo 23-bis, il Governo è nuovamente intervenuto sulla materia con l'articolo 4 della Legge di Stabilità 2011, prevedendo una nuova disciplina generale dei servizi pubblici locali che, tuttavia, a differenza della precedente - per tenere conto dell'esito della consultazione popolare - non si applica al settore idrico. Tale disciplina

---

<sup>14</sup> Legge 26 aprile 2012, n. 44 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-Legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento (c.d. Decreto Semplificazioni tributarie) (G.U. n. 99 del 28-4-2012 - Suppl. Ord. n. 85).

ha subito, da ultimo, alcune correzioni ad opera dell'articolo 9, comma 2, della L. 183/2011 (legge di stabilità 2012) ed ulteriori modificazioni dall'art. 25 della Legge n. 27 del 2012, quali lo svolgimento dei servizi pubblici locali organizzato in base ad ambiti o bacini territoriali ottimali, la riduzione da 900 mila a 200 mila euro annui della soglia entro la quale è ammissibile l'affidamento diretto ad una società in house, il posticipo al 31.12.2012 e al 31.3.2013 della cessazione ex lege, rispettivamente, degli affidamenti diretti e delle gestioni affidate direttamente non conformi alla disciplina vigente, stabilendo che anche oltre la scadenza e fino al subentro del nuovo gestore sia garantita la regolare prosecuzione del servizio.

# I prodotti, i servizi e le risorse umane

## Le attività e le iniziative sviluppate

Al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture domestiche, è proseguita in collaborazione con Banca IMI l'attività di supporto relativa ai grandi progetti autostradali, tra i quali la Brebemi, la Tangenziale Esterna Est di Milano e la Pedemontana Lombarda.

Si segnalano, altresì, il finanziamento concesso alla società Autostrada Torino-Milano, finalizzato al rafforzamento dell'assetto azionario della società, il rilascio di una linea di firma a Confederazione Autostrade, promotore del progetto per la realizzazione dell'Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara – Mare Adriatico e la concessione di una linea di credito di natura commerciale alla società Grandi Lavori Fincosit nell'ambito del progetto per la realizzazione del Quadrilatero Umbria - Marche. Confermato, inoltre, il supporto finanziario al Gruppo Pizzarotti.

A sostegno dei servizi sanitari, dell'università e della ricerca scientifica, BISS ha finanziato la Fondazione IRCCS Cà Granda nell'operazione di ammodernamento della sede dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Allo scopo di favorire l'efficienza del Sistema Sanitario delle Regioni Lazio e Campania, ha proseguito l'attività di smobilizzo pro soluto dei crediti vantati dalle strutture sanitarie convenzionate e dei fornitori nei confronti delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere ed ha rinnovato l'accordo per l'acquisto pro soluto dei crediti certificati vantati nei confronti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dai fornitori del Policlinico Gemelli.

Tra gli interventi per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità nel settore delle multiutility si segnalano: il finanziamento all'Azienda Speciale Brescia, che gestisce parte del servizio idrico della provincia, per consentire la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e il rinnovo del prestito ponte alla Società Multiservizi, erogato per finanziare gli investimenti previsti nel piano d'ambito della società marchigiana attiva nei settori del ciclo integrato e della distribuzione del gas. E' stato inoltre riconfermato un finanziamento a medio lungo termine alla Società Dolomiti Energia, storica utility attiva nella provincia di Trento.

Nell'ambito delle energie alternative a basso impatto ambientale, è in corso la partecipazione a diversi progetti eolici e fotovoltaici, anche su serre agricole, in particolare in Abruzzo, Lazio, Umbria, Calabria, Basilicata e Puglia, finanziati sia attraverso l'erogazione di mutui che in regime di project financing e in leasing in costruendo.

Per fornire supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali la Provincia di Modena ed i Comuni di La Spezia e Como). E' stato ribadito il sostegno alle Pubbliche Amministrazioni e alle aziende loro fornitrici attraverso l'anticipo dei corrispettivi vantati da queste ultime nei confronti degli Enti. Sono state infatti sottoscritte numerose convenzioni per lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti di Enti Locali in tutta Italia, tra i quali le Province di Varese, Como, Lecco, Lodi, Alessandria, Potenza ed i Comuni di Monza, Pavia, La Spezia, Savona e Teramo. Inoltre, nell'ambito dei finanziamenti che beneficiano del contributo dello Stato, è stato concesso un prestito a breve termine al commissario straordinario della società Fadalti storica azienda edile del friulano e un finanziamento bullet a breve termine alla società Firema Trasporti S.p.A., azienda del settore metalmeccanico operante nella progettazione, costruzione e riparazione di locomotive, treni, metropolitane e tram.

Relativamente ai progetti urbanistici e di sviluppo del territorio si evidenziano il finanziamento concesso alla Società Brescia Infrastrutture per il completamento dei lavori di costruzione della linea metropolitana leggera automatica che collegherà i quartieri nord della città di Brescia a quelli della zona sud-est, il finanziamento accordato con lo strumento del leasing in costruendo per la realizzazione del complesso scolastico "Cittadella degli Studi di Fabriano" in Provincia di Ancona, il campus più grande del territorio provinciale, che comprende tre istituti scolastici e un centro di formazione professionale e risponde all'esigenza di riqualificare l'edilizia scolastica della zona, con edifici a basso impatto ambientale e privi di barriere architettoniche, e il finanziamento, con onere a carico dello Stato, concesso al Consorzio di Bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera per la realizzazione di un impianto irriguo in provincia di Macerata.



## L'organizzazione ed i sistemi informativi

Nel corso del primo semestre è proseguita l'attività di revisione e pubblicazione di nuovi processi. In particolare sono stati pubblicati gli aggiornamenti relativi a:

- bilancio d'impresa;
- segnalazioni di vigilanza;
- gestione delle anagrafiche e delle quadrature degli strumenti finanziari;
- controllo del credito;
- disegno dei controlli IT;
- negoziazione titoli;
- attivazione Portale Gestione Perizie

Contestualmente al rilascio dell'autorizzazione AIRB Corporate, Banca d'Italia ha indicato la necessità di portare a termine alcuni interventi correttivi ai fini della rimozione dei vincoli imposti al contenimento del requisito patrimoniale (c.d.: "floor") derivante dall'adozione degli approcci avanzati. Sono pertanto state avviate specifiche attività di ridefinizione dei processi di attribuzione del rating e di formalizzazione dei processi di controllo su rating e credito.

A seguito dell'avvio delle attività di integrazione di BISS nella Divisione CIB, alcuni progetti ed attività organizzative sono state reindirizzate in coerenza con gli obiettivi dell'integrazione.

Il **progetto Tripla A**, è stato rivisto nell'ottica di convergere verso i modelli già in uso nella Divisione CIB. In questo senso, nel mese di aprile sono state avviate le procedure per l'accentramento delle attività di back office, relative sia ai clienti BISS, sia ai clienti BaT gestiti da BISS.

Il **progetto "Post Trading Finanza"**, finalizzato ad allineare l'infrastruttura applicativa della finanza BISS alla filiera target prevista per Intesa Sanpaolo e per Banca IMI, è confluito nel più complessivo progetto di integrazione della Banca nella Divisione.

Prosegue, secondo la pianificazione definita, il **progetto di migrazione del servizio Corporate Banking** dalla piattaforma Links alla piattaforma In Biz, che ha l'obiettivo di ampliare gli strumenti di transaction banking a disposizione del Gruppo e per il quale viene assicurato il coordinamento delle attività svolte in parte dalle strutture commerciali e in parte da personale appositamente formato. Anche in questo caso le attività progettuali dovranno essere allineate con il più generale progetto di migrazione.

Nel corso del semestre sono stati recepiti in BISS i seguenti documenti di Gruppo:

- Regole sullo sviluppo e la revisione dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito
- Regole in materia di cambiamenti ai Sistemi Interni di misurazione dei Rischi Operativi
- Regole del Sistema dei Rating Interni
- Regole per l'applicazione della LGD per il segmento corporate regolamentare
- Regole in materia di provvidenze economiche a favore dei parenti portatori di handicap grave
- Rischio di sostituzione e di consegna – Regole di determinazione dell'ammontare delle linee di credito degli utilizzi
- Regole in materia di politica ambientale ed energetica
- Indirizzi gestionali creditizi – Regole di applicazione

Sono inoltre stati pubblicati numerosi documenti di "Regole" specifici per la Banca, tra cui i più significativi sono:

- Regole Aziendali per il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196 del 30 giugno
- Regole per la comunicazione ai sensi dell'art. 48 della L. n° 196/2009
- Regolamento Attuativo di Compliance
- Regole per la Commercializzazione dei Prodotti/Strumenti Finanziari
- Regole per la Prestazione del Servizio di Consulenza e degli Altri Servizi di Investimento
- Regole per l'Offerta Fuori Sede e per la Promozione, il Collocamento e la Vendita a Distanza di Strumenti e Prodotti Finanziari e di Servizi e Attività di Investimento
- Manuale operativo – "Modalità di aggiornamento del Derivato Teorico"

In funzione degli interventi organizzativi riportati di seguito, sono stati aggiornati anche i documenti che regolano i Principi Generali di Governo e le Strutture Organizzative:

- Statuto BII
- Organigramma BII
- Funzionigramma BII
- Facoltà di Autonomia Gestionale

Relativamente alla struttura organizzativa, l'Assemblea dei Soci ha apportato una modifica significativa allo Statuto della Banca, separando la figura dell'Amministratore Delegato da quella del Direttore Generale e definendo in modo puntuale le attribuzioni di quest'ultimo. Come da indicazioni di Banca d'Italia è stata inoltre istituita la figura del Dirigente vicario del Direttore Generale.

Nel semestre sono state introdotte modifiche alle strutture organizzative in ottica di razionalizzazione che hanno portato ad una configurazione delle strutture solo su due livelli gerarchici, accorpando le strutture di terzo livello con le relative strutture di livello superiore. Interventi specifici inoltre hanno riguardato:

- l'unità Relazioni Pubbliche e Istituzionali, che è stata ricollocata all'interno della Direzione Risorse e Affari Generali, unitamente alla funzione Affari societari;
- la funzione Osservatorio PA, che è stata accorpata con la funzione Presidio Legale e Contrattuale;
- sono state ridotte da cinque a tre le aree commerciali della Direzione Relazioni Estero. Nella stessa Direzione è stata ampliata la funzione di origination support estero, comprendendo anche il perimetro alle operazioni di project finance e advisory;
- sono state razionalizzate – nell'ambito della Direzione Commerciale Italia – le funzioni di Origination Support e Prodotti di Medio lungo termine, attraverso la creazione di due nuove strutture con specifici perimetri;
- è stato chiuso lo sportello di cassa presente a Roma in via del Corso, in analogia con quanto effettuato sulla piazza di Milano. I clienti potranno effettuare le operazioni di sportello in circolarità su tutte le filiali del Gruppo.

Lo scorso 6 aprile la Capogruppo ha formalizzato la cessazione della configurazione organizzativa del Public Finance come Business Unit autonoma, collocando Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nell'ambito della Divisione Corporate e Investment Banking.

In conseguenza a tale operazione, è stato avviato il processo di integrazione e di allineamento di BII con il modello operativo della Divisione CIB e del Gruppo.

In questo senso è stata prevista la ri-attribuzione di alcune attività della società all'interno di strutture della Divisione CIB, ovvero di Banca IMI e della Capogruppo che svolgono le stesse attività, perseguendo una logica di razionalizzazione in ottica di efficienza e di realizzazione di economie di scala e di ottimizzazione del presidio dei rischi.

Il nuovo modello organizzativo di Gruppo è stato definito, nelle sue linee generali, da tre note di servizio emanate il 17 aprile da Intesa Sanpaolo.

Sono stati avviati i gruppi di lavoro per la realizzazione degli interventi amministrativi, organizzativi e procedurali finalizzati a garantire il corretto funzionamento dei nuovi assetti, quali ad esempio la realizzazione di accordi di esternalizzazione, il rilascio di mandati e procure.

A fine giugno è stato avviato il progetto di integrazione della legal entity BII attraverso un'operazione di scissione in ISP e in Leasint (relativamente al ramo leasing).

Il progetto si realizzerà attraverso la migrazione degli asset e delle risorse in Capogruppo e Leasint, e prevede l'integrazione delle funzioni commerciali all'interno della Divisione Corporate & Investment Banking, e delle funzioni di Governance presso le competenti strutture di Capogruppo.

Verranno posti in atto i necessari interventi informatici e tutto il processo di integrazione sarà mirato a garantire la continuità e la qualità del servizio ai clienti.

### **Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro**

Con la Capogruppo è stato messo a punto l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), come previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 recentemente modificato dal Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n. 106. Come prescritto dalla norma il Documento contiene la relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati ai fini di tale valutazione e sono indicate le misure di prevenzione e protezione attuate nonché i dispositivi di sicurezza individuali adottati a seguito della valutazione stessa.

### Privacy

E' stato aggiornato il Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati (DPS) ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Nei primi sei mesi dell'anno non è pervenuta alcuna richiesta alla casella di posta dedicata.

### Logistica

Tra le attività della logistica si evidenziano l'attivazione della Sala operativa a supporto dell'operazione di acquisto dei Crediti Sanitari della Regione Campania presso la sede di Napoli e interventi di sistemazione presso le sedi di Roma Via del Corso e Viale dell'Arte.

E' proseguita anche nei mesi di aprile e maggio l'attività di razionalizzazione degli spazi finalizzata al contenimento dei costi e pertanto è stato realizzato il riassetto complessivo degli uffici di Milano con concentrazione su un unico piano del personale ivi presente, e lo spostamento del personale del CIS di Firenze presso la nuova sede.

### Le Risorse Umane

L'organico della Banca, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 373 unità del 31 dicembre 2011 alle 367 unità del 30 giugno 2012. La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, alla fine del secondo trimestre 2012 è pari a 312 unità, rispetto alle 386 unità presenti a fine dicembre 2011 e alle 384 unità presenti al 30 giugno 2011.

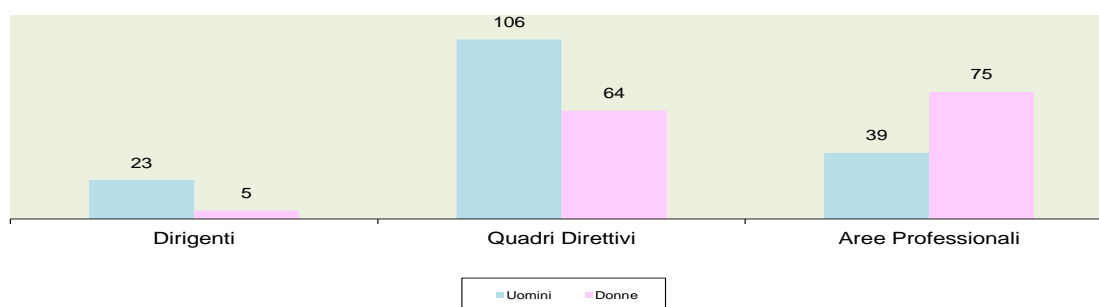
	Libro matricola	Distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti al 30.06.2012	Totale addetti al 31.12.2011	Totale addetti al 30.06.2011
Dirigenti	33	7	2	28	37	38
Quadro Direttivo 3/ 4	126	32	5	96	125	122
Quadro Direttivo 1/2	86	14	2	74	89	87
Aree Professionali	125	14	3	114	135	137
<b>Totale</b>	<b>367</b>	<b>67</b>	<b>12</b>	<b>312</b>	<b>386</b>	<b>384</b>

Da inizio anno, complessivamente, come di seguito dettagliato, si è dato corso a n. 2 assunzioni ( di cui 1 per reintegro su disposizione dell'Autorità Giudiziaria) e si sono verificate n. 8 uscite (6 verso il mercato e 2 verso il Gruppo).

Al 30/06/2012 il totale organico di 312 risorse, esclusi i distacchi out, con età media pari a 43 anni, risulta composto da 144 donne e 168 uomini.

Di seguito dettagliata la composizione per genere e inquadramento:

#### Inquadramento



L'attività di formazione del primo semestre del 2012, svolta in collaborazione con le strutture di Capogruppo, è stata prevalentemente indirizzata al perfezionamento e rafforzamento delle competenze di tipo specialistico ed a quelle correlate al business di riferimento.

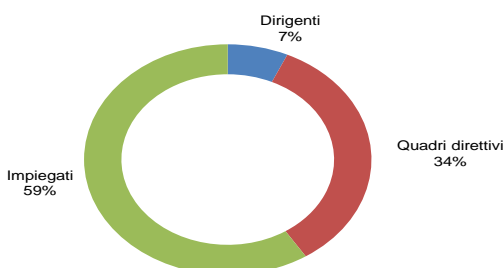
La formazione complessivamente erogata per l'attività svolta in aula e a distanza corrisponde a 710,13 giorni pari a 4.644 ore. Le risorse coinvolte sono state 323 con una fruizione media di circa 2,2 giorni di formazione pro capite.

## Formazione

Giorni di formazione erogati nell'anno (aula + distanza)	710,13
Numero risorse coinvolte	323
Giorni di formazione per dipendenti	2,20

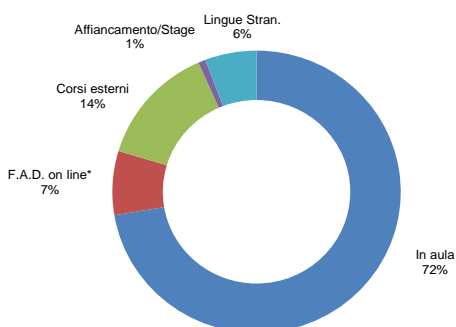
La formazione per categoria professionale - in aula e a distanza - risulta così suddivisa:

Categorie	N° risorse coinvolte
Dirigenti	22
Quadri direttivi	110
Impiegati	191
<b>Totale</b>	<b>323</b>



Il totale delle ore di formazione risulta così ripartito per modalità di erogazione:

	ore
In aula	3.360,00
F.A.D. on line*	340,49
Corsi esterni	638,00
Affiancamento/Stage	37,50
Lingue Stran.	269,00
<b>Totale</b>	<b>4.644,99</b>



(\*) FAD - Formazione a Distanza

Nei primi mesi dell'anno è stato completato il programma formativo "Pensare e Agire Semplice", già avviato nel 2011, con lo svolgimento di 7 giornate d'aula di Follow Up, che ha visto i partecipanti utilizzare anche supporti interattivi come la piattaforma on line " Aula +", per lo scambio di idee e proposte.

Nel corso del mese di marzo, così come già avvenuto lo scorso anno, è stato poi definito un nuovo piano formativo finanziato dal Fondo Banche e Assicurazioni che vede il coinvolgimento di circa 200 risorse e che è strutturato nell'ottica di un potenziamento delle competenze chiave e dei comportamenti individuali finalizzati alla generazione di valore aziendale e personale.

Sono previsti 6 moduli tra i quali anche 1 dedicato all' "Empowerment al femminile".

Le iniziative di formazione specialistica sono proseguite con la pianificazione e la realizzazione di percorsi ad hoc per le figure della Direzione Commerciale e del Supporto Specialistico.

Ulteriori attività formative hanno riguardato poi il settore linguistico, che ha visto l'introduzione di una nuova modalità di fruizione " W English", con l'utilizzo di moduli e lezioni telefoniche e on line.

Per la formazione obbligatoria sono ancora oggi attivi corsi on line in materia di legge 231 dell'8/6/2001 e di antiriciclaggio.

## Eventi rilevanti del primo semestre dell'esercizio

### Il portafoglio dei titoli dello Stato greco

L'esposizione verso la Grecia di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha riguardato finanziamenti nella forma di Titoli di Stato e Titoli di società pubbliche assistiti da garanzia dello Stato.

Gli iniziali impieghi hanno avuto luogo tra il 2003 e 2008 come sotto rappresentati, in un contesto caratterizzato da affidabili fondamentali dell'economia e finanza pubblica greca e dalla unanime opinione di considerare il debito emesso in area UME a bassissimo rischio di credito.

Nel periodo considerato, gli *spread* del debito greco e di quello italiano mostravano differenziali molto ristretti e, su alcune scadenze, prossimi allo zero.

(euro/milioni)

Società	2003	2006	2007	2008	Totale acquisti netti
Banca OPI	42	250	150	-	442
BIS	-	-	185	70	255
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>250</b>	<b>335</b>	<b>70</b>	<b>697</b>

Nel corso del 2011 la crisi della Repubblica greca è esplosa in tutta la sua gravità.

Dopo aver avuto contezza della reale posizione finanziaria della Grecia, l'Unione Europea, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Centrale Europea hanno deliberato una serie di interventi di sostegno, mentre tra il Governo greco e gli investitori privati è iniziata la trattativa per giungere alla ristrutturazione di una parte rilevante del debito sovrano, che potesse consentire la riduzione del rapporto debito / PIL al 120% entro il 2019.

L'accordo con gli investitori privati (banche, compagnie d'assicurazione e società finanziarie) è stato raggiunto nello scorso febbraio, mentre lo scambio di assets previsto dallo stesso è stato perfezionato in marzo per quel che attiene ai titoli di diritto greco ed in aprile per i titoli di diritto diverso da quello greco. Esso ha previsto rinunce ai crediti ed a altre facilitazioni che hanno comportato per gli investitori una perdita finanziaria (variabile a seconda del momento in cui è stato determinato il fair value) di circa il 79% del valore nominale del credito.

Per BIS l'accordo ha determinato impatti negativi sia sul conto economico del 2011 per 794,4 milioni, di cui 73,4 milioni dovuti alla perdita per il discontinuing di derivati di copertura, sia sulle risultanze del primo semestre del 2012 per ulteriori 28,5 milioni.

In data 11 aprile 2012 si è provveduto al completamento dello scambio dei titoli greci detenuti in portafoglio a seguito dell'accordo definito il 21 febbraio scorso con le autorità greche, che ha previsto l'emissione di nuovi titoli da parte del Governo greco e dell'EFSF e di warrant collegati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica.

I titoli emessi dal Governo greco ed i warrant ricevuti sono stati ceduti, in base a quanto deciso dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo nella seduta del 28 marzo 2012 e ratificato dal CdA della Banca, a Banca IMI, al fine di accentrare la posizione del presso l'Investment Bank del Gruppo.

Di conseguenza, al 30 giugno 2012 non permane nel portafoglio di BIS nessuna esposizione nei confronti dello Stato greco.

## Comune di Taranto

Di seguito si riporta un aggiornamento relativo agli avvenimenti registrati nel periodo in esame, rimandando a quanto esposto nel fascicolo di bilancio 2011 per notizie più di dettaglio sulla quantificazione dell'esposizione.

### Giudizio di appello avverso la sentenza del Tribunale civile di Taranto n. 566/09 del 27 aprile 2009

In data 22 giugno 2012, è stata depositata presso la Cancelleria della Corte di Appello di Lecce – Sezione Distaccata di Taranto, la sentenza n. 389/2012, conclusiva del secondo grado del giudizio civile tra il Comune di Taranto, BISS e la Banca Popolare di Puglia e Basilicata relativo al prestito obbligazionario ed all'apertura di credito "perfezionati" tra il Comune e Banca OPI nel 2004.

La decisione, pur confermando nella sostanza le conclusioni della sentenza di primo grado, ha di fatto migliorato sotto il profilo economico la posizione della Banca stessa, prevedendo una parziale compensazione delle reciproche partite debitorie ed introducendo un meccanismo di rivalutazione monetaria sulle somme dovute dal Comune a BISS.

Più in dettaglio:

- è stata confermata la condanna generica della Banca al risarcimento del danno derivante dall'inadempimento al contratto di advisory, da determinarsi separatamente;
- è stata confermata la nullità del prestito obbligazionario;
- è stata respinta la richiesta del Comune di dichiarare il prestito obbligazionario contrario al "buon costume" e disporre, conseguentemente, l'irripetibilità ex art. 2035 c.c. delle somme erogate dalla Banca;
- la banca deve restituire al Comune le somme ricevute a titolo di interessi sul prestito obbligazionario, maggiorate degli interessi legali dalle date in cui le ha ricevute e fino alla restituzione;
- il Comune deve restituire alla banca l'importo in linea capitale del prestito obbligazionario, decurtato delle somme già pagate alla Banca a titolo di capitale e per il rimborso della rata oggetto della transazione del 2007. Le somme da restituire vanno maggiorate degli interessi legali dalla data della domanda fino alla restituzione, nonché della differenza tra il tasso del rendimento medio annuo netto dei titoli di Stato di durata non superiore a dodici mesi ed il saggio degli interessi legali, ove superiore;
- il Comune non deve restituire alcunché in relazione all'apertura di credito, in quanto già transatta;
- le spese legali del Comune per il primo grado, poste a carico della Banca (precedentemente quantificate in euro 730.500,00 oltre spese generali IVA e CPA) sono state rideterminate, aumentandole, in euro/ mln 1,140 oltre spese generali, IVA e CPA;
- le spese legali relative al secondo grado di giudizio sono state compensate tra le parti.

La sentenza, peraltro, definisce "dolosa" la condotta della Banca in diversi passaggi, circostanza che potrebbe assumere rilievo anche nell'ambito del processo penale pendente, nel quale BISS è citata quale responsabile civile.

Le strutture legali della Banca e della Capogruppo, insieme ai legali esterni che assistono BISS nel complessivo contenzioso in essere con il Comune, stanno valutando le implicazioni della sentenza e le possibili opzioni della Banca (ivi inclusa la possibilità di proporre ricorso in Cassazione avverso la stessa).

A seguito della sentenza di secondo grado i legali del Comune hanno ripreso i contatti con quelli della Banca al fine di valutare la possibilità di riavviare le trattative finalizzate ad una eventuale transazione.

### Giudizio penale – Tribunale di Taranto

Alle udienze del 16 aprile e del 21 maggio 2012 sono state rispettivamente respinte la richiesta di estromissione dal giudizio formulata dalla Banca e tutte le eccezioni preliminari formulate dai legali degli imputati. Il Comune di Taranto – parte civile – ha depositato agli atti la documentazione relativa all'istruttoria della causa civile.

Nel mese di luglio si svolgeranno le udienze per l'audizione dei testi e degli imputati.

E' ragionevole prevedere che i mesi di ottobre e novembre saranno dedicati all'istruttoria e che la sentenza possa essere emessa a fine anno.

Giudizio per l'annullamento della nota n. 582 del 12 febbraio 2010 della Commissione Straordinaria di Liquidazione del Dissesto del Comune di Taranto

La Banca ha proposto ricorso innanzi al TAR Puglia – sez. Lecce per l'annullamento, previa sospensione, della nota con cui la Commissione Straordinaria di Liquidazione del Dissesto del Comune di Taranto ha comunicato l'inserimento del credito della Banca nella massa passiva e l'avvio dell'istruttoria finalizzata all'accertamento dell'entità dell'importo dovuto.

Con sentenza n. 254/2011 il TAR della Puglia - Lecce - Sez. II, ha dichiarato inammissibile il ricorso in oggetto, ritenendo spettante all'Autorità giudiziaria ordinaria la cognizione delle controversie relative alla lesione di diritti di credito nell'ambito della procedura di accertamento e liquidazione dei debiti ex artt. 252 e ss. del d.lgs. n. 267 del 2000, quale quella in questione.

Tuttavia, il Tribunale Amministrativo Regionale, pur potendosi astenere dall'esprimere valutazioni di merito, ha ritenuto di chiarire (seppure in via incidentale trattandosi di decisione di rito) che "la nota impugnata ha il carattere di un atto interlocutorio privo di contenuti provvedimenti, come tale non idonea ad affievolire i pretesi diritti di credito della Banca ricorrente".

Si è pertanto deciso di non appellare la sentenza del TAR che è quindi passata in giudicato.

Giudizio civile per l'"accertamento negativo" di danni risarcibili in favore del Comune – Tribunale di Roma

Tale procedimento, promosso da BISS nel 2009, è proseguito nel corso del 2010 ed è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 12 ottobre 2012.

Alla luce di tutto quanto sopra si ritiene che la conferma della sentenza di primo grado non comporti la necessità di rivedere le conclusioni in tema di accantonamenti per rischi ed oneri e rettifiche di valore su crediti a cui si era giunti in occasione delle valutazioni effettuate per la chiusura del bilancio 2011, ritenendo in estrema sintesi, anche sulla scorta dei pareri dei legali, che:

- non sussista un rischio di riduzione del credito della Banca ma solo un probabile "ritardo nell'incasso" dello stesso (peraltro, già riclassificato "a sofferenza");
- il rischio che la Banca sia condannata a corrispondere al Comune di Taranto un risarcimento danni a seguito della pronuncia di "condanna generica" contenuta nella citata sentenza del Tribunale di Taranto del 27.4.2009 e confermata dalla sentenza di appello, pur non escludibile del tutto, non determini, allo stato, la necessità di prevedere uno specifico accantonamento nel bilancio della Banca in quanto tale eventualità appare più improbabile di quella contraria e l'ammontare di un (eventuale) danno risarcibile non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

## **Operazioni di Covered Bond**

Al 30 giugno 2012 risultano perfezionate da parte di BISS sei distinte cessioni di attività in bonis allo *Special Purpose Vehicle* (SPV) "ISP CB Pubblico", effettuate al fine di rendere possibile l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Più nel dettaglio:

- I. nel corso del mese di maggio 2009, BISS ha ceduto allo SPV "ISP CB Pubblico" un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 3,6 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 3,8 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- II. all'inizio di aprile 2010, la Banca ha ceduto al medesimo SPV un ulteriore portafoglio di crediti e titoli in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 2,3 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 2,4 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- III. con efficacia 1° novembre 2010, BISS ha ceduto al suddetto veicolo un portafoglio di crediti in bonis domestici nei confronti del settore pubblico del valore nominale di Euro 1,7 miliardi. Il pagamento del corrispettivo di cessione è avvenuto in maniera differita rispetto alla data di efficacia, ossia nel dicembre del 2010, ed è stato contestuale alla concessione da parte di BISS a ISP CB Pubblico di un finanziamento subordinato di pari ammontare, che il veicolo ha utilizzato per il regolamento del prezzo di cessione stesso;
- IV. nel mese di marzo 2011 la Banca ha ceduto al veicolo "ISP CB Pubblico" il portafoglio di titoli in bonis nei confronti del settore pubblico riveniente dalla chiusura delle due operazioni di autocartolarizzazione CBO1 e CBO2, il cui nominale ammontava a circa Euro 2,9 miliardi;



- V. nel mese di giugno 2011, BISS ha ceduto al veicolo in oggetto un portafoglio costituito esclusivamente di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico, il cui ammontare nominale ammontava a Euro 2,4 miliardi;
- VI. nel mese di dicembre BISS ha riacquisito dal veicolo, per circa Euro 450 milioni, finanziamenti in breach, ossia che non risultavano più eligibile come garanzie all'emissione di Covered Bond;
- VII. In data 1° marzo 2012 la Banca ha ceduto al veicolo un portafoglio di titoli in bonis nei confronti del settore pubblico con un valore nominale di circa 268 milioni. Il corrispettivo di cessione, pari a circa Euro 287 milioni, è stato regolato nel corso del mese di aprile 2012. L'operazione in oggetto si è configurata come la prima cessione revolving nell'ambito del programma di OBG e non è stata accompagnata, come di consueto, dall'erogazione da parte della Banca a favore del veicolo di un prestito subordinato da utilizzare per il regolamento del corrispettivo di cessione, che è stato invece pagato attraverso l'utilizzo da parte del veicolo dei propri fondi disponibili in conto capitale.

Le operazioni in questione, finalizzate all'emissione di OBG da parte della Capogruppo ed in cui BISS svolge il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice, non si configurano ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "no derecognition"), avendo BISS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BISS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui *originator* e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'*originator* il "patrimonio separato" dello SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG. Alla fine di luglio 2009, Intesa Sanpaolo ha perfezionato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un ammontare massimo, come modificato alla fine di maggio 2011, di Euro 20 miliardi. Il garante delle emissioni è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti e titoli al settore pubblico in bonis originati da BISS. Si tratta del primo programma di *covered bonds* assistiti da crediti e titoli del settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma, la Capogruppo:

- nel 2009 ha effettuato un'emissione inaugurale di Euro 3 miliardi con prezzo pari al 100% del valore nominale, quotata presso la Borsa di Lussemburgo. I titoli in questione, che erano stati integralmente sottoscritti da BISS, che li aveva destinati a garanzia del proprio *funding* presso la Banca Centrale Europea mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo, sono scaduti il 6 ottobre 2011;
- il 28 aprile 2010 ha emesso una seconda serie di OBG con valore nominale di Euro 2 miliardi, scadenza 28 aprile 2017, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di *rating* di Moody's. I titoli in questione, che presentano una cedola annuale ed un tasso di interesse fisso del 3,25%, sono stati oggetto di collocamento sul mercato per l'intero ammontare emesso;
- all'inizio del 2011, a fronte della terza cessione di asset perfezionata da BISS alla fine del 2010, ha emesso e collocato sul mercato un'ulteriore tranche di OBG. Tale emissione, il cui valore nominale è di Euro 1,5 miliardi, presenta una cedola a tasso fisso ed ha una scadenza decennale;
- nel mese di marzo 2011, a fronte della quarta cessione di asset perfezionata da BISS, ha effettuato un'emissione di Euro 2,4 miliardi. I titoli in questione, con una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor a 6 mesi più spread, sono stati integralmente acquistati da BISS, che li ha destinati a garanzia del proprio *funding* presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo;
- il 29 luglio 2011, ha perfezionato l'emissione di un'ulteriore tranche di OBG del valore nominale di Euro 2 miliardi, con scadenza ottobre 2013. Anche tali titoli sono stati integralmente acquistati da BISS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio *funding* presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo;
- il 1° dicembre 2011 ha, infine, perfezionato l'emissione di un'ulteriore tranche di OBG del valore nominale di Euro 2,4 miliardi, con scadenza aprile 2014. Anche tali titoli sono stati integralmente acquistati da BISS, al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio *funding* presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo.

Per quel che attiene alle OBG originariamente collocate sul mercato, si segnala che, in data 15 giugno 2012, Intesa Sanpaolo ha annunciato un invito ai portatori ad offrire in scambio le OBG garantite da ISP CB Pubblico con OBG, con il medesimo profilo di durata e rendimento, garantite da ISP CB Ipotecario. L'operazione ha comportato il riacquisto da parte della Capogruppo nel mese di luglio di circa 3,2 miliardi dei 3,5 miliardi delle OBG del programma in esame collocate sul mercato.



## Downgrading e rating

Il 6 febbraio 2012, a seguito del declassamento dei rating dell'Italia, Fitch ha ridotto il rating a lungo termine a A- da A con outlook negativo, e quello a breve termine a F2 da F1.

Il 10 febbraio 2012 Standard & Poor's ha ridotto i rating a BBB+ (da A) per il lungo termine e ad A-2 (da A-1) per il breve termine, con outlook negativo. Il declassamento segue l'analoga azione sui rating della Repubblica Italiana resa nota da Standard & Poor's il 13 gennaio 2012.

Il 16 febbraio 2012 Moody's ha posto sotto osservazione per possibile declassamento il Bank Financial Strength rating "C", il rating a lungo termine "A2" e quello a breve termine "P-1", dopo l'analoga azione sui rating della Repubblica Italiana del 13 febbraio 2012.

I downgrading delle principali Rating Agencies - con una diminuzione media di 2 notches del rating dello Stato italiano, A2 per Moody's, A+ per Fitch ed A per S&P's - hanno lievemente innalzato i requisiti patrimoniali richiesti a fronte dei rischi creditizi, in virtù del trattamento preferenziale previsto dall'approccio standardizzato per sovereign e subsovereign appartenenti all'UE. Per quanto concerne il portafoglio corporate, i cui parametri di rischio sono calcolati con modelli interni avanzati di valutazione, le conseguenze ascrivibili al declassamento sono indirette e destinate a manifestarsi con gradualità nel tempo, a seguito del progressivo adeguamento dei rating controparte al più elevato rischio sovrano.

Di contro, resta sostanzialmente invariata l'esposizione in termini di RWA della clientela Enti e Stato, assoggettata ad approccio standardizzato che non ha subito, al momento, effetti diretti dal downgrading.

Nonostante la dinamica succitata, rimane caratteristica fondamentale della Banca l'elevato standing creditizio della clientela, che continua ad attestarsi su livelli investment grade per oltre il 76%. La quota sub investment grade è riconducibile prevalentemente al Project Finance e al Corporate. L'ulteriore downgrade operato da Moody's a luglio comporterà un modesto incremento del requisito patrimoniale a partire dalla chiusura trimestrale di settembre.

## Il contenzioso con la Regione Piemonte

Il 27/11/2006 la Regione Piemonte, a valere su un Programma EMTN di 2 miliardi di euro, ha emesso due prestiti obbligazionari con rimborso bullet per complessivi € 1.856 milioni, di cui € 430 milioni di obbligazioni sottoscritte dall'ex Banca OPI ora BIIS. A valere su tali emissioni, nel rispetto delle prescrizioni di legge, la Regione ha perfezionato due operazioni in strumenti finanziari derivati a cui l'ex Banca OPI ha partecipato per un nozionale di complessivi € 628 milioni, unitamente a Merrill Lynch e Dexia Crediop.

Ad inizio 2011 la Regione, anche sulla base di alcune perplessità evidenziate dalla locale sezione di controllo della Corte dei Conti, ha nominato un consulente esterno per valutare i profili finanziari e legali delle suindicate operazioni swap ed ha avviato, prima informalmente e successivamente in modo formale, un procedimento di confronto e di verifica con le banche coinvolte.

Al riguardo, BIIS (assieme a Dexia Crediop) ha fornito ampi chiarimenti e rassicurazioni alla Regione su tutti i principali aspetti delle operazioni in derivati, ivi inclusi i due punti sollevati dalla Corte dei Conti. Inoltre la Banca, nell'ambito di questa fase di revisione e confronto, al fine di favorire un qualificato confronto tecnico-formale sui Contratti Derivati in esame, ha ritenuto opportuno avvalersi di primari esperti accademici della materia finanziaria ed ha pertanto incaricato un esperto in matematica finanziaria, un legale esperto in diritto amministrativo e contabilità pubblica e un avvocato esperto in diritto civile di svolgere un approfondimento congiunto di carattere legale e finanziario sui Contratti Derivati.

L'esito di queste analisi ha confermato la congruità tecnica dei Contratti Derivati conclusi, tenuto conto delle condizioni di mercato al tempo della loro stipulazione, delle caratteristiche economico-finanziarie delle sottostanti passività e delle finalità perseguite dalla Regione, nonché la piena conformità di tali contratti al quadro legislativo di riferimento ed ai principi che governano il buon andamento della pubblica amministrazione e la gestione della finanza pubblica.

Peraltro, giova ricordare che l'intera materia del Procedimento e della Relazione Tecnica del consulente esterno della Regione, ha già formato oggetto di una indagine penale della Procura della Repubblica di Torino. In esito alle indagini, la Procura ha poi richiesto, ed il competente G.I.P. ha accordato, l'archiviazione del procedimento relativo ai Contratti Derivati, confermando la conformità alla legge dei contratti derivati conclusi e la correttezza dei comportamenti tenuti dalle banche.

Nel mese di luglio 2011 la Regione Piemonte ha comunicato a BIIIS l'avvio di un procedimento in autotutela volto all'annullamento e/o alla revoca di tutti gli atti amministrativi presupposti, conseguenti o comunque connessi ai contratti derivati perfezionati tra la Regione e la Banca medesima nel 2006.

Le motivazioni poste alla base del procedimento in questione si possono riassumere come segue:

- le stime prospettiche legate ai futuri scambi di flussi finanziari fra le parti evidenzerebbero un trend negativo per l'Amministrazione;
- i contratti derivati perseguirebbero una finalità non coerente con le prescrizioni di cui alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448, al D.M. 1° dicembre 2003 n. 389 e alla circolare esplicativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004;
- vi sarebbero profili di criticità connessi a violazioni sia di norme di carattere generale contemplate nel Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 sia delle disposizioni del Regolamento Consob n. 11522 del 1° luglio 1998.

La Banca ha predisposto e depositato nel procedimento in questione un articolato documento contenente le proprie controdeduzioni, allegandovi il parere e la relazione tecnica predisposta dai consulenti.

Contestualmente, a fronte dell'avvio del procedimento in autotutela da parte della Regione Piemonte, BIIIS, in data 10 agosto 2011, ha depositato presso la High Court of Justice di Londra, di concerto con Dexia Crediop S.p.A., un apposito claim Form volto a fare accertare la validità e la correttezza dei contratti stipulati dalla banca con la Regione, riservandosi di procedere successivamente alla notifica del claim alla controparte nel termine di sei mesi dalla data del deposito (circostanza che determina il concreto avvio del giudizio).

Ciò, in quanto l'ISDA Master Agreement e la relativa Schedule, che regolano le operazioni in derivati perfezionate con la Regione, prevedono che i relativi contratti siano disciplinati dal diritto inglese e ricadano sotto la giurisdizione del giudice inglese.

Nel mese di gennaio 2012, la Regione, a conclusione del procedimento, ha trasmesso via fax alla Banca la determinazione dirigenziale con la quale ha disposto l'annullamento dei propri provvedimenti relativi ai contratti derivati.

Il 30 gennaio 2012 BIIIS ha quindi notificato alla Regione Piemonte il claim form a suo tempo depositato presso l'Alta Corte di Giustizia di Londra, con l'effetto di attivare il relativo giudizio e demandare ai giudici inglesi la decisione sulla validità dei contratti derivati in questione nonché l'eventuale questione di giurisdizione.

Avverso i provvedimenti adottati dalla Regione a conclusione del procedimento in autotutela, BIIIS (assieme a Dexia) ha inoltre proposto un ricorso al TAR Piemonte – Torino, chiedendone l'annullamento previa sospensione degli effetti pregiudizievoli degli stessi.

Il ricorso, comprensivo dell'istanza cautelare, è stato notificato alla Regione in data 22 Marzo u.s. ed è stato depositato presso il TAR Piemonte – Torino - in data 2 Aprile 2012.

Nell'udienza presso il Tar fissata per il giorno 19 aprile 2012, le banche hanno rinunciato all'istanza cautelare a fronte della fissazione dell'udienza di merito per l'8 novembre 2012.

Con riferimento al giudizio inglese, si evidenzia che, ad oggi, la Regione Piemonte non si è costituita in giudizio, nonostante i termini per la sua costituzione siano ampiamente decorsi (la Regione avrebbe dovuto presentare l'Acknowledgment of Service entro il 20 Febbraio u.s.).

Ciò non esclude che la Regione possa costituirsi in ogni momento nel corso del giudizio.

Al riguardo BIIIS, d'accordo con Dexia e con i legali inglesi che la assistono nel giudizio de quo, intende procedere con un Summary Judgment e, in tal senso, i predetti legali stanno predisponendo la documentazione necessaria per tale fase del giudizio.

La Regione Piemonte non ha, inoltre ottemperato al pagamento del differenziale (netting) in scadenza al 27 maggio u.s. relativo ad uno dei due contratti di swap.

A fronte di tale mancato pagamento, la Banca, ai sensi dell'ISDA, ha proceduto, in data 10.07.2012, alla notifica della Notice of Failure to Pay, intimando alla Regione di procedere al pagamento entro i tre giorni lavorativi successivi.

Il mancato pagamento del netting costituisce un "Event of Default" che legittimerebbe la Banca ad azionare la Early Termination dello swap, ai sensi di quanto previsto nella Section 6 dell'ISDA Master Agreement (facoltà che al momento la Banca, tuttavia, non ritiene opportuno esercitare).

In questo contesto, è stato richiesto un parere legale sulle conseguenze del provvedimento di annullamento in autotutela adottato dalla regione Piemonte e sul rischio di soccombenza della Banca nel giudizio promosso innanzi al competente TAR Piemonte – Torino.

Il parere in questione conclude evidenziando sostanzialmente che:

- il provvedimento di annullamento non ha al momento inciso sulla esistenza dei Contratti Swap che, in ogni caso, restano pienamente efficaci tra la Regione e la Banca fino al momento in cui il giudice civile competente non ne avrà appositamente dichiarata la nullità;
- il rischio di soccombenza della Banca nel giudizio al TAR Piemonte può essere considerato remoto.

Alla luce di tali conclusioni che appaiono condivisibili, non si è ritenuto necessario, allo stato, proporre alcun accantonamento al Fondo Rischi ed Oneri della Banca.

## L'analisi del conto economico

### Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti vengono analizzati in dettaglio i risultati economici del primo semestre del 2012, posti a confronto con gli analoghi dati del 2011<sup>15</sup>.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia (nella versione aggiornata del 18 novembre 2009), effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono esposte in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Resoconto intermedio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob mediante la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per permettere una migliore comparazione dei dati del primo semestre del 2012 con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente, è stato, inoltre, predisposto un conto economico riclassificato nettato degli effetti ascrivibili, direttamente o indirettamente, all'impairment dei titoli emessi o garantiti dal Governo greco.

### I criteri di riclassificazione del conto economico

Il conto economico riclassificato è stato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato:

- ✓ il Risultato netto dell'attività di copertura riallocato nell'ambito del Risultato di negoziazione;
- ✓ i Dividendi su titoli disponibili per la vendita riallocati nell'ambito del Risultato di negoziazione;
- ✓ gli Utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati riclassificati nella voce relativa al Risultato dell'attività di negoziazione;
- ✓ il Risultato delle attività e passività valutate al fair value ricondotto nell'ambito del Risultato di negoziazione;
- ✓ gli Utili e le perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ il rientro del *time value* su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione simile è stata utilizzata per il *time value* del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- ✓ i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi di gestione;
- ✓ le rettifiche di valore conseguenti all'impairment sui titoli governativi e di altri enti pubblici greci, che sono state allocate nella voce Rettifiche di valore su altre attività, indipendentemente dalla loro classificazione patrimoniale (Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero crediti);
- ✓ gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto del relativo effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale e Altre spese amministrative.

---

<sup>15</sup> Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

**Conto economico riclassificato**

Voci	30.06.2012	30.06.2012 al		Variazioni		(migliaia di euro)		
		30.06.2011	netto dell'effetto		30.06.2012/30.06.2011		Variazioni 30.06.2012 al	
			Grecia	Grecia /		assolute	%	assolute
Interessi netti	131992	131992	142.805	-10.813	-7,6	-10.813	-7,6	
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-	-	
Commissioni nette	17.086	17.086	20.062	-2.976	-14,8	-2.976	-14,8	
Risultato dell'attività di negoziazione	-40.353	-39.312	13.259	-53.612	n.s.	-52.571	n.s.	
Altri proventi (oneri) di gestione	364	364	713	-349	-48,9	-349	-48,9	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>109.089</b>	<b>110.130</b>	<b>176.839</b>	<b>-67.750</b>	<b>-38,3</b>	<b>-66.709</b>	<b>-37,7</b>	
Spese del personale	-16.727	-16.727	-18.082	1355	-7,5	1355	-7,5	
Spese amministrative	-10.161	-10.161	-10.698	537	-5,0	537	-5,0	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-14	-14	-37	23	-62,2	23	-62,2	
<b>Oneri operativi</b>	<b>-26.902</b>	<b>-26.902</b>	<b>-28.817</b>	<b>1.915</b>	<b>-6,6</b>	<b>1.915</b>	<b>-6,6</b>	
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>82.187</b>	<b>83.228</b>	<b>148.022</b>	<b>-65.835</b>	<b>-44,5</b>	<b>-64.794</b>	<b>-43,8</b>	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-757	-757	-133	-624	n.s.	-624	n.s.	
Rettifiche di valore nette su crediti	-13.726	-13.726	-15.499	1.773	-11,4	1.773	-11,4	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-27.418	-	-11.851	-15.567	n.s.	11.851	-100,0	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>40.286</b>	<b>68.745</b>	<b>120.539</b>	<b>-80.253</b>	<b>-66,6</b>	<b>-51.794</b>	<b>-43,0</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-20.546	-28.430	-48.216	27.670	-57,4	19.786	-410	
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>19.740</b>	<b>40.315</b>	<b>72.323</b>	<b>-52.583</b>	<b>-72,7</b>	<b>-32.008</b>	<b>-44,3</b>	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Risultato netto</b>	<b>19.740</b>	<b>40.315</b>	<b>72.323</b>	<b>-52.583</b>	<b>-72,7</b>	<b>-32.008</b>	<b>-44,3</b>	

**Flusso trimestrale del conto economico riclassificato**

(migliaia di euro)

Voci	2012		2011			
	2°trimestre	1°trimestre	4°trimestre	3°trimestre	2°trimestre	1°trimestre
Interessi netti	62.173	69.819	70.411	60.305	63.120	79.685
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	8.574	8.512	8.816	6.546	9.030	11.032
Risultato dell'attività di negoziazione	-19.488	-20.865	-80.038	-25.553	8.029	5.230
Altri proventi (oneri) di gestione	69	295	312	251	475	238
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>51.328</b>	<b>57.761</b>	<b>-499</b>	<b>41.549</b>	<b>80.654</b>	<b>96.185</b>
Spese del personale	-7.368	-9.359	-6.180	-9.175	-8.838	-9.244
Spese amministrative	-5.237	-4.924	-7.673	-6.671	-5.524	-5.174
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-7	-19	-18	-19	-18
<b>Oneri operativi</b>	<b>-12.612</b>	<b>-14.290</b>	<b>-13.872</b>	<b>-15.864</b>	<b>-14.381</b>	<b>-14.436</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>38.716</b>	<b>43.471</b>	<b>-14.371</b>	<b>25.685</b>	<b>66.273</b>	<b>81.749</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-751	-6	24	392	-23	-110
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.773	18.047	-42.496	7.466	-14.001	-1.498
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-27.418	-248.449	-460.683	-11.851	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.192</b>	<b>34.094</b>	<b>-305.292</b>	<b>-427.140</b>	<b>40.398</b>	<b>80.141</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.498	-17.048	86.077	109.536	-16.160	-32.056
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>2.694</b>	<b>17.046</b>	<b>-219.215</b>	<b>-317.604</b>	<b>24.238</b>	<b>48.085</b>
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-1.481	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>2.694</b>	<b>17.046</b>	<b>-220.696</b>	<b>-317.604</b>	<b>24.238</b>	<b>48.085</b>

**Flusso trimestrale del conto economico riclassificato al netto dell'effetto Grecia**

(migliaia di euro)

Voci	2012		2011				Media trimestri anno 2011
	2°trimestre	1°trimestre	4°trimestre	3°trimestre	2°trimestre	1°trimestre	
Interessi netti	62.173	69.819	70.411	60.305	63.120	79.685	68.380
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	8.574	8.512	8.816	6.546	9.030	11.032	8.856
Risultato dell'attività di negoziazione	-19.487	-19.825	-6.604	-25.553	8.029	5.230	-4.725
Altri proventi (oneri) di gestione	69	295	312	251	475	238	319
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>51.329</b>	<b>58.801</b>	<b>72.935</b>	<b>41.549</b>	<b>80.654</b>	<b>96.185</b>	<b>72.831</b>
Spese del personale	-7.368	-9.359	-6.180	-9.175	-8.838	-9.244	-8.359
Spese amministrative	-5.237	-4.924	-7.673	-6.671	-5.524	-5.174	-6.261
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-7	-19	-18	-19	-18	-19
<b>Oneri operativi</b>	<b>-12.612</b>	<b>-14.290</b>	<b>-13.872</b>	<b>-15.864</b>	<b>-14.381</b>	<b>-14.436</b>	<b>-14.638</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>38.717</b>	<b>44.511</b>	<b>59.063</b>	<b>25.685</b>	<b>66.273</b>	<b>81.749</b>	<b>58.193</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-751	-6	24	392	-23	-110	71
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.773	18.047	-42.496	7.466	-14.001	-1.498	-12.632
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-57	-	-	-14
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.193</b>	<b>62.552</b>	<b>16.591</b>	<b>33.486</b>	<b>52.249</b>	<b>80.141</b>	<b>45.617</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-3.499	-24.931	-6.381	-13.394	-20.900	-32.056	-18.183
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>2.694</b>	<b>37.621</b>	<b>10.210</b>	<b>20.092</b>	<b>31.349</b>	<b>48.085</b>	<b>27.434</b>
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-1.481	-	-	-	-370
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>2.694</b>	<b>37.621</b>	<b>8.729</b>	<b>20.092</b>	<b>31.349</b>	<b>48.085</b>	<b>27.064</b>

L'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato, al netto degli effetti direttamente o indirettamente riconducibili all'impairment dei titoli emessi o garantiti dal Governo greco, evidenzia come l'apporto del primo trimestre del 2012, pari a 37,6 milioni, sia risultato in sostanziale miglioramento rispetto a quello medio dell'esercizio 2011, ammontato a 27,1 milioni. Per contro, l'apporto del secondo trimestre del 2012, pari a 2,7 milioni, ha fortemente risentito sia dell'incremento delle rettifiche di valore nette su esposizioni problematiche registrato nel periodo (-31,8 milioni circa) sia del peggioramento del Credit Risk Adjustment applicato al mark to market dei derivati con clientela non collateralizzati (-15,7 milioni circa).

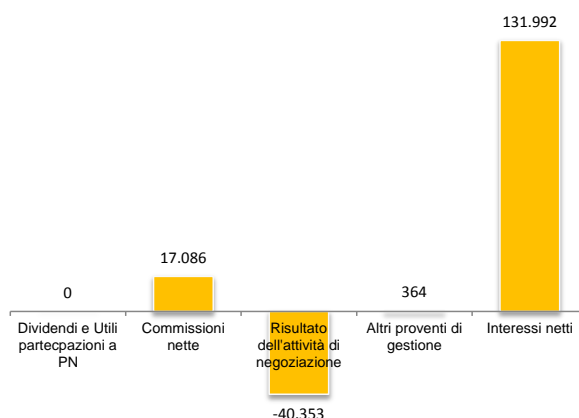
### Risultato della gestione operativa

Nel primo semestre del 2012 il **risultato della gestione operativa** si è attestato a 82,2 milioni. Depurando tale aggregato degli effetti connessi ai titoli governativi greci, lo stesso risulta pari a 83,2 milioni, a fronte dei 148,0 milioni registrati nel primo semestre del 2011.

L'andamento dell'aggregato è ascrivibile al decremento dei **proventi operativi netti**, pari a 110,1 milioni a fronte dei 176,8 milioni del primo semestre del 2011 (-37,7%), che riflette principalmente l'apporto negativo del Risultato netto dell'attività di negoziazione. Per contro, nel periodo in esame si è riscontrato un lieve contenimento degli **oneri operativi**, passati dai -28,8 milioni del 30 giugno 2011 ai -26,9 milioni del 30 giugno 2012 (-6,6%).

### Proventi operativi netti

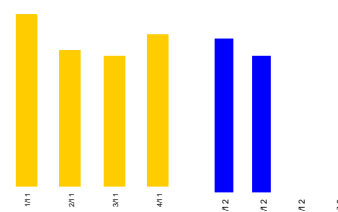
Composizione dei proventi operativi netti per voce di ricavo



### Interessi netti

Voci	30.06.2012	30.06.2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Rapporti con clientela	607.126	587.910	19.216	3,3
Titoli in circolazione	-20.848	-19.902	-946	4,8
Differenziali su derivati di copertura	-192.461	-200.065	7.604	-3,8
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>393.817</b>	<b>367.943</b>	<b>25.874</b>	<b>7,0</b>
Attività/passività finanziarie di negoziazione	463	365	98	26,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.441	36.942	-3.501	-9,5
<b>Attività finanziarie</b>	<b>33.904</b>	<b>37.307</b>	<b>-3.403</b>	<b>-9,1</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-295.553</b>	<b>-262.297</b>	<b>-33.256</b>	<b>12,7</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-176</b>	<b>-148</b>	<b>-28</b>	<b>18,9</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>131.992</b>	<b>142.805</b>	<b>-10.813</b>	<b>-7,6</b>

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Nel primo semestre del 2012 il **marginale di interesse**, che costituisce la principale voce di ricavo, è risultato pari a 132,0 milioni, a fronte dei 142,8 milioni registrati nell'analogo periodo dello scorso esercizio (-7,6%). Il margine di interesse del primo semestre del 2011 rifletteva, però, componenti positive di natura non ripetitiva, ancorché legate alla normale operatività della Banca, per circa 13 milioni, quali, in particolare, l'incasso nei primi tre mesi dell'anno di interessi di mora, precedentemente oggetto di integrale svalutazione, per circa 9 milioni ed il realizzo di un ulteriore provento di circa 4 milioni legato alla chiusura delle due operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionate da BISS.

Enucleando dal risultato del primo semestre dello scorso esercizio le suddette componenti, il margine di interesse risulterebbe in lieve crescita (+1,7% circa), passando dai 129,8 milioni del 2011 (al netto delle poste non ricorrenti) ai 132,0 milioni del 2012. Tale andamento riflette, quindi, la capacità della Banca di perseguire risultati di rilievo grazie alla propria operatività ordinaria, anche in condizioni di mercato caratterizzate da profonda instabilità ed incertezza.

Da un'analisi di dettaglio delle singole componenti del margine emerge, inoltre, il lieve miglioramento dell'apporto dei differenziali sui derivati di copertura, che, pur permanendo fortemente negativo (-192,5 milioni), evidenzia un contenimento del 3,8% rispetto al dato dell'analogo periodo del 2011 (-200,1 milioni). La posta in questione è un naturale riflesso della politica di copertura dei rischi finanziari adottata dalla Banca: essa è, infatti, quasi interamente riferibile ai differenziali sulle coperture del rischio di tasso di impieghi a clientela, che sono stati stipulati a tasso fisso e sistematicamente riportati a tasso variabile tramite il contestuale perfezionamento di contratti di Interest Rate Swap. L'attuale situazione di mercato, caratterizzata da tassi di interesse che permangono particolarmente contenuti, associata ad impieghi che sono stati stipulati in prevalenza a tassi di interesse a livelli pre-crisi, ha determinato per la Banca l'esigenza di versare alle controparti degli swap consistenti differenziali, a fronte di impieghi che pagano tassi molto più elevati del tasso di mercato corrente.

Il fenomeno, solo lievemente in attenuazione, continuerà a presentarsi fino a quando i tassi di mercato non torneranno a innalzarsi, posizionandosi su un livello più in linea con il livello medio storicamente rilevato negli scorsi anni.

Voci	(migliaia di euro)						Variazione % A/B
	2012		2011				
	2° trimestre A	1° trimestre B	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	
Rapporti con clientela	293.548	313.578	324.446	318.680	292.048	295.862	-6,4
Titoli in circolazione	-9.985	-10.863	-11.168	-10.902	-10.253	-9.649	-8,1
Differenziali su derivati di copertura	-96.255	-96.206	-88.380	-89.088	-94.198	-105.867	0,1
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>187.308</b>	<b>206.509</b>	<b>224.898</b>	<b>218.690</b>	<b>187.597</b>	<b>180.346</b>	<b>-9,3</b>
Attività/passività finanziarie di negoziazione	270	193	114	282	219	146	39,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.783	18.658	19.509	19.039	18.539	18.403	-20,8
<b>Attività finanziaria</b>	<b>15.053</b>	<b>18.851</b>	<b>19.623</b>	<b>19.321</b>	<b>18.758</b>	<b>18.549</b>	<b>-20,1</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-140.102</b>	<b>-155.451</b>	<b>-174.037</b>	<b>-177.633</b>	<b>-143.162</b>	<b>-119.135</b>	<b>-9,9</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-86</b>	<b>-90</b>	<b>-73</b>	<b>-73</b>	<b>-73</b>	<b>-75</b>	<b>-4,4</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>62.173</b>	<b>69.819</b>	<b>70.411</b>	<b>60.305</b>	<b>63.120</b>	<b>79.685</b>	<b>-11,0</b>

L'analisi dell'andamento trimestrale degli interessi netti evidenzia:

- il miglioramento dell'apporto del primo trimestre del 2012 rispetto a quello medio dello scorso esercizio, pari a circa 68,4 milioni;
- una consistente flessione del flusso registrato nel secondo trimestre dell'esercizio, ascrivibile principalmente ad un aumento del costo della raccolta.



**Commissioni nette**

Voci	30.06.2012	30.06.2011	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Commissioni nette
			variazioni		
			assolute	%	
Garanzie rilasciate / ricevute	-1.484	-1.604	120	-7,5	
Servizi di incasso e pagamento	81	51	30	58,8	
Conti correnti	663	177	486	n.s.	
Servizio Bancomat e carte di credito	1	3	-2	-66,7	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>-739</b>	<b>-1.373</b>	<b>634</b>	<b>-46,2</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	64	90	-26	-28,9	
Intermediazione valute	48	44	4	9,1	
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-	
Altre commissioni intermediazione / gestione	599	292	307	n.s.	
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>711</b>	<b>426</b>	<b>285</b>	<b>66,9</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>17.114</b>	<b>21.009</b>	<b>-3.895</b>	<b>-18,5</b>	
- Commissioni e recuperi spese su finanziamenti	9.168	11.852	-2.684	-22,6	
- Commissioni d'impegno ad erogare fondi	3.536	4.740	-1.204	-25,4	
- Commissioni connesse all'operatività con l'INPS	4.111	4.671	-560	-12,0	
- Altro	299	-254	553	n.s.	
<b>Commissioni nette</b>	<b>17.086</b>	<b>20.062</b>	<b>-2.976</b>	<b>-14,8</b>	

Le **commissioni nette**, che rappresentano oltre il 15% dei proventi operativi, ammontano a 17,1 milioni e presentano una flessione di circa 3,0 milioni rispetto al dato del primo semestre del 2011 (20,1 milioni).

Tale andamento riflette essenzialmente il decremento delle commissioni attive connesse ad attività di strutturazione ed organizzazione di finanziamenti, all'operatività con l'INPS e sull'impegno ad erogare fondi.

Voci	2012		2011				(migliaia di euro)
	2°	1°	4°	3°	2°	1°	Variazione % A/B
	trimestre A	trimestre B	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre	
Garanzie rilasciate / ricevute	-991	-493	-823	195	-1.084	-520	n.s.
Servizi di incasso e pagamento	-69	150	-181	-88	-35	86	n.s.
Conti correnti	332	331	234	235	91	86	0,3
Servizio Bancomat e carte di credito	-1	2	1	4	3	-	n.s.
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>-729</b>	<b>-10</b>	<b>-769</b>	<b>346</b>	<b>-1.025</b>	<b>-348</b>	<b>n.s.</b>
Intermediazione e collocamento titoli	39	25	100	44	45	45	56,0
Intermediazione valute	15	33	28	33	20	24	-54,5
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Altre commissioni intermediazione / gestione	445	154	275	-33	99	193	n.s.
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>499</b>	<b>212</b>	<b>403</b>	<b>44</b>	<b>164</b>	<b>262</b>	<b>n.s.</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>8.804</b>	<b>8.310</b>	<b>9.182</b>	<b>6.156</b>	<b>9.891</b>	<b>11.118</b>	<b>5,9</b>
- Commissioni e recuperi spese su finanziamenti	4.638	4.530	5.548	1.764	5.322	6.530	2,4
- Commissioni d'impegno ad erogare fondi	1.846	1.690	1.537	2.078	2.372	2.368	9,2
- Commissioni connesse all'operatività con l'INPS	2.049	2.062	2.053	2.288	2.305	2.366	-0,6
- Altro	271	28	44	26	-108	-146	n.s.
<b>Commissioni nette</b>	<b>8.574</b>	<b>8.512</b>	<b>8.816</b>	<b>6.546</b>	<b>9.030</b>	<b>11.032</b>	<b>0,7</b>

L'andamento trimestrale delle commissioni nette mette in rilievo come gli apporti del primo e del secondo trimestre del 2012 siano tendenzialmente in linea con quello dell'ultimo trimestre dello scorso esercizio e con quello medio del 2011, a testimonianza della continuità dell'azione commerciale posta in essere dalla Banca, al fine di consolidare la sua presenza nelle operazioni di diversa natura poste in essere sul mercato. In altri termini, i risultati conseguiti riflettono gli sforzi compiuti da BIIS per sopperire, con la capillare presenza sul territorio e la partecipazione a molteplici operazioni il cui contributo commissionale è contenuto, alla problematicità di un periodo caratterizzato dal forte rallentamento delle grandi operazioni generatrici di proventi commissionali unitari di grosse dimensioni.

**Risultato dell'attività di negoziazione**

Voci	30.06.2012	30.06.2011	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			assolute	%	
Tassi di interesse	-48.077	8.759	-56.836	n.s.	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	
Valute	1.771	720	1.051	n.s.	
Strumenti derivati finanziari	252	234	18	7,7	
<i>di cui: Effetto Grecia</i>	566	-	566	n.s.	
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>-46.054</b>	<b>9.713</b>	<b>-55.767</b>	<b>n.s.</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>-796</b>	<b>3.899</b>	<b>-4.695</b>	<b>n.s.</b>	
<i>di cui: Effetto Grecia</i>	-1.606	-	-1.606	n.s.	
<b>Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita</b>	<b>106</b>	<b>432</b>	<b>-326</b>	<b>-75,5</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>6.362</b>	<b>-785</b>	<b>7.147</b>	<b>n.s.</b>	
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>n.s.</b>	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>-40.353</b>	<b>13.259</b>	<b>-53.641</b>	<b>n.s.</b>	

Nel primo semestre del 2012 il **risultato dell'attività di negoziazione** (che nella rappresentazione riclassificata comprende anche il risultato netto dell'attività di copertura, l'utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value ed i dividendi su titoli AFS) è ammontato a -40,4 milioni, contro i +13,3 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio. Tale risultato si attesta a -39,3 milioni, deducendo l'effetto negativo netto, pari a circa -1,0 milioni, ascrivibile a due dei titoli emessi dal Governo greco detenuti da BILS, che, nel corso del mese di marzo, sono stati oggetto di scambio, ai sensi dell'accordo del 21 febbraio 2012, e di successiva cessione e per la cui analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo "L'esposizione verso la Grecia" riportato in calce alla presente sezione.

L'andamento dell'aggregato in esame, che costituisce la componente operativa più esposta alla volatilità dei mercati, evidenzia principalmente:

- il miglioramento del *risultato netto dell'attività di copertura*, passato dai -0,8 milioni del primo semestre del 2011 ai +6,4 milioni del primo semestre del 2012;
- il peggioramento del *risultato dell'operatività di trading*, ammontato a -46,1 milioni al 30 giugno 2012 a fronte dei +9,7 milioni del 30 giugno 2011.

Più nel dettaglio, il *risultato dell'operatività di trading*, oltre ad altre componenti di minore rilevanza, riflette:

- l'impatto del peggioramento del *Credit Risk Adjustment (CRA)* applicato al *mark to market* dei derivati di negoziazione, che ha comportato, in tale voce, la rilevazione nel periodo di una componente economica negativa pari a -18,4 milioni, a fronte di un provento di +1,9 milioni registrato nel primo semestre del 2011. Il peggioramento del CRA è da attribuirsi al calo dei tassi di interesse risk free riscontrato nel periodo, che ha determinato un notevole aumento del valore di mercato dei derivati su cui lo stesso è applicato, nonché ai downgrading che hanno interessato alcune controparti della Banca;
- l'effetto negativo, pari a -28,8 milioni, riveniente dalla chiusura e/o ristrutturazione di alcuni derivati originariamente posti a copertura del rischio di tasso di interesse e del rischio di inflazione, ove presente, dei titoli emessi o garantiti dal Governo greco, che sono stati oggetto di discontinuing senza contestuale unwinding lo scorso esercizio.

Per meglio inquadrare l'operatività di *trading* svolta dalla Banca, si precisa che la stessa ha riguardato principalmente derivati su tassi di interesse con clientela successivamente chiusi in *back to back* con Banca IMI, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.

Voci	2012		2011				(migliaia di euro)
	2°	1°	4°	3°	2°	1°	Variazione % A/B
	trimestre A	trimestre B	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre	
Tassi di interesse	-18.106	-29.971	-86.662	-23.016	1.676	7.083	-39,59
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Valute	1.683	88	90	-4	625	95	n.s.
Strumenti derivati finanziari	21	231	525	181	149	85	-90,91
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>-16.402</b>	<b>-29.652</b>	<b>-86.047</b>	<b>-22.839</b>	<b>2.450</b>	<b>7.263</b>	<b>-44,69</b>
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	36	-832	-133	-114	3.212	687	n.s.
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	106	-	-	-	239	193	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	-3.257	9.619	6.142	-2.600	2.128	-2.913	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanz valutate al F.V.	29	-	-	-	-	-	n.s.
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>-19.488</b>	<b>-20.865</b>	<b>-80.038</b>	<b>-25.553</b>	<b>8.029</b>	<b>5.230</b>	<b>-6,60</b>

L'evoluzione trimestrale del risultato dell'attività di negoziazione presenta notevoli oscillazioni, anche in considerazione del diverso andamento delle performance dei mercati finanziari e della volatilità degli spread creditizi nei trimestri a confronto.

### Altri proventi (oneri) di gestione

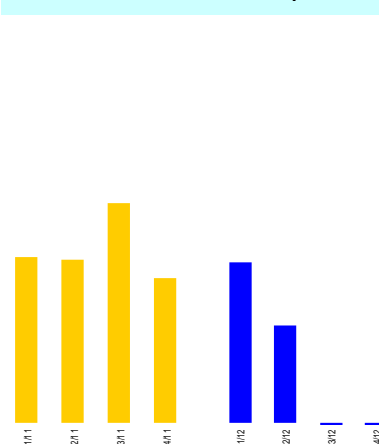
Voci			(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
			assolute	%
Altri proventi	505	2.935	-2.430	-82,8
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>505</b>	<b>2.935</b>	<b>-2.430</b>	<b>-82,8</b>
Altri oneri	-141	-2.222	2.081	-93,7
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>-141</b>	<b>-2.222</b>	<b>2.081</b>	<b>-93,7</b>
<b>Totale altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>364</b>	<b>713</b>	<b>-349</b>	<b>-48,9</b>

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificati nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle spese amministrative.

### Oneri operativi

Voci			(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	-11.551	-12.966	1.415	-10,9
Oneri sociali	-3.097	-3.418	321	-9,4
Altri oneri del personale	-2.079	-1.698	-381	22,4
<b>Spese del personale</b>	<b>-16.727</b>	<b>-18.082</b>	<b>1.355</b>	<b>-7,5</b>
Spese per servizi informatici	-228	-296	68	-23,0
Spese di gestione immobili	-2.229	-2.371	142	-6,0
Spese generali di funzionamento	-5.337	-5.011	-326	6,5
Spese legali e professionali	-1.302	-2.022	720	-35,6
Spese pubblicitarie e promozionali	-36	-75	39	-52,0
Costi indiretti del personale	-748	-653	-95	14,5
Altre spese	-215	-268	53	-19,8
Imposte indirette e tasse	-871	-1.615	744	-46,1
Recupero di spese ed oneri	805	1.613	-808	-50,1
<b>Spese amministrative</b>	<b>-10.161</b>	<b>-10.698</b>	<b>537</b>	<b>-5,0</b>
Immobilizzazioni materiali	-4	-6	2	-33,3
Immobilizzazioni immateriali	-10	-31	21	-67,7
<b>Ammortamenti</b>	<b>-14</b>	<b>-37</b>	<b>23</b>	<b>-62,2</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-26.902</b>	<b>-28.817</b>	<b>1.915</b>	<b>-6,6</b>

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Gli **oneri operativi**, attestati a -26,9 milioni al 30 giugno 2012, risultano in miglioramento rispetto al dato registrato nel primo semestre del 2011 (-28,8 milioni). L'andamento dell'aggregato rispetto alle risultanze dell'analogo periodo dello scorso esercizio riflette:

- sia il contenimento delle spese per il personale per 1,4 milioni (-7,5%), ascrivibile principalmente ai minori accantonamenti effettuati a fronte della componente variabile della remunerazione;
- sia la riduzione delle altre spese amministrative per 0,5 milioni (-5,0%), che ha riguardato principalmente le spese legali e professionali.

Voci	(migliaia di euro)						Variazione A/B
	2012		2011				
	2° trimestre A	1° trimestre B	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	
Salari e stipendi	-5.110	-6.441	-4.344	-6.502	-6.559	-6.407	-20,7
Oneri sociali	-1.377	-1.720	-1.049	-1.754	-1.722	-1.696	-19,9
Altri oneri del personale	-881	-1.198	-787	-919	-557	-1.141	-26,5
<b>Spese del personale</b>	<b>-7.368</b>	<b>-9.359</b>	<b>-6.180</b>	<b>-9.175</b>	<b>-8.838</b>	<b>-9.244</b>	<b>-21,3</b>
Spese per servizi informatici	-71	-157	-430	-167	-149	-147	-54,8
Spese di gestione immobili	-1.087	-1.142	-1.165	-1.126	-1.245	-1.126	-4,8
Spese generali di funzionamento	-2.774	-2.563	-2.608	-3.257	-2.237	-2.774	8,2
Spese legali e professionali	-762	-540	-2.792	-1.321	-1.344	-678	41,1
Spese pubblicitarie e promozionali	-14	-22	-62	-18	-48	-27	-36,4
Costi indiretti del personale	-333	-415	-422	-396	-336	-317	-19,8
Altre spese	-105	-110	-104	-145	-154	-114	-4,5
Imposte indirette e tasse	-679	-192	-451	-473	-454	-1.161	n.s.
Recupero di spese ed oneri	588	217	361	232	443	1.170	n.s.
<b>Spese amministrative</b>	<b>-5.237</b>	<b>-4.924</b>	<b>-7.673</b>	<b>-6.671</b>	<b>-5.524</b>	<b>-5.174</b>	<b>6,4</b>
Immobilizzazioni materiali	-2	-2	-3	-3	-3	-3	-
Immobilizzazioni immateriali	-5	-5	-16	-15	-16	-15	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>-7</b>	<b>-7</b>	<b>-19</b>	<b>-18</b>	<b>-19</b>	<b>-18</b>	<b>-</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-12.612</b>	<b>-14.290</b>	<b>-13.872</b>	<b>-15.864</b>	<b>-14.381</b>	<b>-14.436</b>	<b>-11,7</b>

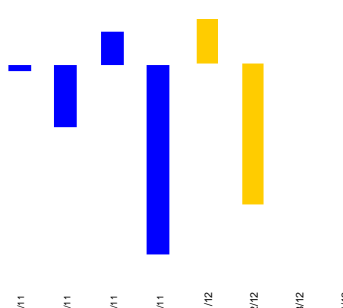
Il **cost/income ratio** si è attestato al 24,7%, in incremento rispetto a quello del primo semestre del 2011, pari al 16,3%, ma in lieve miglioramento rispetto a quello dell'intero esercizio 2011, ammontato al 26,9%.

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Nel primo semestre del 2012 il **risultato corrente al lordo delle imposte** è ammontato a +40,3 milioni, a fronte dei +120,5 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è stato sensibilmente influenzato dalle ulteriori rettifiche di valore di natura straordinaria rilevate, a seguito dell'impairment dei titoli governativi greci, nel periodo in esame, che sono risultate pari a -27,4 milioni circa. Al netto di tale componente di natura straordinaria, il **risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta a +68,7 milioni, in flessione del 43,0% rispetto al dato del primo semestre del 2011 (-51,8 milioni).

**Rettifiche di valore nette su crediti**

Voci			(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-26.693	-9.590	-17.103	n.s.
Incagli	-16.025	-4.507	-11.518	n.s.
Crediti ristrutturati	-	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinati	436	-6.298	6.734	n.s.
Crediti in bonis	3.511	-274	3.785	n.s.
Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti	28.276	5.683	22.593	n.s.
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-10.495</b>	<b>-14.986</b>	<b>4.491</b>	<b>-30,0</b>
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-3.231	-513	-2.718	n.s.
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-13.726</b>	<b>-15.499</b>	<b>1.773</b>	<b>-11,4</b>

**Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti**


Le **rettifiche di valore nette su crediti**, pari complessivamente a -13,7 milioni nel primo semestre del 2012, a fronte dei -15,5 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio, includono:

- da un lato, rettifiche analitiche nette su crediti problematici (sofferenze, incagli e crediti scaduti/sconfinanti) per -42,3 milioni (-20,4 milioni nel primo semestre del 2011);
- dall'altro, un utile da cessione di titoli Loans and Receivables pari a +28,3 milioni (+5,7 milioni nel primo semestre del 2011).

Scendendo nel dettaglio delle rettifiche analitiche su esposizioni problematiche, nel primo semestre del 2011:

- le posizioni in sofferenza ed incagliate hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per -42,7 milioni, con un peggioramento di circa -28,6 milioni rispetto al dato dell'analogo periodo dello scorso esercizio (-14,1 milioni);
- i crediti scaduti/sconfinanti hanno comportato la rilevazione di riprese analitiche per 0,4 milioni, evidenziando un miglioramento rispetto al dato del primo semestre del 2011, pari a -6,3 milioni.

Nel periodo in esame non è stato necessario incrementare le rettifiche di valore sulle esposizioni in bonis, in quanto l'ammontare complessivo in essere è risultato adeguato, ma si è dovuto procedere ad una ricomposizione delle stesse, riducendo l'appostazione a fronte delle esposizioni per cassa ed aumentando di un analogo ammontare quella a fronte dei crediti di firma.

Voci	2012		2011				Variazione A/B
	2°	1°	4°	3°	2°	1°	
	trimestre A	trimestre B	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre	
Sofferenze	-26.717	24	-10.977	-731	-8.545	-1.045	n.s.
Incagli	-2.309	-13.716	-8.909	-3.041	384	-4.891	-83,2
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinati	-2.984	3.420	-6.448	6.160	-5.172	-1.126	n.s.
Crediti in bonis	603	2.908	-13.510	3.761	-197	-77	-79,3
Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti	-44	28.320	362	312	217	5.466	n.s.
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-31.451</b>	<b>20.956</b>	<b>-39.482</b>	<b>6.461</b>	<b>-13.313</b>	<b>-1.673</b>	<b>n.s.</b>
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-322	-2.909	-3.014	1.005	-688	175	-88,9
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-31.773</b>	<b>18.047</b>	<b>-42.496</b>	<b>7.466</b>	<b>-14.001</b>	<b>-1.498</b>	<b>n.s.</b>

L'incremento delle rettifiche di valore registrato nel secondo trimestre dell'esercizio è dovuto principalmente al presidio costituito a fronte dell'aggravarsi dello stato di rischio da incaglio a sofferenza di quattro posizioni appartenenti ad un unico gruppo economico, che al 30 giugno 2012 presentavano un'esposizione complessiva di oltre 90 milioni.

**Rettifiche di valore nette su altre attività**

Le rettifiche di valore nette su altre attività registrate nel primo semestre del 2012, pari a -27,4 milioni, si riferiscono all'adeguamento dell'effetto dell'impairment sui titoli emessi o garantiti dal Governo greco, il cui scambio, ai sensi dell'accordo del 21 febbraio 2012, si è perfezionato nel mese di aprile e

per la cui analisi di dettaglio si rimanda all'apposita informativa fornita nel presente Resoconto Intermedio.

Come è stato già indicato, inoltre, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno allocare in questa voce l'intero effetto dell'impairment dei titoli emessi dallo Stato greco indipendentemente dalla loro classificazione patrimoniale (AFS ovvero L&R), per evitare effetti distorsivi sul costo del credito.

### **Imposte sul reddito dell'attività corrente**

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del primo semestre del 2012 è risultato pari a -20,5 milioni. Il tax rate si è attestato al 51%, a fronte del 40% riscontrato nel primo semestre del 2011. Tale aumento è imputabile alla maggior incidenza della componente forfettaria rappresentata dagli interessi passivi indeducibili ed alle rettifiche per impairment effettuate nel 2012 sui titoli emessi dal Governo greco (indeducibili ai fini Irap).

### **Risultato netto**

Nel primo semestre del 2012 il **risultato netto** è ammontato a 19,7 milioni ed è stato influenzato, come già evidenziato, dalle ulteriori rettifiche di valore di natura straordinaria rese necessarie sui titoli governativi greci presenti nel portafoglio della Banca. Al netto di tale componente, il **risultato netto** si attesta a 40,3 milioni, a fronte dei 72,3 milioni relativi al primo semestre del 2011 (-44,3%).

# Gli aggregati patrimoniali

## Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia (versione aggiornata del 18 novembre 2009), effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono esposte in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

## I criteri di aggregazione dello stato patrimoniale

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione e dei Crediti/Debiti verso banche.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Attività	30.06.2012	31.12.2011	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	1227.333	1078.914	148.419	13,8
Attività finanziarie valutate al fair value	232	-	232	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1951.223	1914.964	36.259	1,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	11.198.536	9.927.479	1.271.057	12,8
Crediti verso clientela	42.284.601	42.499.523	-214.922	-0,5
Partecipazioni	14.298	13.943	355	2,5
Attività materiali e immateriali	5.323	3.003	2.320	77,3
Attività fiscali	104.502	125.636	-21.134	-16,8
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	645.246	961.966	-316.720	-32,9
<b>Totale attività</b>	<b>57.431.294</b>	<b>56.525.428</b>	<b>905.866</b>	<b>1,6</b>
Passività	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	47.231.876	47.269.367	-37.491	-0,1
Raccolta da clientela	3.839.875	3.652.758	187.117	5,1
Passività finanziarie di negoziazione	1.266.612	1.294.035	-27.423	-2,1
Passività fiscali	105.632	108.872	-3.240	-3,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	4.032.408	3.641.658	390.750	10,7
Fondi a destinazione specifica	16.431	16.813	-382	-2,3
Capitale	346.300	346.300	-	-
Riserve	794.479	910.456	-115.977	-12,7
Riserve da valutazione	-222.059	-248.854	26.795	-10,8
Utile (perdita) di periodo	19.740	-465.977	485.717	n.s.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>57.431.294</b>	<b>56.525.428</b>	<b>905.866</b>	<b>1,6</b>

Nel corso del semestre le masse patrimoniali di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo hanno subito variazioni poco significative, aumentando complessivamente di 0,9 miliardi, pari all'1,6% del totale attivo.



**Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali**

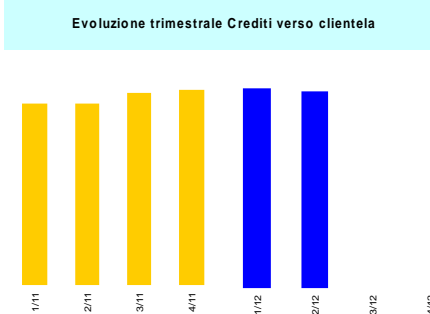
(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012		Esercizio 2011			
	30/06	31/03	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	1.227.333	1.104.228	1.078.914	1.025.206	669.655	620.584
Attività finanziarie valutate al fair value	232	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.951.223	1.890.820	1.914.964	2.051.538	2.125.194	2.253.498
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	11.198.536	10.244.413	9.927.479	10.063.143	7.422.530	7.326.008
Crediti verso clientela	42.284.601	43.038.613	42.499.523	42.009.563	39.602.610	39.650.354
Partecipazioni	14.298	14.068	13.943	13.943	13.943	14.186
Attività materiali e immateriali	5.323	3.874	3.003	3.270	3.164	4.581
Attività fiscali	104.502	102.482	125.636	173.858	140.352	138.172
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	645.246	816.075	961.966	354.535	188.954	220.399
<b>Totale attività</b>	<b>57.431.294</b>	<b>57.214.573</b>	<b>56.525.428</b>	<b>55.695.056</b>	<b>50.166.402</b>	<b>50.227.782</b>

Passività	Esercizio 2012		Esercizio 2011			
	30/06	31/03	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	47.231.876	47.471.094	47.269.367	47.003.163	42.728.292	43.380.064
Raccolta da clientela	3.839.875	3.973.874	3.652.758	3.807.900	3.809.725	3.522.276
Passività finanziarie di negoziazione	1.266.612	1.125.050	1.294.035	1.022.685	640.736	593.700
Passività fiscali	105.632	115.723	108.872	110.641	102.663	109.316
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	4.032.408	3.558.275	3.641.658	2.954.284	1.870.290	1.570.154
Fondi a destinazione specifica	16.431	17.918	16.813	16.690	15.774	12.972
Capitale	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300
Riserve	794.479	794.479	910.456	910.456	910.456	948.315
Riserve da valutazione	-222.059	-205.186	-248.854	-231.782	-330.157	-303.400
Utile di periodo	19.740	17.046	-465.977	-245.281	72.323	48.085
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>57.431.294</b>	<b>57.214.573</b>	<b>56.525.428</b>	<b>55.695.056</b>	<b>50.166.402</b>	<b>50.227.782</b>

## Crediti verso clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	30.06.2012		31.12.2011		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Conti correnti	992.701	2,3	427.183	1,0	565.518	n.s.
Mutui	24.520.112	58,0	25.112.876	59,1	-592.764	-2,4
Anticipazioni e finanziamenti	5.029.762	11,9	5.251.458	12,4	-221.696	-4,2
<b>Crediti commerciali</b>	<b>30.542.575</b>	<b>72,2</b>	<b>30.791.517</b>	<b>72,5</b>	<b>-248.942</b>	<b>-0,8</b>
Operazioni pronti c/termine	104.977	0,2	120.587	0,3	-	-
Crediti rappresentati da titoli	11.093.498	26,2	11.125.827	26,2	-32.329	-0,3
Crediti deteriorati	543.551	1,3	461.592	1,1	81.959	17,8
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>42.284.601</b>	<b>100,0</b>	<b>42.499.523</b>	<b>100,0</b>	<b>-214.922</b>	<b>-0,5</b>



Al 30 giugno 2012 i **crediti verso clientela** sono risultati pari a 42.284,6 milioni, a fronte dei 42.499,5 milioni del 31 dicembre 2011, in flessione dello 0,5%.

Tale andamento, condizionato da un contesto di mercato incerto, è ascrivibile:

- per +160 milioni circa all'aumento dell'adeguamento del fair value da copertura di titoli e crediti il cui rischio tasso è oggetto di *Fair Value Hedge*;
- per +53 milioni circa all'incremento dei ratei;
- per -290 milioni circa alla riduzione della liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti alle operazioni di *covered bond* impiegata dalla società veicolo presso banche diverse dalla banca *originator* (BIIS) ed, essenzialmente, presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- per -138 milioni circa ad un effettivo decremento della consistenza.

Nel corso del primo semestre del 2012 i crediti deteriorati netti hanno subito un incremento di circa il 17,8%, passando da 461,6 milioni a 543,6 milioni, mentre la loro incidenza sul totale dei crediti verso la clientela è lievemente aumentata dall'1,1% del 31 dicembre 2011 all'1,3% del 30 giugno 2012.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(migliaia di euro)									
	30.06.2012				31.12.2011				Variazione	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	esposizione netta	%
Sofferenze	401.810	-138.797	263.013	0,6	305.419	-109.057	196.362	0,5	66.651	66,651
Incagli e crediti ristrutturati	324.161	-77.370	246.791	0,6	294.674	-64.034	230.640	0,5	16.151	16,151
Crediti scaduti / sconfinanti	39.961	-6.214	33.747	0,1	41.909	-7.319	34.590	0,1	-843	-843
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>765.932</b>	<b>-222.381</b>	<b>543.551</b>	<b>1,3</b>	<b>642.002</b>	<b>-180.410</b>	<b>461.592</b>	<b>1,1</b>	<b>81.959</b>	<b>81,959</b>
Finanziamenti in bonis	30.747.868	-100.316	30.647.552	72,5	31.000.981	-88.877	30.912.104	72,7	-264.552	-264,552
Titoli di debito in bonis	11.116.136	-22.638	11.093.498	26,2	11.565.923	-440.096	11.125.827	26,2	-32.329	-32,329
<b>Crediti in bonis</b>	<b>41.864.004</b>	<b>-122.954</b>	<b>41.741.050</b>	<b>98,7</b>	<b>42.566.904</b>	<b>-528.973</b>	<b>42.037.931</b>	<b>98,9</b>	<b>-296.881</b>	<b>-296,881</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>42.629.936</b>	<b>-345.335</b>	<b>42.284.601</b>	<b>100,0</b>	<b>43.208.906</b>	<b>-709.383</b>	<b>42.499.523</b>	<b>100,0</b>	<b>-214.922</b>	<b>-214,922</b>

Al termine del periodo in esame i **crediti deteriorati** di BIIS hanno evidenziato un incremento rispetto al 31 dicembre 2011, passando da un'esposizione lorda di 642,0 milioni a un'esposizione lorda di 765,9 milioni (+123,9 milioni). L'andamento dell'aggregato è dovuto all'aumento sia delle posizioni in sofferenza (+96,4 milioni) sia di quelle incagliate (+29,5 milioni), mentre i crediti scaduti/sconfinanti hanno evidenziato un lieve miglioramento (-1,9 milioni).

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela (1,3%) è risultata in lieve crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (1,1%).

La copertura delle attività deteriorate, ritenuta idonea a fronteggiare le perdite attese anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni, è pari al 29,0%, in incremento rispetto al 31 dicembre 2011 (28,1%).

Più nel dettaglio:

- le posizioni in sofferenza si sono attestate ad un valore lordo di 401,8 milioni, in aumento del 31,6%

rispetto al dato di inizio anno (305,4 milioni); l'incidenza sul totale dei crediti è risultata pari allo 0,6%, mentre il livello di copertura si è attestato al 34,5%, in flessione rispetto a quello riscontrato al 31 dicembre 2011 (35,7%). Si ricorda che nell'aggregato è presente il credito verso il Comune di Taranto (circa 230,2 milioni), la cui rettifica di valore riflette anche la riduzione di valore del credito ascrivibile all'effetto tempo;

- le partite in incaglio (309,8 milioni) e ristrutturata (14,4 milioni), la cui esposizione lorda è risultata complessivamente pari a 324,2 milioni, si sono incrementate del 10,0% rispetto allo scorso esercizio, a seguito principalmente dell'ingresso di nuove posizioni; il livello di copertura è risultato del 23,9%, in incremento rispetto alle percentuali di fine 2011 (21,7%);
- i crediti scaduti e sconfinanti sono risultati pari a 40,0 milioni, a fronte di un ammontare di 41,9 milioni registrato alla fine del 2011; il loro livello di copertura si è attestato al 15,6% (17,5% al 31 dicembre 2011).

Il valore complessivo degli accantonamenti generici cumulati alla data del 30 giugno 2012 posti a rettifica delle esposizioni in bonis è risultato pari a 123,0 milioni, in riduzione di 406 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (529,0 milioni). Tale decremento è dovuto esclusivamente all'utilizzo per perdite delle rettifiche per rischio paese appostate a fronte dei titoli emessi o garantiti dal Governo greco classificati nel portafoglio L&R, che sono stati oggetto di scambio nel mese di aprile. Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposito paragrafo in calce alla presente sezione.

La rischiosità implicita del portafoglio in bonis (diverso dall'esposizione verso il governo greco) è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio di portafoglio complessivo, analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LDG) dei singoli crediti.

## Attività finanziarie della clientela

Voci	30.06.2012		31.12.2011		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	1880.698	49,0	1576.222	43,2	304.476	19,3
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	368.890	9,6	416.584	11,4	-47.694	-11,4
Obbligazioni	1383.029	36,0	1393.048	38,1	-10.019	-0,7
Certificati di deposito	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	153.972	4,0	153.986	4,2	-14	-0
Altra raccolta	53.287	1,4	112.918	3,1	-59.631	-52,8
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>3.839.876</b>	<b>100,0</b>	<b>3.652.758</b>	<b>100,0</b>	<b>187.118</b>	<b>5,1</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>651.365</b>		<b>771.356</b>		<b>-119.991</b>	<b>-15,6</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>4.491.241</b>		<b>4.424.114</b>		<b>67.127</b>	<b>1,5</b>



Al 30 giugno 2012 le attività finanziarie della clientela, che includono le operazioni di pronti contro termine di raccolta, sono risultate pari a 4.491,2 milioni, in incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio dell'1,5%. Tale andamento è ascrivibile alla raccolta diretta, che ha evidenziato un aumento di 187,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2011, più che compensando la flessione della raccolta indiretta registrata nel periodo (-120,0 milioni).

Per quel che attiene alla composizione della raccolta diretta, nel primo semestre del 2012 si è registrato un rafforzamento, rispetto al dato del 31 dicembre 2011, della componente relativa ai conti correnti e depositi (+304,5 milioni) a discapito delle altre forme tecniche.

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la Banca, è esclusivamente costituita dalla componente amministrata.

## Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	30.06.2012		31.12.2011		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
Attività di negoziazione per cassa	78.017	-198,6	77.708	-36,1	309	0,4
<b>Titoli ed altre attività di negoziazione</b>	<b>78.017</b>	<b>-198,6</b>	<b>77.708</b>	<b>-36,1</b>	<b>309</b>	<b>0,4</b>
<b>Altre passività di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	-124.461	316,9	-301320	140,1	176.859	-58,7
Valore netto contratti derivati su valute	7.165	-18,2	8.491	-3,9	-1326	-15,6
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati di credito	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-117.296</b>	<b>298,6</b>	<b>-292.829</b>	<b>136,1</b>	<b>175.533</b>	<b>-59,9</b>
<b>Attività/passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-39.279</b>	<b>100</b>	<b>-215.121</b>	<b>100,0</b>	<b>175.842</b>	<b>-81,7</b>

Al 30 giugno 2012 le **attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività**, che sono valorizzate al *fair value* con contropartita al conto economico, sono risultate pari a -39,3 milioni, a fronte dei -215,1 milioni rilevati alla fine dello scorso esercizio. L'andamento dell'aggregato è dovuto essenzialmente alla chiusura o alla ristrutturazione, nel primo semestre del 2012, dei derivati, originariamente posti a copertura dei titoli greci, che al 31 dicembre 2011 erano stati oggetto di *discontinuing*, ma non di contestuale *unwinding* e, di conseguenza, erano stati riclassificati nel portafoglio di trading, come previsto dalle regole IAS in materia di *hedge accounting*.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2012		31.12.2011		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	1860.349	95,3	1822.716	95,2	37.633	2,1
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	90.874	4,7	92.248	4,8	-1374	-1,5
di cui:						
F2I SGR SpA	2.200	0,1	2.200	0,1	-	-
F2I Fondi Italiani per le infrastrutture	86.024	4,4	86.629	4,5	-605	-0,7
Rimini Fiera SpA	1.500	0,1	1.500	0,1	-	-
Fideme	728	0,0	1.497	0,1	-769	-51,4
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>1.951.223</b>	<b>100,0</b>	<b>1.914.964</b>	<b>100,0</b>	<b>36.259</b>	<b>1,9</b>
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	n.s.
Crediti disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	n.s.
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>1.951.223</b>	<b>100,0</b>	<b>1.914.964</b>	<b>100,0</b>	<b>36.259</b>	<b>1,9</b>

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano complessivamente a 1.951,2 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2011. L'andamento è dovuta essenzialmente al lieve miglioramento della componente valutativa registrato nel periodo.

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con contropartita in apposita riserva di patrimonio netto.

## Partecipazioni

In linea con i principi contabili di Gruppo, la Banca classifica nella voce "Partecipazioni" anche interessenze minoritarie a livello di bilancio individuale, ma che, essendo detenute da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo, risultano controllate o collegate ai fini del Bilancio Consolidato.

	30.06.2012	31.12.2011	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	15,0	15,0	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	12,9	12,9	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	30,0	30,0	-	-
Infogroup S.C.p.A.	0,6	0,6	-	-
Collegamento Ferroviario Genova-Milano Spa - CO.FER.GE.M.I S.p.A.	26,9	26,9	-	-
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	202,5	84,8	117,7	n.s.
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	13.516,0	13.516,0	-	-
Portocittà S.r.l.	487,5	250,0	237,5	95,0
Intesa Sanpaolo Formazione SpCA	7,0	7,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.298,4</b>	<b>13.943,2</b>	<b>355,2</b>	<b>2,5</b>

Nel corso del primo semestre del 2012 si segnalano le partecipazioni agli aumenti di capitale di Portocittà S.r.l. e di Brebemi S.p.A..

## Posizioni interbancaria netta

Voci	30.06.2012	31.12.2011	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Impieghi	4.173.947	2.837.391	1.336.556	47,1
Raccolta	-86.441	-4.379.716	4.293.275	-98,0
<b>Posizione interbancaria netta a vista</b>	<b>4.087.506</b>	<b>-1.542.325</b>	<b>5.629.831</b>	<b>n.s.</b>
Impieghi	7.024.589	7.090.088	-65.499	-0,9
Raccolta	-47.145.435	-42.889.651	-4.255.784	9,9
<b>Posizione interbancaria netta a termine</b>	<b>-40.120.846</b>	<b>-35.799.563</b>	<b>-4.321.283</b>	<b>12,1</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-36.033.340</b>	<b>-37.341.888</b>	<b>1.308.548</b>	<b>-3,5</b>

Al 30 giugno 2012 la **posizione interbancaria netta**, relativa a rapporti in prevalenza in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha evidenziato uno sbilancio negativo per 36.033,3 milioni, a fronte di un analogo sbilancio negativo a fine 2011 per 37.341,9 milioni.

## Attività materiali ed immateriali

Al 30 giugno 2012 le **attività materiali ed immateriali** sono risultate pari a 5,3 milioni, evidenziando un incremento di 2,3 milioni rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2011 (3,0 milioni). Tale aggregato riflette essenzialmente immobilizzazioni materiali presenti alla data nel patrimonio aziendale ed in attesa di locazione finanziaria.

## Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo, pari al 30 giugno 2012 a 645,2 milioni, includono, oltre alle altre attività per 243,6 milioni, il valore dei derivati di copertura con fair value positivo (365,5 milioni) e l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (36,3 milioni).

Le altre voci del passivo, pari al 30 giugno 2012 a 4.032,4 milioni, includono, oltre alle altre passività per 446,1 milioni, il valore dei derivati di copertura con fair value negativo (3.586,3 milioni). L'ammontare delle componenti relative ad altre attività ed ad altre passività è dovuto

principalmente a partite in lavorazione al 30 giugno che sono state ricondotte nelle pertinenti voci patrimoniali nei primi giorni del mese di luglio.

### **Fondi a destinazione specifica**

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 6,4 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 10,1 milioni, riferiti ad oneri per il personale (cause giuslavoristiche, componenti variabili e premi di anzianità) per 4,9 milioni e a precontenzioso e contenzioso civile e fiscale per 5,2 milioni.

### **L'esposizione verso la Grecia**

Il processo di scambi definito dall'accordo del 21 febbraio 2012, per la cui analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo seguente, è stato perfezionato, per quel che attiene ai titoli di diritto greco, nel mese di marzo e, per quel che attiene ai titoli di diritto diverso da quello greco, nel mese di aprile.

In base a quanto deciso dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo nella seduta del 28 marzo 2012 e ratificato dal CdA di BIIS, le posizioni in nuovi titoli emessi dal governo greco rivenienti dai suddetti scambi sono state accentrate presso l'Investment Bank del Gruppo, Banca IML, ed i trasferimenti sono stati perfezionati, rispettivamente, nei mesi di marzo ed aprile.

Di conseguenza, al 30 giugno 2012 non permane nel portafoglio di BIIS, che originariamente deteneva titoli appartenenti ad entrambe le categorie, nessuna esposizione nei confronti dello Stato greco.

### **L'accordo del 21 febbraio 2012 sulla ristrutturazione del debito greco con il supporto del settore privato (PSI)**

L'accordo, definito il 21 febbraio scorso con le autorità greche, ha previsto l'emissione di nuovi titoli e di warrant collegati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica, secondo le seguenti caratteristiche:

1. per ogni bond, eligibile allo scambio, detenuto da creditori privati, il valore nominale è stato decurtato del 53,5%;
2. il residuo valore è stato così articolato:
  - a. il 31,5% scambiato con 20 nuovi titoli greci (New GGB's) con scadenza tra gli 11 e i 30 anni (in modo da replicare un piano di ammortamento del 5% annuo a cominciare dal 2023);
  - b. il 15% scambiato con securities a breve termine (1-2 anni) emesse dall'European Financial Stability Facility (EFSF);
  - c. GDP warrant, per un valore nominale pari a quello dei titoli di cui al punto a) ma staccati dal nuovo titolo governativo, indicizzati al prodotto interno lordo; in caso di miglioramento del percorso di crescita economica della Grecia rispetto alle attuali stime, essi potrebbero assicurare un modesto incremento del rendimento. E' altresì previsto un cap massimo al fine di evitare eccessivi oneri per lo Stato greco nel tempo;
3. i nuovi titoli greci fanno parte di una struttura di co-finanziamento con il prestito da 30 miliardi erogato dall'EFSF: le scadenze di pagamento di interessi e capitale sono allineate con questo per consentire un trattamento pari passu tra i nuovi titoli greci e il finanziamento EFSF;
4. gli interessi maturati fino al 23 febbraio 2012 (incluso) sui titoli esistenti sono stati pagati con note EFSF a breve termine;
5. il coupon dei nuovi titoli greci è strutturato in modalità crescente nel tempo al fine di limitare gli oneri finanziari del debitore: il tasso previsto è del 2% per i tre anni dal febbraio 2013 al febbraio 2015, del 3% per i successivi cinque anni (dal 2016 al 2020), del 3,65% per la cedola che scade nel 2021 e del 4,3% per i periodi che vanno dal 2022 al 2042.

I nuovi titoli, i warrant legati al PIL greco e il finanziamento EFSF sono regolati dalla legge inglese, al fine di proteggere i detentori da azioni unilaterali da parte del debitore sovrano.

Sulla base dei termini legali e finanziari dell'accordo, si può affermare che non ci sia continuità tra gli strumenti finanziari iscritti nei portafogli della Banca prima della sua esecuzione e il pacchetto di strumenti finanziari (bond emessi dallo Stato greco, bond emessi dall'EFSF, warrant legati al PIL greco) ottenuti per effetto dello scambio. La conseguenza è, pertanto, la derecognition dei vecchi titoli e la loro sostituzione con un pacchetto di strumenti finanziari, contabilizzati separatamente, aventi caratteristiche finanziarie diverse.

Nel corso del mese di marzo le depositarie presso le quali si trovavano i titoli di proprietà di BIIS, tutti ricompresi nell'elenco di quelli oggetto di scambio, sono state delegate, con modalità differenti a seconda del tipo di titoli, ad effettuare la consegna dei titoli originari e l'iscrizione nel deposito dei

nuovi titoli ottenuti in esecuzione dell'accordo.

A fronte dei titoli che BISS ha offerto in scambio:

- il 12 marzo 2012 è stato perfezionato lo swap per quelli originariamente regolati dalla legge greca;
- per i titoli originariamente sotto legislazioni diverse da quella greca i termini dello scambio sono stati prorogati fino al 4 aprile e la consegna è avvenuta l'11 aprile 2012.

**Titoli originariamente sotto la legge greca scambiati a marzo**

Nel mese di marzo BISS ha consegnato titoli di diritto greco con un valore nominale originario di 305,0 milioni, ricevendo in cambio i seguenti assets:

- titoli emessi dal governo greco del valore nominale di 99,2 milioni (cfr. punto 2 a. del precedente paragrafo);
- warrant emessi dal governo greco del valore nominale di 99,2 milioni (cfr. punto 2 c. del precedente paragrafo);
- titoli emessi dall'EFSF del valore nominale di 47,3 milioni (cfr. punto 2 b. del precedente paragrafo);
- titoli emessi dall'EFSF del valore nominale di 12,2 milioni (cfr. punto 4. del precedente paragrafo).

Come già evidenziato, sulla base di quanto deciso dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo e dal CdA della Banca, la posizione in nuovi titoli emessi dal governo greco è stata accentrata presso l'Investment Bank del Gruppo, Banca IMI, ed il trasferimento è stato effettuato entro il mese di marzo. Lo scambio dei suddetti titoli e la successiva cessione hanno comportato la necessità di rilevare nel risultato dell'attività di negoziazione del conto economico riclassificato del periodo un ulteriore onere di circa -1,0 milione, che si aggiunge alle svalutazioni già registrate nello scorso esercizio per -306,9 milioni.

I titoli emessi dall'EFSF, invece, rilevati al loro fair value al momento dello scambio, sono stati mantenuti nel portafoglio della Banca e classificati nel portafoglio AFS. Le loro variazioni di fair value, sia positive che negative, verranno, quindi, iscritte nella riserva da valutazione di patrimonio netto.

**Titoli originariamente sotto legislazione diversa da quella greca scambiati ad aprile**

Nel mese di aprile BISS ha consegnato titoli regolati da una legislazione diversa da quella greca per un valore nominale originario di 392,0 milioni, ricevendo in cambio i seguenti assets:

- titoli emessi dal governo greco del valore nominale di 128,7 milioni (cfr. punto 2 a. del precedente paragrafo);
- warrant emessi dal governo greco del valore nominale di 128,7 milioni (cfr. punto 2 c. del precedente paragrafo);
- titoli emessi dall'EFSF del valore nominale di 61,1 milioni (cfr. punto 2 b. del precedente paragrafo);
- titoli emessi dall'EFSF del valore nominale di 8,4 milioni (cfr. punto 4. del precedente paragrafo).

Considerando la data di scambio dei titoli in oggetto (11 aprile 2012), di poco successiva alla data di riferimento della trimestrale al 31 marzo 2012, già in tale occasione si era ritenuto opportuno valutare questi titoli secondo un Comparable Approach che allineasse il loro valore di bilancio al valore di scambio. Tale approccio aveva comportato l'esigenza di rilevare già nel primo trimestre del 2012 ulteriori rettifiche di valore per -27,4 milioni, che si sono aggiunte a quelle registrate nello scorso esercizio per -414,0 milioni.

Anche in questo caso, i titoli ed i warrant emessi dal Governo greco rivenienti dallo scambio sono stati ceduti a Banca IMI, mentre BISS ha mantenuto nel proprio portafoglio gli assets emessi dall'EFSF, adottando l'iter di classificazione e valutazione precedentemente rappresentato.

Nella tabella che segue viene riportato l'ulteriore impatto economico che l'esposizione diretta o indiretta verso il Governo greco ha prodotto nel conto economico del primo semestre del 2012:

(dati in migliaia di euro)	Rettifiche di valore rilevate nel primo semestre del 2012	Risultato dell'attività di negoziazione rilevato nel primo semestre del 2012
Esposizione verso il Governo greco oggetto di scambio nel primo semestre del 2012 e di contestuale cessione	-27.418	-1.040

## Il patrimonio netto ed il patrimonio di vigilanza

Al 30 giugno 2012 il patrimonio netto, inclusivo del risultato del periodo e post copertura della perdita relativa all'esercizio 2011, è risultato pari a 938,5 milioni, a fronte dei 541,9 milioni del 31 dicembre 2011.

L'incremento di 396,5 milioni registrato nel primo semestre dell'esercizio è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- +350,0 milioni a seguito del versamento in conto capitale a copertura perdite deliberato dal Consiglio di Gestione dell'azionista unico Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 14 febbraio 2012 e perfezionato in data 1° marzo 2012. Tale versamento è stato utilizzato, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea della Banca tenutasi il 30 aprile 2012, a copertura parziale della perdita rilevata nello scorso esercizio, la cui parte residuale è stata coperta a valere sulla riserva straordinaria;
- +26,8 milioni derivanti dal miglioramento delle riserve da valutazione, passate dai -248,9 milioni del 31 dicembre 2011 ai -222,1 milioni del 30 giugno 2012;
- +19,7 milioni relativi al risultato del periodo.

### Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2011	Variazione del periodo	Riserva 30.06.2012	
				Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-111.584	22.829	-88.755	40,0
Attività materiali	-	-	-	n.s.
Copertura dei flussi finanziari	-17.558	-1.808	-19.366	8,7
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.s.
Altre	-119.712	5.774	-113.938	51,3
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-248.854</b>	<b>26.795</b>	<b>-222.059</b>	<b>100,0</b>

La dinamica positiva della riserva da valutazione è da mettere in relazione principalmente con il lieve miglioramento degli *spread* creditizi sulle controparti verso cui la Banca presenta un'esposizione sotto forma di titoli AFS.

La riclassifica effettuata ai sensi dell'*amendment* allo IAS 39 di parte del portafoglio titoli AFS nel comparto L&R ha comportato, per i titoli riclassificati, la cristallizzazione della riserva alla data di trasferimento.

A seguito della riclassifica, tale riserva, pari al 30 giugno 2012 (al netto dell'effetto fiscale) a -113,9 milioni, viene rilasciata progressivamente a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli riclassificati, controbilanciando l'effetto economico di segno contrario determinato dalla rilevazione secondo il criterio del costo ammortizzato dei titoli in questione. In tal modo viene garantita la neutralità sul risultato economico della riclassifica.

### Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2012 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

Si segnala, in particolare, che:

- con provvedimento della Banca d'Italia dei primi giorni di marzo 2011 il Gruppo Intesa Sanpaolo, e conseguentemente BII, è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito del portafoglio corporate regolamentare con decorrenza 31 dicembre 2010; Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni



di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli risultanti già in portafoglio al 31 dicembre 2009, il Provvedimento – in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto – riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza utilizzato per il calcolo dei coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2012 tiene conto di tale disposizione con un beneficio di circa 67,3 milioni.

	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	988.880	617.973
Patrimonio supplementare (tier 2)	152.572	130.134
Patrimonio di terzo livello	-	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	1.141.452	748.107
Attività di Rischio di Credito	11.530.642	11.685.743
Attività di Rischio di Mercato	154.715	257.561
Attività di Rischio Operativo	358.393	358.342
Totale attività ponderate di rischio	12.043.750	12.301.646
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	8,21%	5,02%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	9,48%	6,08%

Al 30 giugno 2012, il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 1.141,5 milioni, evidenziando un incremento di 393,4 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (748,1 milioni), ascrivibile principalmente all'effetto del versamento in conto capitale a copertura perdite effettuato dalla Capogruppo per 350,0 milioni nel corso del mese di marzo.

Alla medesima data, l'attivo ponderato, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura molto inferiore, dai rischi operativi e di mercato, si è attestata a 12.043,8 milioni, a fronte dei 12.301,6 milioni registrati al 31 dicembre 2011.

Al 30 giugno 2012 il *Tier 1 ratio* (ossia il rapporto tra il Patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate) è risultato pari all'8,21% (5,02% al 31 dicembre 2011). Il coefficiente di solvibilità totale (*Total Capital ratio*), per il quale la vigente normativa in materia di requisiti patrimoniali (Basilea2) impone un coefficiente minimo dell'8%, si è attestato al 9,48%, a fronte del 6,08% registrato al 31 dicembre 2011.

## La prevedibile evoluzione della gestione

Si prevede che in Italia la recessione economica continui almeno per tutto il 2012, mentre per l'Eurozona nel suo complesso potrebbe esaurirsi nel secondo semestre di quest'anno. Nonostante sussistano rischi su diversi fronti, fra i quali quello geopolitico, la fase di espansione economica mondiale è attesa continuare anche per il resto dell'anno, sebbene a ritmi moderati. Le tensioni sul mercato dei titoli di stato rimarranno elevate, almeno fino a quando non vi sarà evidenza concreta che la strategia di risanamento di Spagna e Italia stia conseguendo risultati concreti. In tale contesto, non è da escludere che si renda necessaria la mobilitazione dei fondi europei di sostegno, per compensare l'insufficiente afflusso di capitali privati verso i paesi della periferia europea. I tassi ufficiali di interesse dovrebbero rimanere stabili, mentre i tassi di mercato monetario resteranno compressi dall'eccesso di liquidità.

Il FMI, nel suo recente aggiornamento delle stime sull'economia mondiale, ha rivisto leggermente al ribasso le previsioni per le economie emergenti, ora previste in crescita del 5,6% nel 2012 (-0,1pp rispetto ad aprile). Il ritmo di crescita economica è atteso in rallentamento in tutte le aree emergenti, ad eccezione dell'Area MENA (+5,5% con +1,3% rispetto alla previsione di aprile) viste in accelerazione grazie ad un favorevole effetto di confronto con il 2011 e all'impulso della domanda interna legato a politiche fiscali generose. Le economie asiatiche, pur in rallentamento, continueranno a guidare la crescita mondiale, seguite dai Paesi CIS, dall'America Latina e dai Paesi dell'Europa Centro Orientale. Su questi ultimi pesano le difficoltà economiche e le tensioni finanziarie nell'Area Euro. Slovenia, Croazia e Ungheria sono previste in recessione e la Serbia in forte rallentamento. Più favorevoli rimangono le prospettive di Russia, Ucraina (con crescita sopra il 3%) ed Egitto (intorno al 2,5%).

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dall'evoluzione della crisi dell'Eurozona. Il rischio è che l'aumento dello spread sul debito italiano imponga un arresto della fase moderatamente distensiva dei tassi bancari, nonostante le condizioni accomodanti di politica monetaria e il basso livello dei tassi monetari. Il riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari e la perdurante incertezza circa l'evoluzione della congiuntura economica potrebbero inoltre influenzare negativamente la dinamica dei prestiti nella seconda parte dell'anno. Dal lato della raccolta da clientela sono prevedibili rinnovate tensioni sul costo della nuova provvista, che resterà elevato almeno fino a che non sarà conseguita una riduzione significativa e duratura del premio al rischio sul debito italiano.

Il comparto del Public Finance, da un lato, risentirà inevitabilmente del periodo recessivo ormai in corso e conclamato, dall'altro, potrebbe beneficiare delle politiche a favore dello sviluppo e della crescita che dovrebbero essere poste in essere dal secondo semestre del corrente anno.

In Italia, infatti, nonostante i tempi di definizione siano incerti, la domanda complessiva di infrastrutture è elevatissima; basti ricordare la 'short list' di progetti prioritari per il 2010-2013 individuati dal Governo per 110 miliardi di euro, il programma sulle infrastrutture strategiche complessivo per 358 miliardi di euro, di cui solo 33 miliardi di euro relativi ad opere completate.

Inoltre, il fabbisogno di investimenti delle amministrazioni locali, reso più acuto negli ultimi anni dalla stretta sul patto di stabilità, sta portando ad una crescente domanda di finanza dedicata e l'intermediazione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione si sta rapidamente sviluppando. Il settore della sanità, le aziende di servizi pubblici, le università, i porti ed gli aeroporti richiedono sostegno finanziario per colmare il gap di investimenti e per fronteggiare fabbisogni di crescita. Esiste, inoltre, un forte potenziale inespresso su progetti di pubblica utilità che possono generare flussi di cassa a servizio del debito (riqualificazione e investimenti per il turismo ed infrastrutture leggere).

All'estero esiste un ingente fabbisogno di investimenti in infrastrutture nell'Unione Europea, nell'Est Europa, nel Mediterraneo e nell'America Latina, con importanti opportunità da cogliere anche assistendo l'internazionalizzazione dei costruttori italiani.

Come già accennato, la contingente situazione dei mercati finanziari ed i timori sui debiti sovrani di alcuni paesi tra cui l'Italia, difficilmente permetteranno di cogliere queste opportunità nel breve periodo.

Nel prossimo futuro il settore Public Finance del Gruppo Intesa Sanpaolo continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della redditività e della crescita sostenibile al servizio della ripresa del sistema

economico, con un moderato profilo di rischio, sviluppando un'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, calibrando controllo dei costi e investimenti e presidiando la qualità del credito, la liquidità e la patrimonializzazione.

Quanto all'operazione societaria che coinvolge la Banca si rimanda a quanto specificato nella prima parte del presente documento. I risultati conseguiti alla data di scissione confluiranno, stante la retrodatazione contabile e fiscale, nelle due società riceventi i rami scissi.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 4 settembre 2012



## **Prospetti contabili**

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	30.06.2012	31.12.2011	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	-	41.067	-41.067	-100,0
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.227.332.854	1.078.914.430	148.418.424	13,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	232.263	-	232.263	n.s
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.951.222.739	1.914.963.500	36.259.239	1,9
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	11.198.536.105	9.927.478.785	1.271.057.320	12,8
70. Crediti verso clientela	42.284.600.598	42.499.523.290	-214.922.692	-0,5
80. Derivati di copertura	365.352.473	497.613.857	-132.261.384	-26,6
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	36.315.585	62.293.024	-25.977.439	-41,7
100. Partecipazioni	14.298.403	13.943.210	355.193	2,5
110. Attività materiali	5.313.051	2.983.213	2.329.838	78,1
120. Attività immateriali	10.017	20.017	-10.000	-50,0
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	104.502.084	125.635.782	-21.133.698	-16,8
a) correnti	13.387.646	26.967.329	-13.579.683	-50,4
b) anticipate	91.114.438	98.668.453	-7.554.015	-7,7
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	243.578.327	402.017.692	-158.439.365	-39,4
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>57.431.294.499</b>	<b>56.525.427.867</b>	<b>905.866.632</b>	<b>1,6</b>

## Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2012	31.12.2011	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	47.231.875.739	47.269.367.244	-37.491.505	-0,1
20. Debiti verso clientela	2.302.874.516	2.105.724.284	197.150.232	9,4
30. Titoli in circolazione	1.537.001.263	1.547.033.936	-10.032.673	-0,6
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.266.611.711	1.294.034.555	-27.422.844	-2,1
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	3.586.314.125	3.357.734.858	228.579.267	6,8
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	105.631.807	108.872.324	-3.240.517	-3,0
<i>a) correnti</i>	10.144.321	15.494.860	-5.350.539	-34,5
<i>b) differite</i>	95.487.486	93.377.464	2.110.022	2,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	446.093.981	283.922.669	162.171.312	57,1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.362.157	6.603.739	-241.582	-3,7
120. Fondi per rischi ed oneri	10.068.924	10.208.849	-139.925	-1,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-
<i>b) altri fondi</i>	10.068.924	10.208.849	-139.925	-1,4
130. Riserve da valutazione	-222.059.171	-248.853.639	26.794.468	-10,8
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	794.479.048	910.455.728	-115.976.680	-12,7
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
180. Capitale	346.300.000	346.300.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) del periodo	19.740.399	-465.976.680	485.717.079	n.s.
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>57.431.294.499</b>	<b>56.525.427.867</b>	<b>905.866.632</b>	<b>1,6</b>

## Conto Economico

Voci	30.06.2012	30.06.2011	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	739.309.826	697.185.106	42.124.720	6,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-607.537.073	-555.861.231	-51.675.842	9,3
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>131.772.753</b>	<b>141.323.875</b>	<b>-9.551.122</b>	<b>-6,8</b>
40. Commissioni attive	25.527.504	28.038.638	-2.511.134	-9,0
50. Commissioni passive	-8.441.734	-7.976.840	-464.894	5,8
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>17.085.770</b>	<b>20.061.798</b>	<b>-2.976.028</b>	<b>-14,8</b>
70. Dividendi e proventi simili	106.361	432.418	-326.057	-75,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-46.053.875	9.713.573	-55.767.448	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.361.491	-785.140	7.146.631	n.s.
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	27.480.115	9.581.128	17.898.987	n.s.
<i>a) crediti</i>	28.275.700	5.682.548	22.593.152	n.s.
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-795.585	3.898.580	-4.694.165	n.s.
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	28.655	-	28.655	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>136.781.270</b>	<b>180.327.652</b>	<b>-43.546.382</b>	<b>-24,1</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-69.020.565	-31.398.942	-37.621.623	n.s.
<i>a) crediti</i>	-65.790.026	-30.886.202	-34.903.824	n.s.
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-3.230.539	-512.740	-2.717.799	n.s.
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>67.760.705</b>	<b>148.928.710</b>	<b>-81.168.005</b>	<b>-54,5</b>
150. Spese amministrative:	-27.871.537	-30.543.807	2.672.270	-8,7
<i>a) spese per il personale</i>	-16.906.151	-18.232.068	1.325.917	-7,3
<i>b) altre spese amministrative</i>	-10.965.386	-12.311.739	1.346.353	-10,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-757.059	-135.892	-621.167	n.s.
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-3.868	-6.060	2.192	-36
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-10.000	-30.791	20.791	-67,5
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.168.289	2.326.721	-1.158.432	-49,8
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-27.474.175</b>	<b>-28.389.829</b>	<b>915.654</b>	<b>-3,2</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>40.286.530</b>	<b>120.538.881</b>	<b>-80.252.351</b>	<b>-66,6</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20.546.131	-48.215.553	27.669.422	-57,4
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>19.740.399</b>	<b>72.323.328</b>	<b>-52.582.929</b>	<b>-72,7</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) del periodo</b>	<b>19.740.399</b>	<b>72.323.328</b>	<b>-52.582.929</b>	<b>-72,7</b>



## Prospetto della redditività complessiva

	(euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
<b>10. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO</b>	<b>19.740.399</b>	<b>72.323.328</b>
<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.828.804	- 1.431.149
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	- 1.807.893	- 1.989.105
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)(*)	5.773.557	6.447.273
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>26.794.468</b>	<b>3.027.019</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>46.534.867</b>	<b>75.350.347</b>

(\*) La riga in questione è stata inserita al fine di rendere l'analisi più significativa, così da riflettere la variazione delle riserve ascrivibile ai titoli oggetto di riclassifica ai sensi delle modifiche allo IAS 39 intervenute nel 2008.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2012

(euro)

	Esistenze al 31.12.2011			Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 30.06.2012	
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva del periodo		
Capitale	346.300.000		346.300.000												346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000		346.300.000												346.300.000
b) Altre azioni															-
Sovrapprezzi di emissione															-
Riserve	910.455.728		910.455.728	-465.976.680		350.000.000									794.479.048
a) Di utili	910.455.728		910.455.728	-115.976.680											794.479.048
b) Altre				-350.000.000		350.000.000									-
Riserve da valutazione	-248.853.639		-248.853.639										26.794.468		-222.059.171
a) Disponibili per la vendita	-111.583.870		-111.583.870										22.828.804		-88.755.066
b) Copertura flussi finanziari	-17.558.125		-17.558.125										-1.807.893		-19.366.018
c) Altre	-119.711.644		-119.711.644										5.773.557		-113.938.087
Strumenti di capitale															-
Azioni proprie															-
Utile (perdita) del periodo	-465.976.680		-465.976.680	465.976.680									19.740.399		19.740.399
<b>Patrimonio netto</b>	<b>541.925.409</b>	<b>-</b>	<b>541.925.409</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>350.000.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46.534.867</b>	<b>-</b>	<b>938.460.276</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2011

(euro)

	Esistenze al 31.12.2010			Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 30.06.2011	
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva del periodo		
Capitale	346.300.000		346.300.000												346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000		346.300.000												346.300.000
b) Altre azioni															-
Sovrapprezzi di emissione															-
Riserve	822.118.211		822.118.211	88.337.517											910.455.728
a) Di utili	822.118.211		822.118.211	88.337.517											910.455.728
b) Altre															-
Riserve da valutazione	-333.183.818		-333.183.818										3.027.019		-330.156.799
a) Disponibili per la vendita	-169.467.908		-169.467.908										-1.431.149		-170.899.057
b) Copertura flussi finanziari	-23.198.000		-23.198.000										-1.989.105		-25.187.105
c) Altre	-140.517.910		-140.517.910										6.447.273		-134.070.637
Strumenti di capitale															-
Azioni proprie															-
Utile (perdita) del periodo	126.196.453		126.196.453	-88.337.517	-37.858.936								72.323.328		72.323.328
<b>Patrimonio netto</b>	<b>961.430.846</b>	<b>-</b>	<b>961.430.846</b>	<b>-</b>	<b>-37.858.936</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.350.347</b>	<b>-</b>	<b>998.922.257</b>

# Rendiconto finanziario

	(euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>57.971.011</b>	<b>95.034.514</b>
- risultato del periodo (+/-)	19.740.399	72.323.328
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	795.585	-3.898.580
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-6.361.491	785.140
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	69.375.266	32.895.725
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.868	36.851
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-27.518.641	-5.786.528
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.126.450	217.776
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-200.425	-1.539.198
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-333.307.207</b>	<b>-2.454.631.560</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-149.368.285	42.045.369
- attività finanziarie valutate al fair value	-232.263	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-36.259.239	-145.101.564
- crediti verso banche: a vista	-1.337.556.285	607.907.913
- crediti verso banche: altri crediti	66.457.836	-2.297.630.387
- crediti verso clientela	174.218.956	-308.076.116
- altre attività	949.432.073	-353.776.775
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>277.868.988</b>	<b>2.395.274.318</b>
- debiti verso banche: a vista	-4.293.274.373	1.681.358.796
- debiti verso banche: altri debiti	4.255.782.868	511.670.576
- debiti verso clientela	197.150.232	3.070.376
- titoli in circolazione	-10.032.673	-9.700.629
- passività finanziarie di negoziazione	-27.422.844	-44.358.305
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	155.665.778	253.233.504
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.532.792</b>	<b>35.677.272</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	<b>2.177.160</b>
- vendite di partecipazioni	-	250.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	239.872
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	1.687.288
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-2.573.859</b>	<b>-7.000</b>
- acquisti di partecipazioni	-355.193	-7.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.218.666	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-2.573.859</b>	<b>2.170.160</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	-	<b>-37.858.936</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-37.858.936
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	-	<b>-37.858.936</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-41.067</b>	<b>-11.504</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41.067	79.733
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-41.067	-11.504
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	-	<b>68.229</b>



---

## **Nota Integrativa**



## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2012 è redatto applicando i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è, inoltre, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in Euro, mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti, per quel che attiene allo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2011 e, per quel che attiene al Conto economico, al primo semestre del 2011, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in tale sede. Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla Gestione che correda il presente bilancio.

#### Contenuto dei prospetti contabili

##### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

##### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) del periodo espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

##### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nella versione aggiornata del 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione del patrimonio netto e la movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio e nell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

##### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari registrati nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello analogo dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi

derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Il 3 luglio ed il 12 luglio, rispettivamente, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo e il Consiglio di Amministrazione di BISS hanno stabilito di procedere alla scissione totale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo a beneficio di Intesa Sanpaolo e di Leasint, così come già evidenziato in altra parte del presente documento.

La decisione fa seguito alla nuova collocazione di BISS a riporto della Divisione CIB, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le rispettive competenze, in una prospettiva di razionalizzazione e semplificazione coerente con i mutati scenari economici. L'operazione, che non avrà alcun impatto a livello di bilancio consolidato e sarà neutrale dal punto di vista fiscale, è soggetta alle previste autorizzazioni della Banca d'Italia e verrà perfezionata – una volta completati gli adempimenti autorizzativi e civilistici – entro il 1° novembre, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

In data 30 luglio la società ha definito in via extragiudiziale tramite la procedura di accertamento per adesione il contenzioso fiscale istauratosi a seguito del processo verbale elevato dalla Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Roma – a seguito della verifica fiscale sugli anni 2007 e 2008 effettuata nell'ultimo trimestre del 2009.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è inclusa nel c.d. "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri della Capogruppo e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

#### **Bilancio consolidato**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non redige la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla controllante Intesa Sanpaolo.

## **A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio Intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle utilizzate per la formazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli.

La predisposizione del Bilancio Intermedio prevede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività, per l'analisi dei cui criteri si fa di nuovo rinvio al Bilancio 2011. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in



particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di *impairment* che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

### A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Lo IASB, con il documento “*Reclassification of financial assets*”, nel mese di ottobre del 2008 ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato, tra l'altro, la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di effettuare le seguenti riclassifiche:

- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari disponibili per la vendita alla categoria dei finanziamenti e crediti** di attività finanziarie che presentano le caratteristiche per essere designate quali *Loans and Receivables* qualora l'impresa abbia l'intenzione e la possibilità di detenerle per un prevedibile futuro o sino alla scadenza;
- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari di trading** (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) **alle altre categorie previste dallo IAS 39** (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) di attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading e pertanto destinate a rimanere nel portafoglio delle imprese per un prevedibile futuro oppure sino alla scadenza. Tale riclassifica è ora consentita quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che si ritiene altamente improbabile che si ripresentino nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading e quindi l'impresa considera possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. La crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale.

Nel 2008, in virtù dell'eccezionale situazione presentatasi sui mercati nella seconda metà dell'anno, è stato possibile effettuare le suddette riclassificazioni con riferimento ai valori al 1° luglio 2008, purché le stesse fossero rilevate prima del 1° novembre 2008. Tutte le riclassificazioni di attività finanziarie effettuate in data successiva al 1° novembre 2008 acquisiscono, invece, efficacia solo a partire dalla data in cui vengono effettuate.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, agendo nel rispetto dei sopra richiamati principi ed in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno effettuare le suddette riclassificazioni sia nell'esercizio 2008 sia nell'esercizio 2009 anche per un allineamento della classificazione contabile tra le due banche (BIIS e OPI) operanti nel comparto del public finance e fuse con decorrenza 1° gennaio 2008.

Si riportano di seguito gli effetti delle riclassifiche sopra richiamate al 30 giugno 2012.

#### Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2012	Fair value al 30.06.2012	(migliaia di euro)			
					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	AFS	-	-	-	2.213	-	2.213
Titoli di Debito	AFS	L&R	4.339.820	2.812.249	159.418	65.535	64.046	65.535

Ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009 e delle modifiche apportate all'IFRS 7 nell'ottobre 2008, nella tabella sopra riportata:

- nelle colonne relative alle “Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)” sono stati evidenziati gli utili e le perdite che sarebbero stati rilevati quali componenti della “redditività complessiva” (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da

- valutazione) nel primo semestre del 2012 se non fosse stato effettuato il trasferimento;
- nelle colonne relative alle “Componenti reddituali registrate nell’esercizio (ante imposte)” sono stati evidenziati gli utili e le perdite effettivamente rilevati quali componenti della “redditività complessiva” (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da valutazione) nel primo semestre del 2012, una volta effettuato il trasferimento.

Per completezza, si precisa che il valore positivo delle “componenti reddituali valutative registrate nell’esercizio (ante imposte)” relative ai titoli L&R ex AFS è composto:

- per +83,9 milioni circa dall’adeguamento di fair value della componente tasso di interesse dei titoli a tasso fisso oggetto di *fair value hedge*. Tale valore è, quindi, controbilanciato da un importo analogo ma di segno contrario riferibile all’adeguamento di fair value dei derivati di copertura;
- per -19,9 milioni circa dall’effetto netto sulla redditività complessiva delle rettifiche di valore per impairment registrate sui due titoli governativi greci che, prima dello scambio perfezionato nel mese di aprile 2012 e della successiva vendita, rientravano in tale fattispecie.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, al 30 giugno 2012 la sua riserva da valutazione (al lordo dell’effetto fiscale) sarebbe risultata ulteriormente negativa per un importo di -Euro 1.527,6 milioni, pari alla differenza, a tale data, tra il Fair Value ed il Valore di bilancio dei titoli riclassificati (-Euro 1.622,9 milioni al 31 dicembre 2011). Tale effetto, che è sostanzialmente da ascrivere alle tensioni del mercato finanziario ed alla stretta correlazione tra gli spread creditizi (utilizzati per la determinazione del fair value) degli emittenti pubblici italiani e la volatilità della componente di rischio riferibile alla liquidità, risulta, quindi, in lieve miglioramento rispetto alla fine dello scorso esercizio.

#### **A.3.2. Gerarchia del fair value**

Per l’informativa in questione si rimanda a quanto riportato nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota integrativa”.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
a) Cassa	-	41
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>41</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	78.017	-	-	77.708	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	78.017	-	-	77.708	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>78.017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>77.708</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	1.044.947	10.611	-	909.229	5.365
1.1 di negoziazione	-	1.044.947	10.611	-	909.229	5.365
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	93.758	-	-	86.612	-
2.1 di negoziazione	-	93.758	-	-	86.612	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>1.138.705</b>	<b>10.611</b>	<b>-</b>	<b>995.841</b>	<b>5.365</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>1.216.722</b>	<b>10.611</b>	<b>-</b>	<b>1.073.549</b>	<b>5.365</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

**2.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	30.06.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	232	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>232</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	30.06.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.860.349	-	-	1.822.716	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.860.349	-	-	1.822.716	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.500	2.622	-	1.500	2.622
2.1 Valutati al fair value	-	1.500	2.200	-	1.500	2.200
2.2 Valutati al costo	-	-	422	-	-	422
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	86.752	-	-	88.126
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.860.349</b>	<b>1.500</b>	<b>89.374</b>	<b>1.822.716</b>	<b>1.500</b>	<b>90.748</b>

La voce "Titoli di Capitale" include le seguenti interessenze: Rimini Fiera S.p.A. per 1.500 migliaia (Livello 2), F2I S.g.r. S.p.A. per 2.200 migliaia, Autostrade Bergamasche S.p.A. per 172 migliaia e Tangenziale Esterna S.p.A. per 250 migliaia (Livello 3).

La voce "Quote di O.I.C.R." include le seguenti interessenze: F2I – Fondi italiani per le infrastrutture per 86.024 migliaia e Fideme per 728 migliaia.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

In bilancio non sono presenti attività detenute sino a scadenza.

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	11.198.536	9.927.479
1. Conti correnti e depositi liberi	4.173.953	2.837.383
2. Depositi vincolati	20.702	48.288
3. Altri finanziamenti:	4.294	39.085
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	4.294	39.085
4. Titoli di debito	6.999.587	7.002.723
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	6.999.587	7.002.723
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>11.198.536</b>	<b>9.927.479</b>

Le "Attività cedute non cancellate" sono state ricondotte, sia per il primo semestre 2012 che per l'esercizio 2011, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

La voce "4.2. Altri titoli di debito" si riferisce per 6,8 miliardi a obbligazioni bancarie garantite emesse da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'operazione di Covered Bond, nella quale BISS ha rivestito il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice.

Al 30 giugno 2012 BISS non presenta Crediti deteriorati verso banche.

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	30.06.2012		31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	992.701	48.541	427.183	35.569
2. Pronti contro termine attivi	104.977	-	120.587	-
3. Mutui	24.520.112	268.656	25.112.876	218.110
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	62	-	75	-
5. Leasing finanziario	265.588	595	271.531	578
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	4.764.112	225.759	4.979.852	207.335
8. Titoli di debito	11.093.498	-	11.125.827	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	11.093.498	-	11.125.827	-
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>41.741.050</b>	<b>543.551</b>	<b>42.037.931</b>	<b>461.592</b>

Le "Attività cedute non cancellate" sono state ricondotte, sia per il primo semestre 2012 che per l'esercizio 2011, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

In linea con le indicazioni della Lettera roneata di Banca d'Italia del mese di giugno 2010, per le operazioni di Covered Bond, si è proceduto a rilevare come credito verso la società veicolo (SV) la liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti depositata dalla SV stessa presso

banche diverse dalla banca originator. Tale dato, rilevato nella voce "7. Altre operazioni", ammonta ad 1.862.671 migliaia al 30 giugno 2012, a fronte di 2.152.623 migliaia al 31 dicembre 2011.

#### 7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	30.06.2012 (migliaia di Euro)				
	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	4.914	-	1.904	6.818	-
Tra 3 mesi e 1 anno	17.402	-	6.128	23.530	-
Tra 1 anno e 5 anni	79.067	-	25.470	104.537	-
Oltre 5 anni	163.153	-	30.017	193.170	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>264.536</b>	<b>-</b>	<b>63.519</b>	<b>328.055</b>	<b>-</b>
Rettifiche di valore	-3.370	-	-	-3.370	-
- specifiche	-1.520	-	-	-1.520	-
- generiche	-1.850	-	-	-1.850	-
<b>Totale netto</b>	<b>261.166</b>	<b>-</b>	<b>63.519</b>	<b>324.685</b>	<b>-</b>

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere se:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

### SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 30.06.2012			Valore nozionale 30.06.2012	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	A) Derivati finanziari	-	365.352		-	4.313.716	-	
1) fair value	-	365.352	-	4.313.716	-	471.908	-	3.773.522
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	25.706	-	5.000.000
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>365.352</b>	<b>-</b>	<b>4.313.716</b>	<b>-</b>	<b>497.614</b>	<b>-</b>	<b>8.773.522</b>

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90****9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	30.06.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	36.349	62.293
1.1. di specifici portafogli	36.349	62.293
a) crediti	36.349	62.293
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-33	-
2.1. di specifici portafogli	-33	-
a) crediti	-33	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>36.316</b>	<b>62.293</b>

**SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100****10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Roma	16,67	16,67
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	0,01	0,01
Intesa Sanpaolo Formazione S.C.p.A.	Napoli	2,41	2,41
Infogroup S.p.A.	Firenze	0,002	0,002
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	Brescia	0,04	0,04
Collegamento Ferroviario Genova- Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A. in liquidazione volontaria	Genova	20,00	20,00
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	5,00	5,00
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano	6,03	6,03
Portocittà S.r.l.	Trieste	12,50	12,50

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.313	2.983
a) terreni	-	-
b) fabbricati*	5.292	2.958
c) mobili	18	19
d) impianti elettronici	3	6
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>5.313</b>	<b>2.983</b>
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>5.313</b>	<b>2.983</b>

(\*) Si tratta di immobili in corso di costruzione per locazione finanziaria.

Non sono presenti in bilancio attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	30.06.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	10	-	20	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	10	-	20	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10	-	20	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a 91.114 migliaia e si riferiscono per 15.462 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per 75.652 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono in massima parte alle imposte iscritte a fronte di accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché a quelle rivenienti da rettifiche di valore su crediti.



Le attività per imposte prepagate in contropartita del patrimonio netto attengono, invece, alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita ed al Cash Flow Hedge.

Le imposte differite ammontano a 95.487 migliaia e sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico (84.867 migliaia) e per il residuo (10.620 migliaia) in contropartita del patrimonio netto.

Le prime si riferiscono, principalmente, alla fiscalità differita iscritta negli esercizi precedenti a seguito della costituzione del fondo rischi su crediti alimentato extracontabilmente.

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono, invece, alla fiscalità differita su riserve da valutazione positive di Cash Flow Hedge.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	30.06.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.698	-	2.804	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	-	-	-	-
Altre	12.764	-	10.560	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile quadro EC	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	15.462	-	13.364	-
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	16.789	3.400	14.267	2.890
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	46.114	9.349	56.658	11.489
Altre riserve	-	-	-	-
TOTALE	62.903	12.749	70.925	14.379
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>78.365</b>	<b>12.749</b>	<b>84.289</b>	<b>14.379</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	30.06.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile quadro EC	84.867	-	84.897	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	84.867	-	84.897	-
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	8.831	1.789	7.052	1.428
Riserve L. 169/83	-	-	-	-
Riserve L. 213/98	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	8.831	1.789	7.052	1.428
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>93.698</b>	<b>1.789</b>	<b>91.949</b>	<b>1.428</b>

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
Partite in corso di lavorazione	33.536	27.259
Partite debitorie per valuta di regolamento	21.095	34.373
Crediti verso l'erario	37.908	201.809
Altre partite	83.947	73.153
Partite relative ad operazioni in titoli	65.321	64.016
Ratei e risconti attivi	1.771	1.408
<b>TOTALE</b>	<b>243.578</b>	<b>402.018</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	47.231.876	47.269.367
2.1 Conti correnti e depositi liberi	78.152	4.371.592
2.2 Depositi vincolati	29.802.303	24.892.202
2.3 Finanziamenti	17.343.887	17.995.007
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.383.179	9.566.168
2.3.2 Altri	7.960.708	8.428.839
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	7.534	10.566
<b>TOTALE</b>	<b>47.231.876</b>	<b>47.269.367</b>

### SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.175.830	1.462.062
2. Depositi vincolati	704.867	114.160
3. Finanziamenti	390.193	443.802
3.1 Pronti contro termine passivi	368.890	416.584
3.2 Altri	21.303	27.218
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	31.985	85.700
<b>TOTALE</b>	<b>2.302.875</b>	<b>2.105.724</b>

### SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012 Valore di bilancio	31.12.2011 Valore di bilancio
A. Titoli		
1. obbligazioni	1.537.001	1.547.034
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	1.537.001	1.547.034
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.537.001</b>	<b>1.547.034</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)					
	30.06.2012			31.12.2011		
	Valore nominale o nozionale	Fair value		Valore nominale o nozionale	Fair value	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	1.173.747	-	-	1.207.423
1.1 Di negoziazione	X	-	1.173.747	-	X	1.207.423
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	-
2. Derivati creditizi	-	-	92.865	-	-	86.612
2.1 Di negoziazione	X	-	92.865	-	X	86.612
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	-
<b>Totale B</b>	X	-	1.266.612	-	X	1.294.035
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	1.266.612	-	X	1.294.035

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

### 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	(migliaia di euro)							
	Fair value 30.06.2012			Valore nozionale	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	3.572.710	13.604	24.195.203	-	3.348.206	9.529	33.620.869
1. Fair value	-	3.507.923	13.604	24.029.095	-	3.292.450	9.529	33.006.111
2. Flussi finanziari	-	64.787	-	166.108	-	55.756	-	614.758
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	3.572.710	13.604	24.195.203	-	3.348.206	9.529	33.620.869

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
Partite creditorie per valute di regolamento	37.195	230
Partite in corso di lavorazione - altre	372.649	126.141
Partite relative ad operazioni in titoli	994	6.221
Somme a disposizione di terzi	-	-
Partite viaggianti	2.115	1.577
Somme da erogare al personale	3.268	2.626
Debiti verso l'erario	3.000	10.699
Debiti verso fornitori	4.042	10.371
Altre passività	13.831	118.676
Ratei e risconti passivi	9.000	7.382
<b>TOTALE</b>	<b>446.094</b>	<b>283.923</b>

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	6.604	6.557
B. Aumenti	123	447
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	123	447
C. Diminuzioni	- 365	- 400
C.1 Liquidazioni effettuate	- 316	- 12
C.2 Altre variazioni	- 49	- 388
D. Rimanenze finali	6.362	6.604

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dall'1.1.2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31.12.2006 continua ad essere considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di

lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

La Banca, in linea con i principi adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo ai fini del bilancio consolidato, ha optato per l'applicazione del "metodo del corridoio" per la rilevazione degli utili e le perdite attuariali relative al Fondo TFR.

Il "metodo del corridoio", definito dallo IAS 19, si fonda sulla considerazione in base alla quale, nel lungo periodo, gli utili e le perdite attuariali possono compensarsi tra loro, e sull'adozione di un intervallo (il corridoio) intorno alla stima più corretta dell'obbligazione. Il requisito minimo richiesto dallo IAS 19 è che l'impresa rilevi una parte dei suoi utili e perdite attuariali come provento o costo, se il valore totale netto degli utili e delle perdite attuariali non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% del valore attuale dell'obbligazione a quella data.

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto è pari al 30 giugno 2012 a 5.927 migliaia; gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico, in applicazione del suddetto "metodo del corridoio", sono pari a 435 migliaia.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.069	10.209
2.1 Controversie legali	2.733	1.979
2.2 Oneri per il personale	4.167	5.061
2.3 Altri	3.169	3.169
<b>TOTALE</b>	<b>10.069</b>	<b>10.209</b>

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio qualora:

- la Banca abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- sia possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli "Altri fondi" comprendono:

- gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive comprensive delle spese legali;
- gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale relativi ai premi di anzianità ai dipendenti, previsti al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio, ed alla componente variabile della retribuzione (Bonus e VAP). In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19;
- gli stanziamenti a fronte di contenzioso fiscale.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante (data di presunto esborso oltre 18 mesi), la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione considerato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a

produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, che sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.

### SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

### SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

Per un'analisi di dettaglio delle voci in esame si rimanda alla "Parte F – Informazioni sul patrimonio" della presente Nota integrativa.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	346.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	346.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

Al 30 giugno 2012 il capitale sociale della banca è pari a euro 346.300 migliaia, suddiviso in n. 346.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. Alla stessa data la banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale è, infatti, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.072.781	1.107.872
a) Banche	67	67
b) Clientela	1.072.714	1.107.805
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	669.543	678.462
a) Banche	-	-
b) Clientela	669.543	678.462
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.647.549	2.908.540
a) Banche	-	-
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.647.549	2.908.540
- a utilizzo certo	155.515	151.085
- a utilizzo incerto	2.492.034	2.757.455
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	88.257	74.902
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*	8.947.932	8.384.692
6) Altri impegni	-	30.000
<b>TOTALE</b>	<b>13.426.062</b>	<b>13.184.468</b>

(\*) La voce in questione si riferisce a crediti di BILS costituiti in garanzia di obbligazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.250.973	995.898
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	6.973.122	6.976.696
6. Crediti verso clientela	8.498.844	8.886.781
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>16.722.939</b>	<b>16.859.375</b>

L'aggregato include principalmente finanziamenti e titoli costituiti in garanzia a fronte di raccolta BEI, nonché titoli dati a garanzia per operazioni di pronti contro termine passivi.



## Parte C - Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				Totale 30.06.2012	Totale 30.06.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	463	-	463	365
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.441	-	-	33.441	36.942
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	73.508	7.104	-	80.612	62.259
5. Crediti verso clientela	159.957	464.833	-	624.790	597.614
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	4	4	5
<b>TOTALE</b>	<b>266.906</b>	<b>472.400</b>	<b>4</b>	<b>739.310</b>	<b>697.185</b>

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	4.174	3.299
<b>SALDO</b>	<b>4.174</b>	<b>3.299</b>

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				30.06.2012	30.06.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-376.165	X	-	-376.165	-324.556
3. Debiti verso clientela	-18.063	X	-	-18.063	-11.338
4. Titoli in circolazione	X	-20.848	-	-20.848	-19.902
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-192.461	-192.461	-200.065
<b>TOTALE</b>	<b>-394.228</b>	<b>-20.848</b>	<b>-192.461</b>	<b>-607.537</b>	<b>-555.861</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
A) Garanzie rilasciate	3.885	3.386
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	948	1.146
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	48	44
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	63	90
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	837	1.011
8.1. in materia di investimenti	837	1.011
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	2.827	1.844
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	663	177
J) Altri servizi	17.205	21.486
<b>TOTALE</b>	<b>25.528</b>	<b>28.039</b>

La voce "J) Altri servizi", pari a 17.205 migliaia nel primo semestre del 2012 (21.486 migliaia nel primo semestre del 2011) è costituita principalmente da:

- commissioni relative alla gestione del cliente INPS, pari a 4.111 migliaia (4.671 migliaia nel primo semestre del 2011);
- commissioni su finanziamenti, pari a 9.168 migliaia (11.852 migliaia nel primo semestre del 2011);
- commissioni su impegni ad erogare fondi, pari a 3.536 migliaia (4.740 migliaia nel primo semestre del 2011).

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
A) Garanzie ricevute	-5.369	-4.991
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-237	-720
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-237	-720
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-2.746	-1.792
E) Altri servizi	-90	-474
<b>TOTALE</b>	<b>-8.442</b>	<b>-7.977</b>

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	30.06.2012		30.06.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	106	240	192
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>TOTALE</b>	-	106	240	192

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	- 154	-	- 154
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	- 154	-	- 154
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	- 27
4. Strumenti derivati	333.007	252.206	- 364.064	- 267.739	- 45.873
4.1 Derivati finanziari:	325.861	252.206	- 356.918	- 267.739	- 45.873
- su titoli di debito e tassi di interesse	325.861	251.640	- 356.758	- 267.739	- 46.996
- su titoli di capitale e indici azionari	-	566	- 160	-	406
- su valute e oro	X	X	X	X	717
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	7.146	-	- 7.146	-	-
<b>TOTALE</b>	333.007	252.206	- 364.218	- 267.739	- 46.054

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	34.587	372.045
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	325.371	56.325
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	1.367	35.314
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>361.325</b>	<b>463.684</b>
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	276.409	18.606
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	40.014	445.832
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	38.541	-
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	31
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>354.964</b>	<b>464.469</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>6.361</b>	<b>- 785</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	30.06.2012			30.06.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	67	-	67
2. Crediti verso clientela	28.276	-	28.276	5.616	-	5.616
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	528	-1.324	-796	3.898	-	3.898
3.1 Titoli di debito	528	-1.324	-796	3.810	-	3.810
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	88	-	88
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>28.804</b>	<b>-1.324</b>	<b>27.480</b>	<b>9.581</b>	<b>-</b>	<b>9.581</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	(migliaia di euro)	
					Risultato netto	
1. Attività finanziarie	29	-	-	-		29
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-		-
1.2 Titoli di capitale	29	-	-	-		29
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-		-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-		-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-		-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-		-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-		-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-		-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X		-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-		-
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>29</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30.06.2012	30.06.2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-41	-	-	-	-	-41	4
- Finanziamenti	-	-	-22	-	-	-	-	-22	-92
- Titoli di debito	-	-	-19	-	-	-	-	-19	96
B. Crediti verso clientela	-	-59.596	-39.189	399	17.684	-	14.953	-65.749	-30.890
- Finanziamenti	-	-59.596	-11.771	399	17.684	-	-	-53.284	-17.648
- Titoli di debito	-	-	-27.418	-	-	-	14.953	-12.465	-13.242
<b>C. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-59.596</b>	<b>-39.230</b>	<b>399</b>	<b>17.684</b>	<b>-</b>	<b>14.953</b>	<b>-65.790</b>	<b>-30.886</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

La fattispecie non si è presentata in BISS né nel primo semestre del 2012 né nell'analogo periodo del 2011.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		30.06.2012	30.06.2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-90	-3.141	-	-	-	-	-3.231	-513
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-90</b>	<b>-3.141</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-3.231</b>	<b>-513</b>

### SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
1) Personale dipendente	- 16.323	- 17.140
a) salari e stipendi	- 11.310	- 12.441
b) oneri sociali	- 3.032	- 3.282
c) indennità di fine rapporto	- 484	- 469
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 130	- 121
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 549	- 575
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	- 549	- 575
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 818	- 252
2) Altro personale in attività	-	- 56
3) Amministratori e sindaci	- 241	- 318
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	447	217
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	- 789	- 935
<b>TOTALE</b>	<b>- 16.906</b>	<b>- 18.232</b>

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30.06.2012	30.06.2011
Personale dipendente	378	376
a) dirigenti	36	38
b) quadri direttivi	215	206
c) restante personale dipendente	127	132
Altro personale	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>378</b>	<b>376</b>

#### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	- 164	- 220
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	- 64	- 77
Spese per servizi informatici	-	-
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	- 1.748	- 1.828
Spese di vigilanza	- 28	- 48
Spese per pulizia locali	-	-
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	- 321	- 356
Spese energetiche	-	-
Spese diverse immobiliari	-	-
Spese di gestione immobili	- 133	- 138
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	- 42	- 53
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	- 137	- 156
Spese per visure ed informazioni	- 29	- 26
Spese postali e telegrafiche	- 6	- 33
Spese locazioni diverse	-	-
Spese generali di funzionamento	-	-
Spese per consulenze professionali	- 770	- 1.249
Spese legali e giudiziarie	- 473	- 735
Premi di assicurazione banche e clientela	- 59	- 39
Spese legali e professionali	-	-
Spese pubblicitarie e promozionali	- 36	- 75
Servizi resi da terzi	-	-
Costi indiretti del personale	- 748	- 653
Costi verso società del Gruppo	- 4.742	- 4.406
Altre spese	- 595	- 604
Imposte indirette e tasse	- 870	- 1.616
Recuperi imposte e tasse	-	-
Recuperi spese diverse	-	-
Oneri di integrazione	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>- 10.965</b>	<b>- 12.312</b>

La voce "Costi verso società del gruppo" è costituita principalmente da spese a fronte di attività di service fornite da Intesa Sanpaolo Group Services.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)		
	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2012
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	- 793	36	- 757
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>- 793</b>	<b>36</b>	<b>- 757</b>

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4	-	-	-4
- Ad uso funzionale	-4	-	-	-4
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-10	-	-	-10
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-10	-	-	-10
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-69	-65
Furti e rapine	-	-
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-	-
Altri oneri non ricorrenti	-72	-2.157
Altri oneri non ricorrenti - Cessione partecipazioni esattoriali	-	-
Altri oneri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-141</b>	<b>-2.222</b>



### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	281	12
Recupero spese diverse	50	19
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	23	28
Recupero per servizi resi a società del gruppo	10	-
Recuperi per servizi resi a terzi	29	1
Recupero imposte e tasse	804	1.613
Altri proventi non ricorrenti - Cessione partecipazioni esattoriali	-	-
Altri proventi	112	2.875
<b>Totale</b>	<b>1.309</b>	<b>4.548</b>

### SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

### SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	30.06.2011
1. Imposte correnti (-)	-24.238	-50.149
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.566	1.715
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.097	218
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	29	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- -2+3+/- 4+/- 5)</b>	<b>-20.546</b>	<b>-48.216</b>

### SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### I PRINCIPI BASE E LE STRUTTURE DI CONTROLLO

#### Principi base

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, BIS quale società controllata in maniera integrale, attribuiscono una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, per proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e per consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi, considerando lo scenario macroeconomico ed il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito ed operativi: a tal proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche e le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del *Chief Risk Officer* a diretto riporto del *Chief Executive Officer*.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La situazione del capitale alimenta il *reporting* aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo della Capogruppo, nell'ambito del *Tableau de Board* dei rischi di Gruppo. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;

- rischio di mercato (*trading book*), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (*banking book*), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

Nel contesto descritto, dove la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi, BISS opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo: Compliance, Risk Management, Crediti ed Internal Audit. Tali strutture si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché con i responsabili delle unità operative, nell'ambito di comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Vanno segnalati, in particolare, il Comitato Rischi, il Comitato Crediti, il Coordinamento Nuovi Prodotti e il Coordinamento del Sistema dei Controlli.

La ripartizione delle attività tra funzioni interne e Capogruppo nell'ambito del controllo e misurazione dei rischi è regolata attraverso accordi quadro.

In materia di gestione dei rischi creditizi, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l'altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca.

Relativamente ai rischi finanziari la Banca ha adottato le *policy* in materia di rischio tasso, liquidità, e rischi di mercato definite da Capogruppo, attraverso la condivisione di limiti operativi specifici (*shift sensitivity*, trasformazione delle scadenze, *Value at Risk*, ecc.), e la messa a punto di sistemi di controllo in grado di garantire un puntuale monitoraggio del rischio fornendo flussi informativi integrati con le piattaforme applicative di Intesa Sanpaolo, il cui *service* da parte della Direzione Risk Management, si limita alla valutazione al mercato degli attivi assoggettati a *mark to market*, assicurando in tal modo una gestione accentrata dei modelli di *pricing*.

Infine, con particolare riferimento ai rischi operativi, le modalità di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi sono in linea con le *policy* del Gruppo e gli strumenti utilizzati, le tecniche di *mapping* e gli standard di *reporting* sono gli stessi di Intesa Sanpaolo.

BISS ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

### **Rischio di reputazione**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e BISS riconoscono grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di vigilanza.

Il Gruppo ha adottato e reso pubblico un Codice Etico ed un Codice di Comportamento che presentano i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declinano i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli *stakeholder* (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli richiesti dal mero rispetto delle normative. Per quanto concerne i rapporti con la clientela, va ricordato che il Gruppo ha definito un processo sistematico di confronto.

Al tempo stesso, come presupposto e strumento per la mitigazione del rischio reputazionale, il Gruppo e BISS operano un efficace presidio dei rischi di *compliance*, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

Particolare attenzione è stata prestata ai servizi di consulenza finanziaria alla clientela, per cui si è colta l'opportunità della normativa MIFID come occasione di aggiornamento dell'intero processo commerciale e dei relativi controlli.

Si è rafforzata, pertanto, l'impostazione generale scelta da tempo, che vede l'adozione di processi supportati da metodologie quantitative per la gestione del rischio degli investimenti della clientela, ai sensi di una interpretazione estensiva della normativa a tutela degli interessi del cliente e della reputazione del Gruppo.

In tal modo, le valutazioni di adeguatezza in sede di strutturazione del prodotto e prestazione del servizio di consulenza sono assistite da valutazioni oggettive, che considerano la reale natura dei rischi che il cliente sopporta alla sottoscrizione di operazioni in derivati oppure degli investimenti finanziari.

La commercializzazione dei prodotti finanziari, più in particolare, è anche disciplinata da specifiche *policy* di valutazione preventiva dei rischi sia dal punto di vista della banca (insieme dei rischi con diretto impatto proprietario, siano essi di credito, finanziari od operativi) sia dal punto di vista del cliente (sostenibilità in termini di rapporto rischio-rendimento, flessibilità, concentrazione, coerenza con gli obiettivi ed i profili di tolleranza al rischio, conoscenza e consapevolezza dei prodotti e dei servizi proposti). Per quanto attiene l'operatività con la Pubblica Amministrazione, oltre alla normativa relativa alla prestazione dei servizi di investimento, vengono osservati anche i dettami della specifica regolamentazione di settore.

## **Il Progetto Basilea 2**

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, è stata ottenuta, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010, da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB per il segmento Corporate.

Il perimetro di applicazione del metodo AIRB comprende, oltre alla Capogruppo, un "primo perimetro" di società, di cui BIIS fa parte.

Lo sviluppo dei modelli di *rating* relativi agli altri segmenti, nonché l'ampliamento dell'ambito di applicazione, procedono secondo un piano d'estensione progressiva a metodi avanzati, presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale. BIIS, in linea con il programma di progressiva estensione dell'approccio avanzato alle società del gruppo, ha adottato a partire dal 2011 il metodo AMA.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet del Gruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB sui rischi di credito e AMA sui rischi operativi.

Per un maggior dettaglio sul sistema di controllo interno e sulle strutture di controllo si rimanda a quanto riportato nel fascicolo di Bilancio 2011 - Nota Integrativa - Parte E - I principi base e le strutture di controllo.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti Generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con il livello di propensione al rischio e la creazione di valore definiti dal Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche, pur privilegiando, coerentemente con la “mission” della Banca nell’ambito del Gruppo, la concessione di credito a Enti Pubblici Territoriali nazionali;
- ad un’efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un’accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un’attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

L’attività si concentra nell’erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto “grandi opere” a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese.

A partire dal presente esercizio la nuova operatività svolta in ambito *project finance* è allocata in Banca IMI e quelle relativa a controparti pubbliche estere nella Divisione CIB di Capogruppo.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l’adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall’accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell’entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l’andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Per gli “Aspetti Organizzativi” i “Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo” e le “Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito” si rimanda a quanto riportato nel fascicolo di Bilancio 2011 - Nota Integrativa - Parte E - Sezione 1- Rischio di credito.

##### 2.1 Attività Finanziarie Deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia, coerente con il “nuovo accordo di Basilea” e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella Parte A – Politiche Contabili, Sezioni “Crediti” ed “Altre Informazioni” del fascicolo di Bilancio 2011, alle quali si fa specifico rimando.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso strutture specialistiche. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate, in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono classificate come sconfinati le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata sulla base delle valutazioni effettuate dalla Funzione Crediti della Banca anche su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale. Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa della Funzione Crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni” la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale finalizzati a:

- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
- operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e “falsi allarmi”;
- definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
  - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
  - tutelare il rischio della banca, anche in un'ottica di recupero delle esposizioni;
  - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L'attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.

Le posizioni a cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettazione (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di Default, sconfino, rate arretrate);

- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
- tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantitativi stimati per l'implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di rating interno.

Anche nel corso del primo semestre 2012 le attività deteriorate lorde, pur continuando a rappresentare una percentuale contenuta (1,8%) delle esposizioni lorde verso clientela, hanno registrato nel loro complesso una dinamica crescente (+ 19,3%) attestandosi ad € 765,9/mln, nonché una ricomposizione verso stati amministrativi maggiormente rischiosi.

Al 30 giugno il monte crediti per cassa "non performing" (crediti scaduti o sconfinati, ristrutturati e partite incagliate) cifra in € 364,1/mln (+ 8,2%), con un'incidenza sul totale crediti lordi verso clientela in aumento rispetto a fine 2011 dallo 0,78% allo 0,86% ed un livello di copertura del 22,2%, contro il 19,4% alla fine dello scorso esercizio.

Disaggregando tale dato, il portafoglio "non performing" evidenzia posizioni scadute pari ad € 40/mln (-4,6% rispetto al dicembre 2011), un incremento delle partite incagliate da € 279,5/mln ad € 309,8/mln (+ 10,8%) e crediti ristrutturati per € 14,4/mln (- 5,1%) riferiti ad un'unica posizione.

L'ammontare lordo delle partite classificate in sofferenza si incrementa ad € 401,8/mln (+ 31,6% sul dicembre 2012), per l'aggravamento dello stato di rischio da incaglio di quattro posizioni appartenenti ad un unico gruppo economico che presentano al 30 giugno un'esposizione complessiva pari ad € 96/mln, di cui € 10/mln garantiti da polizza assicurativa di primaria compagnia ed € 81,2/mln di ipoteca da primo grado su immobili.

Il livello di copertura delle sofferenze si attesta al 30,8% ( 33,6% a fine 2011) in relazione ai soli fondi civilistici e al 34,5% (35,7% a fine 2011) considerando il totale delle rettifiche. Tale livello di copertura è significativamente influenzato dalle politiche di accantonamento adottate in relazione all'esposizione nei confronti del Comune di Taranto pari ad € 230,2/mln, che da sole rappresentano il 57,3% del totale sofferenze, e del gruppo economico dianzi citato in considerazione delle garanzie che assistono le esposizioni.

Al netto Comune di Taranto il livello di copertura delle sofferenze si attesta al 46,5% (37,8% considerando i soli fondi civilistici).

In considerazione dell'incidenza delle esposizioni nei confronti del Comune di Taranto sul totale dei crediti deteriorati (30% contro il 35,8% a fine 2011), nel paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione "Eventi rilevanti del primo semestre dell'esercizio" viene fornito uno specifico aggiornamento sugli avvenimenti verificatisi nel primo semestre 2012.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei crediti in bonis sono pari allo 0,29% dell'esposizione lorda verso clientela. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli analoghi a quelli utilizzati da Intesa Sanpaolo che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given default (LDG) dei singoli crediti.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, dalle "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.227.333	1.227.333
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.860.349	1.860.349
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	11.198.536	11.198.536
5. Crediti verso clientela	263.013	238.196	8.595	33.747	41.741.050	42.284.601
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	365.352	365.352
<b>Totale 30.06.2012</b>	<b>263.013</b>	<b>238.196</b>	<b>8.595</b>	<b>33.747</b>	<b>56.392.620</b>	<b>56.936.171</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>196.363</b>	<b>221.848</b>	<b>9.375</b>	<b>34.590</b>	<b>55.364.069</b>	<b>55.826.245</b>

##### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.227.333	1.227.333
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.860.349	-	1.860.349	1.860.349
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	11.199.116	-580	11.198.536	11.198.536
5. Crediti verso clientela	765.932	-222.381	543.551	41.864.004	-122.954	41.741.050	42.284.601
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	365.352	365.352
<b>Totale 30.06.2012</b>	<b>765.932</b>	<b>-222.381</b>	<b>543.551</b>	<b>54.923.469</b>	<b>-123.534</b>	<b>56.392.620</b>	<b>56.936.171</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>642.592</b>	<b>-180.416</b>	<b>462.176</b>	<b>54.317.637</b>	<b>-529.512</b>	<b>55.364.069</b>	<b>55.826.245</b>

Nelle tabelle seguenti:

- per esposizioni per cassa si intendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione;
- per esposizioni fuori bilancio si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).



**A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	11.303.996	X	- 580	11.303.416
<b>TOTALE A</b>	<b>11.303.996</b>	<b>-</b>	<b>- 580</b>	<b>11.303.416</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	7.586.551	X	-	7.586.551
<b>TOTALE B</b>	<b>7.586.551</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.586.551</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>18.890.547</b>	<b>-</b>	<b>- 580</b>	<b>18.889.967</b>

**A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Voce non applicabile per la Banca.

**A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Voce non applicabile per la Banca.

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	401.810	- 138.797	X	263.013
b) Incagli	309.795	- 71.599	X	238.196
c) Esposizioni ristrutturate	14.366	- 5.771	X	8.595
d) Esposizioni scadute	39.961	- 6.214	X	33.747
e) Altre attività	43.697.491	X	- 122.954	43.574.537
<b>TOTALE A</b>	<b>44.463.423</b>	<b>- 222.381</b>	<b>- 122.954</b>	<b>44.118.088</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	55.453	- 2.714	X	52.739
b) Altre	5.292.231	X	- 10.984	5.281.247
<b>TOTALE B</b>	<b>5.347.684</b>	<b>- 2.714</b>	<b>- 10.984</b>	<b>5.333.986</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>49.811.107</b>	<b>- 225.095</b>	<b>- 133.938</b>	<b>49.452.074</b>

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)
				Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	305.419	279.527	15.146	41.909
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	96.463	127.235	-	39.984
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	79.661	-	39.961
B.3 altre variazioni in aumento	95.728	41.578	-	-
	735	5.996	-	23
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	- 72	- 96.967	- 780	- 41.932
C.2 cancellazioni	-	-	-	- 354
C.3 incassi	- 10	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	- 95.728	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	- 62	- 1.239	- 780	- 41.578
<b>D. Esposizione lorda finale</b>				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	401.810	309.795	14.366	39.961
	-	-	-	-

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	109.056	58.263	5.771	7.319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	30.941	26.697	-	6.213
B.1 rettifiche di valore	17.712	19.421	-	6.150
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.782	6.531	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.447	745	-	63
C. Variazioni in diminuzione	- 1.200	- 13.361	-	- 7.318
C.1 riprese di valore da valutazione	- 790	- 146	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	- 54
C.3 cancellazioni	- 10	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	- 9.782	-	- 6.531
C.5 altre variazioni in diminuzione	- 400	- 3.433	-	- 733
D. Rettifiche complessive finali	138.797	71.599	5.771	6.214
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.4. Grandi rischi**

Grandi rischi	
a) Ammontare in Bilancio (migliaia di euro)	58.897.182
b) Ammontare ponderato (migliaia di euro)	11.043.757
b) Numero	63

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

**C.1. Operazioni di cartolarizzazione**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Al 30 giugno 2012 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo presenta:

- un'operazione di covered bond, articolata in diverse tranches, per la cui analisi di dettaglio si rimanda al punto "C.3 – Operazioni di covered bond";
- operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi, nelle quali la Banca ha agito sul mercato essenzialmente con il ruolo di investitore, i cui dettagli sono di seguito riportati.

Le modalità seguite nell'effettuare gli investimenti in operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi si sono ispirate ai criteri ed alle procedure che la società si è data per i processi di affidamento creditizio, di gestione dell'attivo in essere e di mitigazione dei rischi, già descritti negli appositi paragrafi della presente sezione.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Come già evidenziato, nelle tabelle che seguono non è ricompresa l'operazione di covered bond in cui la Banca ha agito sia con il ruolo di originator che con il ruolo di finanziatore.

Per completezza, si segnala che sono, invece, riportate le operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi a fronte delle quali i veicoli utilizzati hanno effettuato emissioni in titoli monotranches che, quindi, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, non vengono trattate come cartolarizzazioni in senso proprio. La Circolare 263 recita, infatti, che "A fini prudenziali per "cartolarizzazioni" si intendono le

operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizzi la segmentazione (franching) del profilo di rischio di credito in due o più parti (tranches) che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate”. Nelle tabelle che seguono le cartolarizzazioni di terzi con emissione monotranches sono riportate convenzionalmente nella categoria dei titoli Senior.

**C.1.3 Esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	(migliaia di euro)					
	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Cartesio						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	55.374	-	-	-	-	-
A.2 D'Annunzio						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	97.896	355	-	-	-	-
A.3 D'Annunzio Cl. A1 07-22 (***)						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	32.389	132	-	-	-	-
A.4 Posillipo						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	16.759	-	-	-	-	-
A.5 Posillipo Cl. A1						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	68.542	266	-	-	-	-
A.6 Posillipo Cl. A2						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	93.794	364	-	-	-	-
A.7 Fondo immobiliare Cl. A1						
- Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	6.745	24	-	-	-	-
A.8 Fondo immobiliare Cl. A2						
- Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	32.800	117	-	-	-	-
A.9 CPG tranche AEM classe A1 (*)						
- Crediti verso aziende del settore energetico	14.389	-	-	-	-	-
A.10 NMVH Fin FRN18						
- Finanziamenti Project Finance	-	-	-	-	21.434	76
A.11 Delta Spark (*)						
- Crediti verso organismi pubblici esteri	38.912	131	-	-	-	-
A.12 Tagus (*)						
- Crediti verso enti locali esteri	14.986	-	-	-	-	-
A.13 Vintage FIN						
- Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pu	34.629	178	-	-	-	-
A.14 Vintage FIN 11/21 (**)						
- Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pu	38.282	127	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>545.497</b>	<b>1.694</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.434</b>	<b>76</b>

(\*) Si tratta di operazioni di cartolarizzazione non considerate tali ai fini di Vigilanza. In quanto a fronte delle stesse i veicoli hanno effettuato emissioni monotranches, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, di cui BIIS ha acquistato quote di minoranza.

(\*\*) BIIS ha sottoscritto l'intera quota dei titoli Senior, suddivisa in 4 tranche aventi diversa scadenza.

(\*\*\*) Sulla base di apposite indicazioni di Banca d'Italia, non va considerata una cartolarizzazione ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

**Fuori bilancio**

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**C.3 Operazioni di covered bond**

Come già evidenziato in altre sezioni del presente documento, al 30 giugno 2012 risultano perfezionate da parte di BIIS sei distinte cessioni di attività in bonis allo *Special Purpose Vehicle* (SPV) “ISP CB Pubblico”, effettuate nell'ambito di un programma volto a rendere possibile l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Più nel dettaglio, BIIS ha ceduto al veicolo “ISP CB Pubblico” portafogli di crediti e titoli in bonis nei confronti del settore pubblico ed ha erogato a favore dello stesso finanziamenti subordinati, per il regolamento del corrispettivo di cessione, secondo le tempistiche e le modalità sintetizzate nella seguente tabella:

(dati in miliardi di euro)

Data di cessione	Tipologia portafoglio ceduto	Valore nominale originario del portafoglio ceduto	Ammontare del prestito subordinato
Maggio 2009	Crediti in bonis verso il settore pubblico	3,6	3,8
Aprile 2010	Crediti e titoli in bonis verso il settore pubblico	2,3	2,4
Novembre 2010	Crediti in bonis verso il settore pubblico	1,7	1,7
Marzo 2011	Titoli in bonis verso il settore pubblico (*)	2,9	3,0
Giugno 2011	Crediti in bonis verso il settore pubblico	2,4	2,6
Marzo 2012 (prima cessione revolving)	Titoli in bonis verso il settore pubblico	0,3	Non previsto

(\*) Rivenienti dalla chiusura delle due operazioni di autocartolarizzazione CB01 e CB02.

Rispetto allo schema operativo sopra sintetizzato, ha presentato delle peculiarità soltanto l'operazione perfezionata dalla Banca nel primo trimestre del 2012, che si è configurata come la prima cessione revolving nell'ambito del programma di OBG in oggetto ed ha riguardato un portafoglio costituito esclusivamente di titoli in bonis per un valore nominale residuo di circa 0,3 miliardi. Tale cessione non è stata accompagnata, come di consueto, dall'erogazione da parte di BISS a favore del veicolo di un prestito subordinato da utilizzare per il regolamento del corrispettivo di cessione. Il pagamento del corrispettivo, avvenuto in maniera differita nel mese di aprile 2012, è stato effettuato, infatti, attraverso l'utilizzo da parte del veicolo dei propri fondi disponibili in conto capitale.

Le operazioni in esame, finalizzate all'emissione di OBG da parte della Capogruppo ed in cui BISS svolge il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice, non si configurano ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "no derecognition"), avendo BISS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BISS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui *originator* e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'*originator* il "patrimonio separato" dello SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG.

Alla fine di luglio 2009, Intesa Sanpaolo ha perfezionato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un ammontare massimo, come modificato alla fine di maggio 2011, di Euro 20 miliardi. Il garante delle emissioni è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti e titoli al settore pubblico in bonis originati da BISS. Si tratta del primo programma di *covered bonds* assistiti da crediti e titoli del settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma, la Capogruppo ha effettuato sei emissioni di OBG, quotate presso la Borsa del Lussemburgo e dotate di rating, secondo le tempistiche e con le modalità rappresentate nella tabella di seguito riportata. Le OBG emesse sono state originariamente in parte collocate sul mercato e per la quota residua riacquistate da BISS, al fine di essere utilizzate, ove necessario, quale garanzia del proprio funding presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per quel che attiene alle OBG originariamente collocate sul mercato, si segnala che, in data 15 giugno 2012, Intesa Sanpaolo ha annunciato un invito ai portatori ad offrire in scambio le OBG garantite da ISP CB Pubblico con OBG, con il medesimo profilo di durata e rendimento, garantite da ISP CB Ipotecario. L'operazione ha comportato il riacquisto da parte della Capogruppo di circa 3,2 miliardi dei 3,5 miliardi delle OBG del programma in esame collocate sul mercato.

(dati in miliardi di euro)

Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale dei titoli emessi	Tipo di rendimento	Modalità di collocamento
06/10/2009	06/10/2011	Scaduta	Scaduta	Scaduta
28/04/2010	28/04/2017	2,0	Tasso fisso	Integralmente collocata sul mercato (*)
27/01/2011	27/01/2021	1,5	Tasso fisso	Integralmente collocata sul mercato (*)
30/03/2011	06/04/2013	2,4	Tasso variabile	Integralmente acquistata da BISS (**)
29/07/2011	06/10/2013	2,0	Tasso variabile	Integralmente acquistata da BISS (**)
01/12/2011	07/04/2014	2,4	Tasso variabile	Integralmente acquistata da BISS (**)

(\*) I titoli originariamente collocati sul mercato sono stati oggetto di un'offerta di scambio annunciata da Intesa Sanpaolo il 15 giugno 2012.

(\*\*) BISS ha acquistato tali titoli al fine di poterli utilizzare, ove necessario, quale garanzia del proprio funding presso l'Eurosistema, mediante operazioni da perfezionarsi per il tramite della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo ed il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, a cui BISS partecipa con il suo Direttore Generale o delegato rappresentante. In relazione funzionale al CRFG, BISS prevede come organo di controllo interno il Comitato Rischi, convocato con periodicità mensile, con presenza al suo interno di esponenti della Capogruppo.

Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti e fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio. Questo organismo opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo; di contro il Risk Management di BISS è responsabile della misurazione dei rischi in essere, del loro costante monitoraggio attraverso la predisposizione di informative periodiche destinate al CDA, al CFRF e alle strutture operative della Finanza.

## 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e di prezzo

Per un approfondimento sugli “Aspetti generali” e i “Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e di prezzo” si rimanda a quanto riportato nel fascicolo di Bilancio 2011 - Nota Integrativa – Parte E – Sezione 2 – Rischi di mercato.

Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

A partire dalla fine del mese di aprile dello scorso anno, il CRFG ha deliberato di escludere dal computo delle esposizioni le posizioni in titoli detenute sui paesi europei periferici (per BIIIS la Grecia), vista la natura eccezionale dei fenomeni di tensione sui mercati finanziari nell'ambito di una ricomposizione a livello di Gruppo dei limiti di VaR, al fine di rendere le rilevazioni maggiormente significative dal punto di vista gestionale. Tali posizioni sono state comunque monitorate a parte e riportate nei *report* periodici.

Le ulteriori tensioni sugli spread del debito italiano rispetto ai benchmark di riferimento, manifestatesi a partire dal luglio dello scorso anno, hanno però comportato nuovamente assorbimenti di VaR superiori ai limiti assegnati. Tali tensioni hanno prodotto i loro effetti anche nel corso del semestre in esame, pertanto il CRO di Gruppo ha consentito il mantenimento delle posizioni in portafoglio, in presenza comunque di un costante e continuo monitoraggio, ed il CdG ha deliberato un incremento dei limiti operativi. Il secondo trimestre dell'anno in corso è stato comunque caratterizzato da assorbimenti di VaR più contenuti, per effetto di una riduzione, per quanto relativa, delle volatilità.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La metodologia descritta trova applicazione gestionale al portafoglio titoli AFS e al portafoglio di *trading*, entrambi assoggettati a limiti interni in termini di massima perdita potenziale giornaliera.

Di contro, nella definizione del portafoglio di negoziazione di vigilanza rientrano i soli derivati di negoziazione stipulati con la clientela, ovvero quelli di *banking book* oggetto di *discontinuing*. Per i dettagli quantitativi relativi ai derivati in questione si rimanda a quanto riportato nell'apposito paragrafo “Informativa circa l'operatività in derivati di negoziazione stipulati con clientela” esposto di seguito.

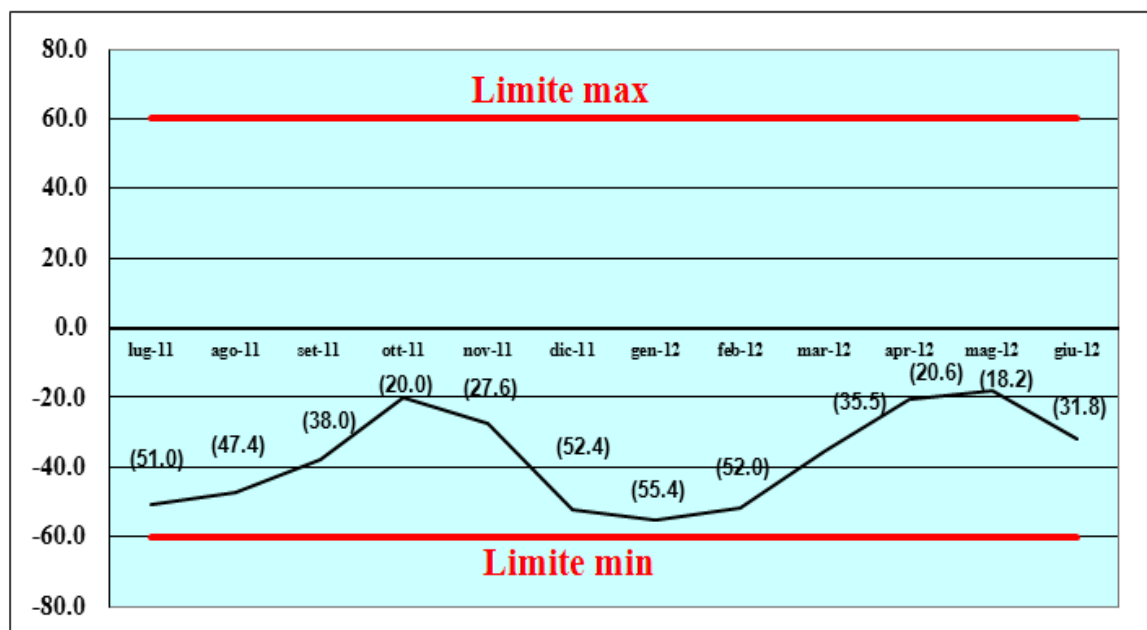
Va segnalato, infine, che l'attività di BIIIS nel corso del periodo di riferimento si è concentrata in particolare sulla clientela corporate, in quanto la clientela Enti Pubblici non può, ad oggi, essere servita per ostacoli di natura normativa.

## 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Per un approfondimento sugli “Aspetti generali, procedure e metodi di misurazione” sull’“Attività di copertura del *fair value*” e sull’“Attività di copertura dei flussi finanziari” si rimanda a quanto riportato nel fascicolo di Bilancio 2011 - Nota Integrativa - Parte E - Sezione 2 - Rischi di mercato.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel grafico sottostante viene riportato l'andamento nel corso degli ultimi 12 mesi della *shift sensitivity* a fronte di una variazione parallela della curva dei tassi di mercato di +100 p.b..



I valori di *shift sensitivity* nel periodo sono stati sistematicamente all'interno del *range* previsto da Capogruppo. Al 30 giugno 2012, la *shift sensitivity* si attesta a -31,8 milioni, nell'ipotesi di un rialzo parallelo dei tassi di 100 bp.

La *sensitivity* del margine di interesse evidenzia un'esposizione di +9,2 milioni in caso di rialzo dei tassi di 100 bp e di -22,4 milioni in caso di *shock* negativo di 100 bp. In quest'ultimo scenario, è previsto che i tassi non possano scendere sotto lo zero, per cui la variazione in valori assoluti del margine di interesse che ne risulta è diversa dal caso in cui si ipotizzi un rialzo dei tassi.

## 2.3 RISCHIO CAMBIO

### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio per BILS sono rappresentate dal potenziale *mismatching* tra impieghi e raccolta con clientela, acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa, negoziazione di valuta con la clientela, incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### Derivati finanziari

#### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	30.06.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.616.882	-	12.786.966	-
a) Opzioni	1.698.401	-	1.697.570	-
b) Swap	10.918.481	-	11.089.396	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.800	-	15.800	-
a) Opzioni	15.800	-	15.800	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	390.611	-	323.283	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	330.435	-	322.870	-
c) Forward	60.176	-	413	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.023.293</b>	<b>-</b>	<b>13.126.049</b>	<b>-</b>

#### Portafoglio di copertura di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	30.06.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	28.038.624	-	42.127.885	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	28.038.624	-	42.127.885	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	470.282	-	266.505	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	470.282	-	266.505	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>28.508.906</b>	<b>-</b>	<b>42.394.390</b>	<b>-</b>



### SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che la Capogruppo e le società controllate sviluppino approcci prudenziali nella gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

I principi a cui si ispira la Politica di Liquidità sono così sintetizzabili:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base infragiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale *shock* sulla liquidità propria o di sistema.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree:

- breve termine,
- strutturale,
- piano di *contingency*.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di *stress*, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il *Contingency Liquidity Plan* definisce, a livello di Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Nell'ambito di tali linee guida Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso diretto ai mercati, supporta le esigenze di raccolta originate dall'attività commerciale con la clientela, nonché di provvista da Organismi Internazionali (BEI, Consiglio d'Europa ecc.), resa possibile dalla finalità pubblica dei propri impieghi.

Inoltre, proprio le specifiche caratteristiche di elevata qualità creditizia del portafoglio, consentono a BISS di rivestire un ruolo primario all'interno del Gruppo come *originator* di asset stanziabili in BCE, contribuendo ad alimentare la riserva di liquidità consolidata attraverso la messa a disposizione della Capogruppo di mutui e titoli rifinanziabili con *funding* della Banca Centrale.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza sull'analisi della liquidità sia a breve che a medio lungo termine, ed è svolto dall'unità di Risk Management della Banca, che ha il compito di verificare il rispetto dei *ratios* di liquidità a breve, nonché l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Nel dicembre 2009 i limiti individuali di BIIIS in tema di liquidità sono stati oggetto di ridefinizione, in accordo con la Capogruppo, ed in linea con la dinamica del mercato di riferimento, al fine di garantire un approccio coerente con gli orientamenti più restrittivi prospettati dalla BCE. In questo nuovo contesto di riferimento, il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo ha approvato l'inserimento di BIIIS nel Perimetro Core, nel cui ambito è assicurata la compatibilità della posizione di liquidità a livello individuale con l'equilibrio complessivo del Gruppo.

Tale soluzione garantisce l'autonomia operativa di BIIIS che, come altre realtà del Gruppo già inserite nel perimetro core, non ha accesso diretto ai mercati, ma gestisce con la propria struttura di Tesoreria l'equilibrio di liquidità, assicurando il rispetto dei limiti assegnati, sia a breve (Short Term Gap<sup>1</sup>) che a medio lungo termine (AV2), rinviando a livello di Capogruppo la gestione del Contingency Liquidity Plan.

In tal senso il CRFG ha ratificato che la politica di liquidità a breve della Banca preveda il rispetto di *ratios* individuali su *bucket* temporali settimanali e mensili, predefinendo la dotazione massima di *asset* prontamente liquidabili (*buffer*), riconducibili a categorie di attivi altamente liquidi in quanto effettivamente *marketable*.

Relativamente alla posizione di liquidità strutturale è stata confermata l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze basati sull'impostazione dell'ex-Regola 2 della Banca d'Italia (AV2), opportunamente rivista per tener conto del profilo comportamentale delle poste a vista e delle caratteristiche di liquidabilità dei titoli e dei crediti stanziabili.

In merito a quest'ultima categoria sono state ridefinite le caratteristiche degli *asset* utilizzabili ai fini di stanziabilità in BCE, tenuto conto che l'attuale definizione normativa di stanziabilità non appare un criterio valido su cui basare in via strutturale la futura originazione di attivi; è stato inoltre tracciato un percorso di rientro dell'incidenza della raccolta a breve ispirato alla gradualità, rivedibile in ragione dell'evoluzione normativa, e che stabilisce, peraltro, il *plafond* massimo consentito a livello di Gruppo, nonché la quota di pertinenza di BIIIS.

BIIIS, in applicazione delle nuove regole descritte, presenta una posizione di liquidità in linea con i requisiti richiesti e finalizzata ad una gestione efficiente tra equilibrio a breve e a medio lungo termine. Nel corso del primo semestre 2012 l'AV2 della Banca è risultata sempre positiva. Anche i limiti di breve termine (Short Term Gap) sono stati sempre rispettati, con l'unica eccezione del *plafond* dei titoli eligibile non *marketable*, che al 31 marzo ha presentato una eccedenza, dovuta a motivi esclusivamente tecnici, che è prontamente rientrata nel corso del mese di aprile.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Gerarchia del Fair Value

#### Principi Generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali BIIIS, adottando le policy del Gruppo Intesa Sanpaolo, perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari. Si tratta, peraltro, di criteri invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente dettagliatamente illustrati nel fascicolo di Bilancio 2011, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni. Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

---

<sup>1</sup> Lo *Short Term Gap* è definito come il ratio tra i flussi di capitale ed interessi in entrata a fronte di attività ed in uscita a fronte delle passività, su *bucket* temporali prestabiliti (es. 1 settimana, 1 mese, 3 mesi, ecc.); tale ratio se maggiore di 1 indica la capacità della Banca di fronteggiare gli esborsi finanziari con le entrate attese sulle varie scadenze.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazioni su un mercato attivo o in attesa di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuato numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Tali tecniche includono:

- ✓ il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*Comparable Approach*);
- ✓ le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

### Gerarchia del fair value

Come sopra riferito, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*Effective Market Quotes* – Livello 1) ovvero per attività e passività simili (*Comparable Approach* – Livello 2) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach* – Livello 3).

#### 1. *Effective market quotes*

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1), i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi, almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchange traded). Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

#### 2. *Tecniche di Valutazione: Comparable Approach*

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2), che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di

calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dai maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

### 3. Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker<sup>2</sup> di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Nella tabella seguente viene riportata la ripartizione del portafoglio valutato al fair value della Banca articolata secondo i suddetti livelli.

---

<sup>2</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

**Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	30.06.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.216.722	10.611	-	1.073.549	5.365
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	232	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.860.349	1.500	89.374	1.822.716	1.500	90.748
4. Derivati di copertura	-	365.352	-	-	497.614	-
<b>Totale</b>	<b>1.860.349</b>	<b>1.583.806</b>	<b>99.985</b>	<b>1.822.716</b>	<b>1.572.663</b>	<b>96.113</b>
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.266.612	-	-	1.294.035	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.572.710	13.604	-	3.348.206	9.529
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.839.322</b>	<b>13.604</b>	<b>-</b>	<b>4.642.241</b>	<b>9.529</b>

La variazione registrata nel primo semestre del 2012 delle attività e passività valutate al fair value rientranti nel livello 3 è dovuta principalmente, per quel che attiene ai derivati, alla modifica del loro fair value, mentre per quel che riguarda le attività finanziarie disponibili per la vendita al rimborso di quote di OICR.

**2. Informativa sull'esposizione verso la Grecia ed area di contagio**

Al 30 giugno 2012 BIIIS non presenta più alcuna esposizione diretta verso il Governo greco o garantita dallo stesso. Per maggiori dettagli sulle modalità con cui la Banca ha chiuso tale esposizione e sui relativi effetti patrimoniali ed economici si rimanda alla "Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali – L'esposizione verso la Grecia".

Di seguito si riporta l'esposizione di BIIIS al 30 giugno 2012 verso le economie deboli (cosiddetta "Area di Contagio"). Tali esposizioni sono costantemente monitorate in stretta collaborazione con le funzioni di Risk Management ed Amministrazione della Capogruppo.

Importi in migliaia di euro

		Grecia	Portogallo	Spagna	Irlanda
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE: TITOLI LOANS & RECEIVABLES	Debito residuo	-	93.350	521.109	30.000
	Valore di bilancio escluso ratei	-	95.338	550.599	36.705
	Ratei	-	3.124	7.727	1.069
	Fair value corso secco	-	85.702	389.241	28.836
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE: TITOLI LOANS & RECEIVABLES RICLASSIFICATI DALLA CATEGORIA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA AI SENSI DELL'AMENDMENT ALLO IAS39	Debito residuo	-	197.000	-	-
	Valore di bilancio escluso ratei	-	205.112	-	-
	Ratei	-	3.357	-	-
	Fair value corso secco	-	96.950	-	-
	Riserva AFS cristallizzata al lordo dell'effetto fiscale	-	-13.107	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	Debito residuo	-	-	-	-
	Valore di bilancio escluso ratei	-	-	-	-
	Ratei	-	-	-	-
	Fair value corso secco	-	-	-	-
	Riserva AFS al lordo dell'effetto fiscale	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA DIVERSI DA QUELLI CONCESSI A SPE	Debito residuo	-	160.000	542.161	17.536
	Valore di bilancio escluso ratei	-	160.000	544.873	18.781
	Ratei	-	624	3.407	1
	Garanzie	-	-	-	-
	Fair value corso secco	-	-	-	-
	Margini irrevocabili su cassa e firma	-	19.840	-	3.993
CREDITI VERSO CLIENTELA CONCESSI A SPE	Debito residuo	7.517	63.966	231.524	8.542
	Valore di bilancio escluso ratei	7.517	64.613	231.316	8.541
	Ratei	61	330	764	1
	Garanzie	-	68.793	-	33.143
	Fair value corso secco	-	-	-	-
	Margini irrevocabili su cassa e firma	32.982	19.066	3.726	-
<b>TOTALI</b>	<b>Nominale/Debito residuo</b>	<b>7.517</b>	<b>514.316</b>	<b>1.294.795</b>	<b>56.078</b>
	<b>Valore di Bilancio netto ratei</b>	<b>7.517</b>	<b>525.063</b>	<b>1.326.787</b>	<b>64.027</b>
	<b>Ratei</b>	<b>61</b>	<b>7.436</b>	<b>11.898</b>	<b>1.071</b>
	<b>Garanzie</b>	<b>-</b>	<b>68.793</b>	<b>-</b>	<b>33.143</b>
	<b>Margini irrevocabili su cassa e firma</b>	<b>32.982</b>	<b>38.906</b>	<b>3.726</b>	<b>3.993</b>

### 3. Informativa circa l'operatività in derivati di negoziazione stipulati con la clientela

Nell'ambito dell'operatività in derivati con clientela, al 30 giugno 2012 BUIS presentava essenzialmente derivati di negoziazione con enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, stipulati da questi ultimi prevalentemente per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

In relazione ai suddetti derivati con clientela, BUIS di regola non assume rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente pareggiati in modalità *back to back*, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente ed in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Alla data del 30 giugno 2012, BUIS presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti imprese non finanziarie ed enti e amministrazioni pubbliche (escluse, quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e assicurative) un *fair value* positivo pari a 910,6 milioni.

Il valore nozionale dei derivati in questione risultava pari 5.101,5 milioni, di cui 3.125,7 milioni riferibili a contratti non strutturati e 1.975,8 milioni a contratti strutturati.

Con riferimento ai soli contratti derivati strutturati, il *fair value* positivo al 30 giugno 2012 risultava pari a 464,1 milioni, di cui 338,7 milioni in essere con i 10 clienti più esposti.

Per contro, il *fair value* negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava – sempre alla data del 30 giugno 2012 – pari a -241,7 milioni.



Il valore nozionale di tali derivati era pari a 562,6 milioni, di cui 85,9 milioni riferibili a contratti non strutturati e 476,7 milioni riferibili a contratti strutturati.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela viene rettificato, al pari di quanto fatto per tutti gli altri derivati OTC non collateralizzati, per tener conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto *Credit Risk Adjustment*). Sui contratti di negoziazione in essere al 30 giugno 2012, ciò ha comportato una riduzione del *fair value* di circa 64,2 milioni. Tale importo risulta superiore rispetto a quanto già imputato in bilancio al 31 dicembre 2011, per cui nel primo semestre del 2012 si è registrato un effetto negativo a conto economico per circa 18,4 milioni.

#### 4. Informativa circa l'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate in via generale *Special Purpose Entities* le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati *asset*, separandoli dal bilancio della società originante (*Originator*);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di *business*, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (*target*) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE.

Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

*Sponsor* dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo *sponsor* può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale attività di BIIS.

##### SPE Securitization

Al fine di beneficiare appieno della stanziabilità in BCE, BIIS ha effettuato operazioni di autocartolarizzazione attraverso la cessione di propri attivi a veicoli societari (SPE) appositamente costituiti e destinati, con i loro portafogli segregati, a collateralizzare titoli emessi sotto forma di covered bond dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Tali veicoli, più in generale ed a prescindere dall'operazione di covered bond, consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di *asset* patrimoniali (generalmente crediti e titoli) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

##### SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "*capital intensive*", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendenti dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da *sponsor* "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

BIIS ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprire il ruolo di sponsor.

Nella quasi totalità dei casi queste SPE non sono oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti



forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali di norma escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

### **SPE Financial Engineering**

Queste SPE di solito pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni *standard*, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari.

Tra le SPE della specie si segnala il veicolo Lunar Funding Plc, costituito in Irlanda ed utilizzato per operazioni di *repackaging* da parte di primaria istituzione bancaria. Il patrimonio separato di tale veicolo riferibile a BISS è oggetto di consolidamento nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

## **SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la supervisione di tali politiche e della funzionalità, in termini di efficienza ed efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha previsto una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo la Capogruppo ha pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti da furto, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché della responsabilità civile professionale verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. I livelli di franchigia e massimali sono già stati variati e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida di Gruppo, BIIS ha delineato la propria normativa interna attribuendo ruoli e responsabilità agli organi societari ed alle funzioni aziendali, in maniera tale da realizzare un efficace ed efficiente sistema di controllo del rischio operativo.

In particolare, a livello di indirizzo e controllo strategico è stato istituito il Comitato Rischi - che nella sessione relativa ai Rischi Operativi, composto dal Direttore Generale e dai responsabili delle aree del corporate center principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi. Il Comitato ha il compito primario di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinandone l'attuazione e monitorandone l'efficacia. Inoltre, a livello gestionale è stato individuato un presidio ORMD (*Operational Risk Management Decentrato*), collocato all'interno della funzione Risk Management. L'ORMD ha l'incarico prioritario di favorire la diffusione della cultura dei rischi operativi, di censire le informazioni relative agli eventi operativi e di coordinare le analisi di scenario e le valutazioni del contesto operativo, in ciò supportato dai Referenti *Operational Risk Management*, designati per tutte le funzioni della Banca. L'ORMD ha altresì il compito di alimentare un sistema di reporting in grado di fornire al *Management* le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, BIIS ha adottato per la prima volta al 31 dicembre 2011 il metodo AMA (*Advanced Measurement Approach*), in sostituzione del precedente TSA (*Traditional Standardised Approach*).

Per raggiungere tale obiettivo è stato sottoposto ad adeguata implementazione il framework di *Operational Risk Management* di BIIS, con l'adozione di idonei interventi organizzativi e con l'emanazione di normativa interna. Il processo è stato seguito dall'ORMD di BIIS, con il supporto del Risk Management e degli uffici della Validazione Interna di Intesa Sanpaolo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

L'applicazione del modello avanzato ha consentito un significativo risparmio di capitale, che si è attestato al 30 giugno 2012 a 28,7 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto al dato di dicembre 2011, pari a 28,6 milioni di euro, in significativa flessione rispetto al 2010 (-36%). Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti, tenuto conto dell'effetto diversificazione tra le diverse tipologie di perdita. Il dato indicato è aggiornato con periodicità semestrale.

In termini di perdite operative, si segnalano eventi per circa 870 mila euro, legati quasi esclusivamente a spese legali su contenziosi in essere con la clientela.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il profilo dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management effettuata di concerto con le strutture di Capogruppo nell'ambito delle quali vengono definite le dimensioni e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire, vengono allocate alle singole Business Unit le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno, e su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo della adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. operazioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%: il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
1. Capitale	346.300	346.300
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	794.479	910.456
di utili:	794.247	910.456
a) legale	26.993	26.993
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	767.254	883.463
altre:	232	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-222.059	-248.854
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-88.755	-111.584
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-19.366	-17.558
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)	-113.938	-119.712
7. Utile (perdita) d'esercizio	19.740	-465.977
<b>Totale</b>	<b>938.460</b>	<b>541.925</b>

Per rendere l'analisi più significativa, nella voce "6. Riserve da valutazione" è stato inserito il dettaglio relativo alle "Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R" ai sensi di quanto previsto dall'amendment allo IAS 39.

La componente "altre" della voce "3. Riserve" si riferisce alla riserva indisponibile costituita, ai sensi del comma 4 dell'art. 2359 bis del codice civile, a fronte di azioni della controllante Intesa Sanpaolo in portafoglio di BIIS. Tali azioni sono state acquisite dalla Banca a servizio del piano di incentivazione riservato a taluni dipendenti (Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari) approvato nel Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre dell'esercizio.

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/valori	(migliaia di euro)			
	Totale al 30.06.2012		Totale al 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	483	-90.476	277	-113.213
2. Titoli di capitale	386	-	386	-
3. Quote di O.I.C.R.	852	-	966	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.721</b>	<b>-90.476</b>	<b>1.629</b>	<b>-113.213</b>

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (10° e 11° aggiornamento della Circolare 263 di dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, introdotta una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

In BILS il patrimonio di base è costituito dal capitale versato e dalle riserve, a cui vengono detratti il valore delle attività immateriali, le perdite e il valore dei "filtri prudenziali" negativi relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Non sono presenti strumenti non innovativi e innovativi di capitale e fattispecie che determinano "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, non essendo presenti azioni o quote proprie, perdite di esercizi precedenti e "altri elementi negativi" costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Gli elementi da dedurre al 50% sono costituiti dal valore delle partecipazioni in società creditizie e finanziarie non consolidate integralmente e dalle eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su

partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

In BISS il patrimonio supplementare è costituito dal prestito subordinato il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue e dalla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. A questi si aggiunge l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei "filtri prudenziali negativi" rappresentati dalla quota non computabile della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" pari all'ulteriore 50% del valore delle fattispecie degli "elementi da dedurre" già evidenziate nel patrimonio di base.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta origi- naria	Importo originario in valuta (in migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)
Prestito obbligazionario subordinato callable T.V.	Euribor 6M + 0,39%	NO	27-giu-2006	27-giu-2018	A partire dal 27/12/2012	Euro	154.000	154.000
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								154.000

### 3. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2012 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Con riferimento ai filtri prudenziali che rettificano il patrimonio di BISS, si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale Provvedimento ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono, al 50% ciascuno, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.



## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	(migliaia di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.160.509	790.759
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	- 136.526	- 145.937
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 136.526	- 145.937
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.023.983	644.822
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	35.103	26.849
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	988.880	617.973
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	188.265	157.631
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 590	- 648
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 590	- 648
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	187.675	156.983
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	35.103	26.849
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	152.572	130.134
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.141.452	748.107
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.141.452	748.107

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per la descrizione dell'approccio che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo adotta per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto riportato nella sezione 1 "Il Patrimonio dell'impresa".

Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio di BIIS deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, BIIS utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)"; tale metodologia utilizza stime interne sia della PD – Probabilità di Default – sia delle LGD – Loss Given Default.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per quanto attiene ai rischi operativi, BIIS utilizza il Metodo Avanzato AMA a decorrere dal 31 dicembre 2011. Anteriormente a tale data ha utilizzato il Metodo Standardizzato (TSA).



**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, al 30 giugno 2012, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all'8,21% (5,02% al 31 dicembre 2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 9,48% (6,08% al 31 dicembre 2011), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	71.339.350	70.372.330	15.374.189	15.580.991
1. Metodologia standardizzata	60.996.396	60.203.180	7.123.497	7.140.053
2. Metodologia basata sui rating interni	9.874.403	9.678.422	7.690.532	7.782.654
2.1 Base	14.666	2.151.927	54.180	2.084.239
2.2 Avanzata	9.859.737	7.526.495	7.636.352	5.698.415
3. Cartolarizzazioni	468.551	490.728	560.160	658.284
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.229.935	1.246.479
B.2 Rischi di mercato	-	-	16.503	27.473
1. Metodologia standard	-	-	16.503	27.473
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	38.229	38.223
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	38.229	38.223
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-321.167	-328.044
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	963.500	984.131
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	12.043.750	12.301.646
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	8,21%	5,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	9,48%	6,08%

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### LE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### Aspetti procedurali

In attuazione della delibera Consob n. 17221 del 2010 e successive modifiche, il 26 novembre 2010 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo – il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.”.

Al riguardo anche BIIS ha recepito nel corso del mese di dicembre 2010 il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.” (di seguito, in breve, il “Regolamento”) in attuazione della richiamata delibera Consob.

Tale Regolamento, che ha trovato completa applicazione dal 1° gennaio 2011, stabilisce per l'intero Gruppo i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dall'Autorità di vigilanza, ai sensi del nuovo Regolamento, sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo: le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli azionisti con partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% e relativi gruppi societari, i key manager, gli stretti familiari dei key manager e le relative società partecipate rilevanti.

In proposito, sono stati qualificati come key manager, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di Sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business unit, delle Aree di Responsabilità, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di Gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Oltre alle parti correlate della Capogruppo, BIIS - attenendosi ai criteri stabiliti dal Regolamento - ha identificato le proprie parti correlate, tra cui: Intesa Sanpaolo, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi e Supplenti), il Direttore Generale e il Dirigente Vicario, nonché i familiari degli stessi e le entità ai medesimi riconducibili.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione, dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle sue condizioni.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob è, inoltre, previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento nel nuovo Regolamento viene differenziato per:

1. operazioni di importo esiguo, escluse dall'applicazione della disciplina;
2. operazioni di minore rilevanza, di ammontare uguale o superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche, euro 1 milione per entità connesse a dirigenti con responsabilità strategiche, euro 5 milioni per azionisti rilevanti e relativi gruppi societari, società collegate e fondi pensione, euro 20 milioni per società controllate);
3. operazioni di maggiore rilevanza, se superano la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa euro 2 miliardi per Intesa Sanpaolo);
4. operazioni strategiche ai sensi dello Statuto;
5. operazioni di competenza assembleare.

In relazione alle operazioni realizzate da BIIS con parti correlate di Intesa Sanpaolo di importo pari o superiore alle anzidette soglie quantitative, il Regolamento prevede che, previo benestare della Capogruppo, debbano essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione della società.

BIS può peraltro prevedere nell'ambito del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno anche con riferimento all'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

Il Regolamento definisce, stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di informazione, altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo.

Si evidenzia infine che, se la parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria che subordina l'operazione alla previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. La procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, dall'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione.

## **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

### **Operazioni di maggiore rilevanza**

Nel corso del primo semestre del 2012 non sono state effettuate dalla Banca operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

### **Operazioni di natura ordinaria o ricorrente**

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2012 nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate diverse da quelle infragruppo.

Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato adeguato alla nuova formulazione del principio contabile internazionale IAS 24 ricomprendendo, pertanto, a partire dal 1° gennaio 2011, anche le società controllate delle società collegate e sottoposte a controllo congiunto di Intesa Sanpaolo.

Nel primo semestre del 2012 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nel periodo relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si riportano, nelle tabelle che seguono, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24: la società controllante e quelle da questa controllate, le società controllate e collegate a BIIS, gli esponenti della Banca (ad esclusione di quanto già riportato nel precedente paragrafo 1) e le altre parti correlate.

### Rapporti economici

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto attività di negoziazione	Risultato netto attività di copertura	Spese nette per il personale	Altre spese amministrative	Altri proventi / oneri di gestione	(migliaia di euro)
Controllante - Intesanpaolo Spa	105.667	-386.374	2.371	-4.671	-6.669	10.902	-513	-1.614	-	
Imprese controllate dalla Controllante - Intesanpaolo Spa	179.105	-325.168	1.820	-171	8.031	-276.409	-442	-1.208	-	
Imprese controllate da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Imprese collegate a BIIS	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-261	-	-	
Altre parti correlate di BIIS	11.294	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>296.066</b>	<b>-711.543</b>	<b>4.191</b>	<b>-4.842</b>	<b>1.362</b>	<b>-265.507</b>	<b>-1.216</b>	<b>-2.822</b>	<b>-</b>	
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

### Rapporti patrimoniali

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	(migliaia di euro)
Controllante - Intesanpaolo Spa	10.642	-	-	6.848.926	-	219	38.918.723	-	47.589	245.485	
Imprese controllate dalla Controllante - Intesanpaolo Spa	273.200	-	-	3.441.443	49	213.320	3.334.095	2.995	843.773	2.475.493	
Imprese controllate da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Imprese collegate a BIIS	-	27	-	-	-	-	-	52	-	-	
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre parti correlate di BIIS	-	2.450	-	-	1.862.671	-	-	-	-	146	
<b>Totale</b>	<b>283.842</b>	<b>2.477</b>	<b>-</b>	<b>10.290.369</b>	<b>1.862.720</b>	<b>213.539</b>	<b>42.252.818</b>	<b>3.047</b>	<b>891.362</b>	<b>2.721.124</b>	
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BIIS.

Si precisa che nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza.

Le operazioni infragrupo effettuate nel primo semestre del 2012 con le società controllate dalla Controllante e con le consociate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi e ricevuti, depositi e finanziamenti. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede ai mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se BIIS dovesse operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, la Capogruppo e la sua controllata Intesa Sanpaolo Group Service sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione dei prodotti e/o servizi finanziari, l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, il corrispettivo è stato determinato tenendo conto degli standard di mercato, della gamma di servizi offerti e della relativa complessità di natura organizzativa ed informatica. I corrispettivi risultano generalmente in linea con i valori di

mercato.

I rapporti con le restanti parti correlate sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

In dettaglio, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nasce con una struttura "leggera", tesa a privilegiare le funzioni commerciali e le principali funzioni di staff, facendosi quindi supportare dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo (tra cui Intesa Sanpaolo Group Service) per quanto riguarda le attività operative, informatiche e di consulenza. Inoltre, in ragione della forte integrazione della Banca nel contesto del Gruppo, sono stati stipulati specifici accordi con Intesa Sanpaolo e con altre società appartenenti al Gruppo a supporto dell'attività commerciale ed operativa.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto, l'acquisto di servizi ha riguardato prevalentemente i settori del facility management, application management, back e middle office, servizi immobiliari, logistica.

A tale riguardo ci si è avvalsi della consolidata esperienza della Capogruppo in materia di regolamentazione dei servizi infragruppo in generale e specificatamente per quanto attiene a:

- forme e schemi contrattuali (predisposti con il supporto della Direzione Affari Legali di Intesa Sanpaolo), inclusi i termini di descrizione delle attività e definizione dei reciproci impegni;
- criteri di misurazione delle prestazioni e dei servizi erogati;
- criteri e metodologie di valorizzazione dei corrispettivi economici.

La definizione dei contratti di servizio è stata coerente con quanto già in uso nei contratti di servizio che Intesa Sanpaolo intrattiene con le altre società del Gruppo, dei quali i contratti di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo rappresentano, per la gran parte, una rielaborazione ed affinamento, nel contesto di una quanto più ampia adozione di standard di Gruppo. I corrispettivi previsti per il 2012 risultano generalmente in linea con i valori di mercato dei diversi settori.

Per quanto riguarda l'attività di collaborazione commerciale ed operativa con Intesa Sanpaolo e con le società prodotte del Gruppo, relativamente alle transazioni infragruppo, la distribuzione dei prodotti, nonché il coordinamento commerciale sulla clientela di riferimento, gli accordi definiti sono volti a consentire l'operatività caratteristica della Banca, anche in linea con il modello organizzativo di Gruppo, e sono regolati a condizioni di mercato.

#### **Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo**

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza - esenti ai sensi del citato Regolamento interno dell'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione per la Capogruppo di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate - si segnalano nel periodo alcune operazioni effettuate nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da ISP CB Pubblico ed in relazione alla chiusura dell'esposizione che la Banca presentava in titoli emessi o garantiti dal Governo greco.

Nel dettaglio, nel primo trimestre del 2012 è stata perfezionata, con BII nel ruolo del cedente ed ISP CB Pubblico nel ruolo del cessionario, la prima cessione revolving nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da titoli e crediti del settore pubblico. Tale cessione, che ha riguardato un portafoglio costituito esclusivamente da titoli in bonis con un valore nominale residuo di circa 0,3 miliardi, non è stata accompagnata, come di consueto, dall'erogazione da parte di BII a favore del veicolo di un prestito subordinato da utilizzare per il regolamento del corrispettivo di cessione. Il pagamento del corrispettivo, avvenuto in maniera differita nel mese di aprile 2012, è stato effettuato, infatti, attraverso l'utilizzo da parte del veicolo dei propri fondi disponibili in conto capitale (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "C.3 Operazioni di covered bond" della Parte E della presente Nota integrativa).

Per quel che attiene all'esposizione verso la Grecia, in base a quanto deciso dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo nella seduta del 28 marzo 2012 e ratificato dal CdA di BII, i titoli ed i warrant emessi dal Governo greco e ricevuti da BII nell'ambito degli scambi perfezionati negli scorsi mesi di marzo (titoli originariamente regolati dalla legislazione greca) e di aprile (titoli originariamente regolati da una legislazione diversa da quella greca) sono stati accentrati presso l'Investment Bank del Gruppo, Banca IMI. I trasferimenti, che sono stati effettuati a condizioni di mercato, sono stati perfezionati nei medesimi mesi di realizzazione degli scambi. Per un'analisi di dettaglio della fattispecie, si rimanda alla "Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali – L'esposizione verso la Grecia".



## **Allegati**

# Prospetti di raccordo

## Raccordo tra conto economico civilistico e conto economico riclassificato 2012/2011

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
				30.06.2012	30.06.2011
<b>Interessi netti</b>		<b>131.992</b>	<b>142.805</b>		
	Voce 30 - Margine di interesse	131.773	141.324		
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-		
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	399	1.634		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-180	-150		
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-3		
<b>Dividendi</b>					
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	106	432		
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-106	-432		
<b>Commissioni nette</b>		<b>17.086</b>	<b>20.062</b>		
	Voce 60 - Commissioni nette	17.086	20.062		
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>		<b>-40.353</b>	<b>13.259</b>		
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-46.054	9.714		
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-796	3.898		
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	29	-		
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	106	432		
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-		
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	6.362	-785		
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		<b>364</b>	<b>713</b>		
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	1.168	2.327		
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-804	-1.614		
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>109.089</b>	<b>176.839</b>		
<b>Spese del personale</b>		<b>-16.727</b>	<b>-18.082</b>		
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-16.907	-18.232		
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-	-		
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	180	150		
<b>Spese amministrative</b>		<b>-10.161</b>	<b>-10.698</b>		
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-10.965	-12.312		
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-	-		
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	804	1.614		
<b>immateriali</b>		<b>-14</b>	<b>-37</b>		
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-4	-6		
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-10	-31		
<b>Oneri operativi</b>		<b>-26.902</b>	<b>-28.817</b>		
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>82.187</b>	<b>148.022</b>		
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento</b>					
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-		
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		<b>-757</b>	<b>-133</b>		
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-757	-136		
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	3		
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>		<b>-13.726</b>	<b>-15.499</b>		
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	28.276	5.683		
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-38.372	-19.035		
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-399	-1.634		
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-3.231	-513		
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>		<b>-27.418</b>	<b>-11.851</b>		
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-27.418	-11.851		
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-		
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (svalutazioni durature)	-	-		
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute</b>					
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-		
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>40.286</b>	<b>120.539</b>		
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente</b>		<b>-20.546</b>	<b>-48.216</b>		
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-20.546	-48.216		
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-	-		
<b>Oneri di integrazione (al netto delle imposte)</b>					
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-	-		
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-	-		
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-	-		
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>19.740</b>	<b>72.323</b>		



## Raccordo tra stato patrimoniale civilistico e stato patrimoniale riclassificato 2012/2011

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	30.06.2012	31.12.2011
<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>1.227.333</b>	<b>1.078.914</b>
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.227.333	1.078.914
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>		<b>232</b>	<b>-</b>
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	232	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>1.951.223</b>	<b>1.914.964</b>
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.951.223	1.914.964
<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
<b>Crediti verso banche</b>		<b>11.198.536</b>	<b>9.927.479</b>
	Voce 60 - Crediti verso banche	11.198.536	9.927.479
<b>Crediti verso clientela</b>		<b>42.284.601</b>	<b>42.499.523</b>
	Voce 70 - Crediti verso clientela	42.284.601	42.499.523
<b>Partecipazioni</b>		<b>14.298</b>	<b>13.943</b>
	Voce 100 - Partecipazioni	14.298	13.943
<b>Attività materiali e immateriali</b>		<b>5.323</b>	<b>3.003</b>
	Voce 110 - Attività materiali	5.313	2.983
	+ Voce 120 - Attività immateriali	10	20
<b>Attività fiscali</b>		<b>104.502</b>	<b>125.636</b>
	Voce 130 - Attività fiscali	104.502	125.636
<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>Altre voci dell'attivo</b>		<b>645.246</b>	<b>961.966</b>
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	-	41
	+ Voce 150 - Altre attività	243.578	402.018
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	365.352	497.614
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	36.316	62.293
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>57.431.294</b>	<b>56.525.428</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>30.06.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>Debiti verso banche</b>		<b>47.231.876</b>	<b>47.269.367</b>
	Voce 10 - Debiti verso banche	47.231.876	47.269.367
<b>Debiti verso clientela e titoli in circolazione</b>		<b>3.839.875</b>	<b>3.652.758</b>
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.302.874	2.105.724
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	1.537.001	1.547.034
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>		<b>1.266.612</b>	<b>1.294.035</b>
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	1.266.612	1.294.035
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>Passività fiscali</b>		<b>105.632</b>	<b>108.872</b>
	Voce 80 - Passività fiscali	105.632	108.872
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
<b>Altre voci del passivo</b>		<b>4.032.408</b>	<b>3.641.658</b>
	Voce 100 - Altre passività	446.094	283.923
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	3.586.314	3.357.735
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
<b>Fondi a destinazione specifica</b>		<b>16.431</b>	<b>16.813</b>
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	6.362	6.604
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	10.069	10.209
<b>Capitale</b>		<b>346.300</b>	<b>346.300</b>
	Voce 180 - Capitale	346.300	346.300
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>		<b>794.479</b>	<b>910.456</b>
	Voce 160 - Riserve	794.479	910.456
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	-	-
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>		<b>-222.059</b>	<b>-248.854</b>
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-222.059	-248.854
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>19.740</b>	<b>-465.977</b>
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	19.740	-465.977
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>57.431.294</b>	<b>56.525.428</b>



# Glossario

## GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

### ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

### ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

### Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

### Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

### Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

### ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d. Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

### ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa/occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

### Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

### Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

### Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

### Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

### Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

### Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

### AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

### Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

### β

Coefficiente beta di un'emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

**Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

**Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

**Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

**Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

**Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

**Bid-ask spread**

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

**Bookrunner**

Vedi Lead manager e Joint lead manager.

**Brand name**

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

**Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

**Business combinations**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

**CAGR (compound annual growth rate)**

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo:  $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$ .

**Capital Asset Pricing Model**

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

**Capital structure**

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

**Captive**

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

**Carry trade**

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

**Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

**Cash flow hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

**Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)**

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Cash management**

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

**Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

**Cessione pro-soluto**

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

**Cessione pro-solvendo**

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

**CDO – Collateralised Debt Obligation**

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

**CDS su indici ABX**

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA,

AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice. Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

**CLO - Collateralized Loan Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

**CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

**CMO - Collateralized Mortgage Obligation**

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

**Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

**Consumer ABS**

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

**Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

**Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui

l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

#### Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto degli strumenti non computabili (preference shares e azioni di risparmio), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

#### Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

#### Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

#### Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### CRP (Country Risk Premium)

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito nel mercato azionario di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

#### Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

#### Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

#### CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e

uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

#### Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

#### Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

#### Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

#### Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

#### Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

#### Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

#### Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

### Credit Risk Adjustment (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati al fine di considerare la qualità creditizia della controparte.

### CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

### Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

### CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

### Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

### Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

### Delta

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

### Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

### Derivati embedded o incorporati

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

### Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

### Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

### Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

### Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

### Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

### EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

### Embedded value

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

### Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.



**Equity hedge / long-short (Fondi)**

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

**Equity origination**

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

**ERP (equity risk premium)**

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento. ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

**Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

**EVA (Economic Value Added)**

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

**Event driven (Fondi)**

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

**EVT – Extreme Value Theory**

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

**Expected los**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

**Facility (commissione di)**

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

**Factoring**

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

**Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

**Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fair Value Option (FVO)**

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "terminal value".

**FICO Score**

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prestatore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

**Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

**Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

**Forward Rate Agreement**

Vedi forwards.

### Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

### Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

### Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

### Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

### Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

### Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

### Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

### Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

### Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di

raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

### HELs – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

### HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

### IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

### IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Processo adottato per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

### IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

### Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una

passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

#### Incurring loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurring but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

#### Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

#### Indici CMBX

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

#### Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione - trading - o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

#### Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

#### Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

#### Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

#### IRS - Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

#### Joint lead manager

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta del "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col "borrower" stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità; oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

#### Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

#### Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

#### Ke (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

#### Ke - g

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo, a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use

#### Lambda ( $\lambda$ )

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

#### Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne

gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

### Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

### Leveraged & acquisition finance

Vedi Acquisition finance

### LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

### LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

### Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

### Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

### Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

### M-Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

### Macro-hedging

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

### Margine di contribuzione della raccolta a vista

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

### Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

### Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

### Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

### Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

### Mark-down

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

### Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

### Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

### Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

### Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

**Multistrategy / funds of funds (Fondi)**

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

**NAV - Net Asset Value**

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

**Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

**Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

**Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

**Overnight Indexed Swap (OIS)**

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

**Over-The-Counter (OTC)**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

**Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

**Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

**Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

**Polizze vita index-linked**

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

**Pool (operazioni)**

Vedi Syndicated lending.

**Preference shares**

Vedi Core tier 1.

**Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

**Prime broker**

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

**Prime loan**

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

**Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

**Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

**Probability of Default (PD)**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

**Project finance**

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli

sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

### PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

### Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

### Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

### RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

### Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

### Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

### Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

### RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

### Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

### Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

### Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati

(azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

### Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

### Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

### Risk-free

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

### Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

### ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

### Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

### Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.



**Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

**Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

**SGR (Società di gestione del risparmio)**

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

**Syndicated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

**SPE/SPV**

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

**Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

**Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

**SpreadVar**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

**Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

**Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

**Structured export finance**

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

**Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Strumenti ibridi del patrimonio di base**

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

**Subprime**

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

**Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

### Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

### Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

### Terminal value

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi, viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per  $(1 + g)$  e dividendo tale importo per  $(Ke-g)$ .

### Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

### Tier 1

Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

### Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da

dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

### Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

### Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

### Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

### Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

### Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

### Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

### Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

### Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

### Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

### Valutazione fondamentale

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

### Valore intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.



**VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Vega**

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

**Vega01**

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

**Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

**Vintage**

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. È un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui

erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

**Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

**Waterfall**

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

**Wealth management**

Vedi Asset management.

**What-if**

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

**Wholesale banking**

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.